



FinecoBank S.p.A. - Sede legale 20131 Milano - P.zza Durante, 11  
Direzione Generale - 42123 Reggio Emilia Via Rivoluzione d'Ottobre, 16  
Capitale Sociale Euro 201.508.439,55, interamente sottoscritto e versato  
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario  
FinecoBank - Albo dei Gruppi Bancari cod. 3015  
P.Iva 12962340159 Codice Fiscale e n. iscr. R.I. Milano-Monza-Brianza-  
Lodi 01392970404 R.E.A. n. 1598155  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di  
Tutela dei depositi.  
PEC: finecobankspe.pec@actaliscertymail.it

## DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

FinecoBank S.p.A. (**FinecoBank**, **Fineco**, **l'Emittente** o **la Banca**), in qualità di capogruppo dell'omonimo gruppo bancario (**il Gruppo**), ha predisposto il presente documento di registrazione (il **Documento di Registrazione**, in cui si devono ritenere comprese la documentazione e le informazioni indicate come ivi incluse mediante riferimento, come di volta in volta modificate ed aggiornate) in conformità ed ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 e successive modifiche e integrazioni (il **Regolamento Prospetto**) ed in conformità all'articolo 7 ed all'Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 (il **Regolamento Delegato**) e del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (il **Regolamento Emittenti**). Esso contiene informazioni sulla Banca in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari. Il Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione. Alla scadenza, in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti, non si applicherà l'obbligo di pubblicare il supplemento al Documento di Registrazione.

Ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa (la **Nota Informativa**) e alla nota di sintesi (la **Nota di Sintesi**) (insieme al presente Documento di Registrazione, il **Prospetto**) o, nel caso di un programma di emissione, al prospetto di base (il **Prospetto di Base**) e alle condizioni definitive (le **Condizioni Definitive**) cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione (la **Nota di Sintesi dell'Emissione**), a seconda dei casi, oltre ai supplementi ed avvisi, nonché alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate o aggiornate.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del capitolo intitolato *“Fattori di Rischio”* all'interno del presente Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

**L'adempimento della pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 5 giugno 2023, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0052895/23 del 1 giugno 2023.

Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico sul sito web dell'Emittente: [www.finecobank.com](http://www.finecobank.com) nell'apposita sezione: <https://finecobank.com/it/online/popup/certificati-fineco> e negli eventuali ulteriori luoghi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi). Una copia cartacea del Documento di Registrazione verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la sede sociale dell'Emittente, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

## INDICE

<b>1.</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO.....</b>	<b>4</b>
1.1	Rischi connessi alla situazione finanziaria dell’Emittente e del Gruppo.....	4
1.1.1	Rischi connessi all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, la crisi delle banche americane e svizzere e il perdurare del conflitto russo-ucraino .....	4
1.1.2	Rischi connessi all’esposizione del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani..	6
1.1.3	Rischio di credito, controparte e concentrazione.....	7
1.2	Rischi connessi all’attività e al settore in cui opera l’Emittente e il Gruppo .....	9
1.2.1	Rischio di mercato .....	9
1.2.2	Rischio operativo.....	10
1.2.3	Rischio di liquidità .....	11
1.2.4	Rischio connesso a procedimenti giudiziari e arbitrali e a contenziosi di natura fiscale e ai procedimenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza .....	13
1.2.5	Rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG).....	15
1.3	Rischi connessi al quadro normativo e regolamentare.....	16
1.3.1	Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario.....	16
<b>2.</b>	<b>PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI.....</b>	<b>20</b>
2.1	Persone responsabili del Documento di Registrazione.....	20
2.2	Dichiarazione di responsabilità .....	20
2.3	Relazioni e pareri di esperti.....	20
2.4	Informazioni provenienti da terzi .....	20
2.5	Dichiarazione dell’Emittente .....	20
<b>3.</b>	<b>REVISORI LEGALI DEI CONTI .....</b>	<b>21</b>
3.1	Nome e indirizzo dei revisori dell’Emittente .....	21
3.2	Informazioni circa dimissioni, revoche dall’incarico o risoluzioni del contratto d’incarico della Società di Revisione .....	21
<b>4.</b>	<b>INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE .....</b>	<b>22</b>
4.1	Storia ed evoluzione dell’Emittente .....	22
4.1.1	Denominazione legale e commerciale dell’Emittente .....	29
4.1.2	Luogo e numero di registrazione dell’Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI).....	30
4.1.3	Data di costituzione e durata dell’emittente .....	30
4.1.4	Residenza e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web .....	30
4.1.5	Eventi recenti che siano rilevanti per la solvibilità dell’Emittente .....	38
4.1.6	Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente. Breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall’agenzia di rating. .....	38
4.1.7	Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell’Emittente intervenuti dall’ultimo esercizio finanziario.....	39
4.1.8	Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell’Emittente .....	39
<b>5.</b>	<b>PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ .....</b>	<b>41</b>
5.1	Principali attività .....	41
5.1.1	Descrizione delle principali attività dell’Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significative, e dei principali mercati in cui opera l’Emittente .....	41

5.1.1.1	Servizi di Banking.....	41
5.1.1.2	Servizi di Brokerage.....	44
5.1.1.3	Servizi di investing.....	47
5.1.1.4	Canali distributivi .....	51
5.1.1.5	Clientela e processi di marketing .....	55
5.2	Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale .....	57
<b>6.</b>	<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....</b>	<b>58</b>
6.1	Breve descrizione della struttura organizzativa del Gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa.....	58
6.2	Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo .....	58
<b>7.</b>	<b>INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....</b>	<b>59</b>
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo .....	59
7.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	59
<b>8.</b>	<b>PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI .....</b>	<b>60</b>
<b>9.</b>	<b>ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA.....</b>	<b>61</b>
9.1	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente.....	61
9.1.1	Consiglio di Amministrazione.....	61
9.1.2	Collegio Sindacale .....	64
9.1.3	Dirigenti Strategici.....	66
9.2	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo .....	67
<b>10.</b>	<b>PRINCIPALI AZIONISTI .....</b>	<b>68</b>
10.1	Informazioni relative agli assetti proprietari.....	68
10.2	Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente .....	69
<b>11.</b>	<b>INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE .....</b>	<b>70</b>
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati .....	70
11.2	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie .....	71
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati .....	71
11.4	Procedimenti giudiziari e arbitrali che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente .....	72
11.5	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente .....	73
<b>12.</b>	<b>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI .....</b>	<b>75</b>
12.1	Capitale azionario.....	75
12.2	Atto costitutivo e Statuto .....	75
<b>13.</b>	<b>PRINCIPALI CONTRATTI.....</b>	<b>76</b>
<b>14.</b>	<b>DOCUMENTI DISPONIBILI .....</b>	<b>78</b>

## 1. FATTORI DI RISCHIO

*La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo.*

*Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.*

*Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento della capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Il Gruppo ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli strumenti finanziari di volta in volta emessi, nei confronti degli investitori.*

*Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.*

### 1.1 Rischi connessi alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo

#### 1.1.1 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, la crisi delle banche americane e svizzere e il perdurare del conflitto russo-ucraino

L'andamento del Gruppo è influenzato dai mercati finanziari e dal contesto macroeconomico e politico dei Paesi in cui opera. Le aspettative sull'andamento dell'economia globale rimangono molto incerte sia nel breve che nel medio termine. Pertanto, sussiste il rischio che l'evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo.

Fineco ritiene che tale rischio sia di alta rilevanza.

Alla data del Documento di Registrazione il quadro macroeconomico è connotato da significativi profili di incertezza, in relazione: (a) alla crisi generata dalla pandemia da COVID-19; (b) al perdurare del conflitto russo-ucraino; (c) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alla probabilità di recessione a livello sia domestico, sia globale; (d) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della *Federal Reserve*, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (e) all'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio, (f) agli ultimi effetti dell'uscita definitiva del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. *Brexit*); (g) ai rischi legati a un aumento dell'inflazione che ha mostrato elevati aumenti mese su mese e si sta diffondendo sempre di più nel settore dei servizi; (h) ai recenti episodi di dissesto bancario negli Stati Uniti e in Svizzera, che hanno ulteriormente alimentato la volatilità sui mercati finanziari; e (g) al forte aumento dei prezzi del gas in Europa dovuto alla riduzione delle forniture dalla Russia e, in più in generale, delle *commodities* energetiche. Tuttavia non si rilevano impatti significativi derivanti dalla pandemia COVID-19 e dal conflitto Russia - Ucraina in termini di deterioramento del portafoglio dei crediti di finanziamento verso la clientela ordinaria di Gruppo. Quest'ultimo è infatti costituito principalmente da crediti accordati alla clientela al dettaglio, prevalentemente assistiti da

garanzie reali finanziarie ed immobiliari, ed erogati in applicazione di un'attenta e prudente politica di concessione. Nel caso dei mutui fondiari il *loan to value* medio è, infatti, pari a circa il 50% ed i fidi accordati prevedono l'acquisizione di garanzie con margini conservativi.

Inoltre le tensioni e la volatilità che caratterizzano il mercato dei titoli di Stato per effetto della crisi geopolitica in atto, delle spinte inflazionistiche e delle relative nuove dinamiche attese di politica monetaria, insieme alle potenziali, ancorché non prevedibili, riduzioni del rating dello Stato italiano o dello Stato spagnolo, possono avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Tale rischio risulta particolarmente rilevante in ragione della lenta ripresa dagli impatti sulla salute pubblica e sull'economia legati al conflitto russo-ucraino e alla pandemia da COVID-19 e degli effetti negativi derivanti dalle tensioni geopolitiche e dalle dinamiche attese di politica monetaria, che hanno recentemente determinato e potrebbero ulteriormente determinare significativi peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato *benchmark* (il c.d. *spread*).

Ciò premesso, con riguardo (i) al conflitto russo-ucraino e (ii) alla crisi delle banche statunitensi e di *Credit Suisse* si osserva quanto segue.

#### Conflitto russo-ucraino

L'azione delle forze militari russe in Ucraina ha intensificato le tensioni tra la Russia e gli Stati Uniti, la NATO, l'Unione Europea e il Regno Unito i quali hanno imposto significative sanzioni finanziarie ed economiche e controlli sulle esportazioni nei confronti di alcuni enti e/o individui russi ed è probabile che ulteriori sanzioni verranno imposte in futuro. I pacchetti di sanzioni finanziarie ed economiche imposte dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dall'Unione Europea, determinano significative restrizioni alla capacità di operare con numerosi enti e/o individui russi e di effettuare operazioni con il debito sovrano russo. Non avendo esposizioni dirette nei confronti di soggetti rilevanti ai fini delle sanzioni, la Banca non ha provveduto a congelare alcuna esposizione. Inoltre, dal punto di vista del proprio portafoglio investimenti, anche il Gruppo non ha esposizioni dirette in *asset* russi e le esposizioni indirette, rappresentate da garanzie ricevute nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da pegno (*Credit Lombard* e fido con pegno), sono di importo non significativo. Anche i prodotti di *Fineco Asset Management Designated Activity Company (FAM)* hanno un'esposizione diretta limitata in *asset* russi.

Inoltre l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sta continuando a generare incertezze e tensioni, in particolare all'interno dell'Eurozona e dunque in Italia. A fronte di un'inflazione rivelatasi tutt'altro che transitoria, che ha continuato a crescere in tutte le principali aree geografiche a causa del protrarsi delle difficoltà nelle catene di fornitura globali e del forte rialzo del costo delle materie prime energetiche (carburante, elettricità) ed alimentari, i principali istituti di politica monetaria hanno avviato l'aumento dei tassi e il graduale ritiro degli stimoli precedentemente messi in campo per contrastare gli effetti della pandemia, generando effetti negativi sui mercati finanziari. Gli impatti possibili sono stati evidenziati nella riunione del 22 settembre 2022, del Comitato Europeo per il Rischio Sistematico ("CERS"), a seguito della quale è stato pubblicato un *warning* in relazione alle vulnerabilità del sistema finanziario dell'Unione Europea. Nel *warning* il CERS ha segnalato che, nonostante il sistema finanziario dell'Unione Europea abbia dimostrato la propria resilienza di fronte alle crescenti tensioni geopolitiche e all'incertezza economica, la possibilità che il quadro macroeconomico europeo sia interessato dalle conseguenze dei rischi di coda (*tail-risks*) di detti fenomeni è aumentata dall'inizio del 2022 ed è stata accentuata dai recenti sviluppi del conflitto russo-ucraino. In particolare, l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia e dell'inflazione potrebbe minare la stabilità finanziaria dell'Unione Europea e, di conseguenza, deteriorarne le prospettive macroeconomiche.

In particolare il conflitto ha gravato sull'economia in Europa e oltre i suoi confini; ha avuto ripercussioni sul commercio, ha causato carenze di materiali e ha contribuito alle quotazioni elevate dell'energia e delle materie prime e, di conseguenza, all'aumento significativo dell'inflazione e gli effetti a lungo termine della guerra in Ucraina e delle relative sanzioni sulle attività e sulle operazioni della Banca continueranno a dipendere significativamente dagli sviluppi futuri, che sono incerti e non possono essere previsti. Un deterioramento nelle condizioni macroeconomiche in Europa occidentale, un incremento nella volatilità dei mercati di capitale, un significativo aumento del costo del *pricing*, la fine dell'attuale periodo di disponibilità di liquidità nei rispettivi mercati o un incremento dell'instabilità politica potrebbero determinare condizioni di difficoltà ad operare e avere un impatto significativo sulla qualità del credito, sulla patrimonializzazione e sulla redditività dell'Emittente.

#### Crisi delle banche statunitensi e *Credit Suisse*

I recenti episodi di dissesto bancario negli Stati Uniti e in Svizzera hanno ulteriormente alimentato la volatilità sui mercati finanziari.

La volatilità sui mercati finanziari internazionali è repentinamente aumentata nel mese di marzo 2023 in seguito ad alcuni eventi che si sono verificati nel settore bancario statunitense. Il principale riguarda la *Silicon Valley Bank*, che è stata dichiarata insolvente il 10 marzo, a causa del tentativo fallito di coprire le perdite subite dalla vendita di un ingente ammontare di titoli, che ha determinato il crollo delle sue quotazioni azionare e ingenti deflussi di depositi. Quasi simultaneamente, sono fallite altre due banche statunitensi più piccole – la *Silvergate Bank* e la *Signature Bank*. In seguito, nella settimana del 13 marzo 2023 la banca svizzera *Credit Suisse* (che presentava da anni alcune difficoltà già note ai mercati e alle autorità di vigilanza) è stata investita da una crisi di fiducia che ha provocato un marcato ribasso delle sue quotazioni sui mercati azionari. La concomitanza di questi eventi ha alimentato i timori sulla possibile diffusione dei dissesti e ha indotto un repentino aumento dell'avversione al rischio sui mercati finanziari globali. Cali consistenti, in seguito in gran parte recuperati, hanno interessato anche le quotazioni azionarie bancarie nell'area dell'euro.

Alla data del presente Documento di Registrazione, Fineco non ha investimenti in nessuna delle controparti menzionate.

Tale contesto sta provocando un rallentamento dell'economia più accentuato dopo una prima metà del 2022 caratterizzata comunque da una crescita positiva del PIL Italiano. Il contesto di incertezza potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, sociale e finanziaria italiana e quindi, di riflesso, sulla qualità del credito, patrimonializzazione e redditività dell'Emittente, che opera principalmente sul mercato nazionale. Le aspettative sull'andamento dell'economia globale rimangono molto incerte sia nel breve che nel medio termine. Pertanto, sussiste il rischio che l'evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo.

#### **1.1.2 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani**

Il Gruppo è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi avendo investito parte delle proprie attività in titoli di debito emessi da Stati. L'aggravarsi della situazione del debito sovrano può avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Tale rischio risulta particolarmente rilevante in ragione del perdurare del conflitto russo-ucraino, che ha determinato e potrebbe ulteriormente determinare significativi peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato *benchmark* (il c.d. *spread*). Al 31 dicembre 2022, l'esposizione del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani classificati nel portafoglio "Attività

finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” ammonta a 17.668.814 migliaia di Euro (17.231.159 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021), pari al 48,7% del totale dell’attivo del Gruppo (50,9% al 31 dicembre 2021). L’esposizione del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani (pari a 17.668.814 migliaia di Euro) è concentrata per circa il 68,9% su due Paesi, Italia e Spagna.

Fineco ritiene che tale rischio sia di alta rilevanza.

In particolare, l’esposizione del Gruppo in titoli emessi dallo Stato italiano ammonta, al 31 dicembre 2022, a 7.659.647 migliaia di Euro (7.263.632 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) e rappresenta il 43,4% del totale delle esposizioni del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani e il 21,1% del totale attivo di Gruppo; l’esposizione del Gruppo in titoli emessi dallo Stato spagnolo ammonta, al 31 dicembre 2022, a 4.521.003 migliaia di Euro (4.749.778 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021) e rappresenta il 25,6% del totale delle esposizioni del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani e il 12,5% del totale attivo di Gruppo. In relazione alle esposizioni in titoli di Stato sovrani sul totale delle attività finanziarie, calcolando queste ultime in relazione ai soli investimenti in titoli da parte della Banca e senza contemplare i crediti verso clientela e banche, il rapporto al 31 marzo 2023 si attesta al 73,06% (71,7% al 31 dicembre 2022 e 70,2% al 31 dicembre 2021). L’aumento dell’instabilità finanziaria e la volatilità dei mercati, o la riduzione del rating del debito sovrano, e in particolar maniera le riduzioni del *rating* dello Stato italiano e dello Stato spagnolo, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono avere effetti negativi sull’attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala, altresì, che al 31 marzo 2023, l’esposizione del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” ammonta a 17.789.510 migliaia di Euro, pari al 49,58% del totale dell’attivo del Gruppo, di cui circa il 69,1% concentrato su due Paesi, Italia e Spagna. In particolare, l’esposizione del Gruppo al debito sovrano italiano ammonta a 7.715.122 migliaia di Euro e rappresenta il 43,4% del totale delle esposizioni sovrane del Gruppo e il 21,5% del totale attivo di Gruppo; l’esposizione del Gruppo al debito sovrano spagnolo ammonta a 4.574.112 migliaia di Euro e rappresenta il 25,7% del totale delle esposizioni sovrane del Gruppo e il 12,7% del totale attivo di Gruppo.

Tra i titoli di debito emessi da Stati sovrani detenuti dal Gruppo non vi sono titoli di debito strutturati.

### 1.1.3 Rischio di credito, controparte e concentrazione

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell’obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere svalutati in tutto o in parte. Pertanto, l’inadempimento da parte dei clienti e controparti alle proprie obbligazioni, ovvero l’eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente. Inoltre, si segnala che il rischio di credito può tradursi in rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Fineco ritiene che tale rischio sia di bassa rilevanza.

Il rischio di credito è sempre inherente all’attività tradizionale di erogazione del credito, a

prescindere dalla forma tecnica in cui si estrinseca.

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il rimborso del debito, come pure anche al manifestarsi di circostanze macro-economiche e politiche che si riflettono sulle condizioni finanziarie del debitore.

Con riferimento alle controparti *retail*, Fineco ritiene che il rischio di credito sia di entità media in ragione della tipologia di prodotti offerti (crediti assistiti ove possibile da garanzie finanziarie ed immobiliari) e delle prudenti politiche di erogazione della Banca. Il rischio di concentrazione, considerando le esposizioni del Gruppo, ha come controparti Stati sovrani; si rimanda al paragrafo precedente *"Rischi connessi all'esposizione del Gruppo in titoli emessi da Stati sovrani"*.

Oltre ai rischi legati alle attività di concessione ed erogazione del credito, il Gruppo è esposto all'ulteriore rischio di controparte. Si definisce infatti come tale il rischio che la controparte di una delle operazioni di cui è parte l'Emittente risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari dell'operazione stessa.

Altre attività bancarie, oltre quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di controparte può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti derivati;
- compravendite di titoli, "futures", valute; e
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali operazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, carenza operativa o per altre ragioni. Ipotesi di inadempimento di un elevato numero di operazioni ovvero di una o più operazioni di importo significativo, potrebbero avere un effetto negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

Le operazioni leva/*short* effettuate con prestito titoli causano un *"Rischio di Credito Non Tradizionale"*. Le operazioni leva/*short* effettuate con prestito titoli, anche in presenza di *stop loss* automatici effettuati all'interno dei margini, possono generare rischio di credito in mancanza di liquidità del titolo (ad esempio, in caso di eventi traumatici che pregiudichino il normale funzionamento dei mercati) e/o margine non sufficiente.

Con riferimento al rischio di controparte, Fineco ritiene che tale rischio sia di entità medio/bassa in ragione del *clearing* degli strumenti derivati stipulati dal Gruppo, effettuato in gran parte attraverso Controparti Centrali.

Al 31 dicembre 2022 i crediti di finanziamento verso clientela ordinaria, rappresentati principalmente da crediti per prestiti personali, mutui, utilizzi di conto corrente e carte di credito *revolving* e a saldo sono pari a 5.916,1 milioni di Euro, in crescita del 9,2% rispetto al 31 dicembre 2021. L'ammontare dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinanti deteriorati) al netto delle rettifiche di valore è pari a 3,5 milioni di Euro (4,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2021) con un *coverage ratio* dell'86,02%; il rapporto fra l'ammontare dei crediti deteriorati e l'ammontare dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si attesta allo 0,06% (0,08% al 31 dicembre 2021). Il costo del rischio, calcolato come il rapporto tra le rettifiche nette su crediti verso clientela degli ultimi 12 mesi e i crediti di finanziamento verso clientela ordinaria media delle medie degli ultimi quattro trimestri,

calcolati come media del saldo di fine trimestre e saldo del fine trimestre precedente) si attesta al 31 dicembre 2022 a 4 bps. Si segnala, altresì, che al 31 marzo 2023 l'ammontare dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti/sconfinanti deteriorati) al netto delle rettifiche di valore è pari a 3,7 milioni di Euro con un *coverage ratio* dell'84,6%; il rapporto fra l'ammontare dei crediti deteriorati e l'ammontare dei crediti di finanziamento verso clientela ordinaria si attesta allo 0,06% e il costo del rischio, calcolato con la metodologia sopra descritta, si attesta a 4 bps.

## 1.2 Rischi connessi all'attività e al settore in cui opera l'Emittente e il Gruppo

### 1.2.1 Rischio di mercato

L'Emittente e il Gruppo sono esposti al rischio di mercato per tale intendendosi il rischio di perdite di valore sul portafoglio del Gruppo (che comprende le attività detenute sia nel *trading book*, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con le scelte di investimento strategiche) per effetto delle variazioni delle variabili di mercato (quali, a titolo esemplificativo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) o altri fattori, che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'Emittente e il Gruppo sono esposti anche al rischio di tasso di interesse, che consiste nel rischio che le variazioni dei tassi di interesse si possano riflettere: (a) sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili del Gruppo; (b) sul valore attuale netto delle attività e passività, impattando sul valore attuale dei *cash flow* futuri. Un andamento inaspettato dei tassi di interesse può avere anche un effetto particolarmente negativo sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Fineco ritiene che tale rischio sia di alta rilevanza.

Le fluttuazioni delle variabili di mercato (quali, a titolo esemplificativo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) potrebbero essere generate da condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime, dei tassi di interesse, degli *spread* creditizi, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione, percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

Il principale strumento utilizzato dal Gruppo per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il *Value at Risk* (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. Si aggiungono *stress test* complementari al fine di valutare la vulnerabilità del Gruppo ad eventi "eccezionali ma plausibili". I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione 250 giorni.

L'approccio strategico del Gruppo è mantenere il minimo livello di rischio di mercato compatibilmente con le esigenze di *business* ed i limiti stabiliti di *Risk Appetite Framework* approvati dal Consiglio di Amministrazione.

FinecoBank non ha modificato le strategie, gli obiettivi o le politiche di gestione misurazione e controllo dei rischi di mercato in conseguenza della pandemia COVID-19 e del conflitto militare Russia-Ucraina. Nel corso del 2022, inoltre, non sono stati registrati impatti sul profilo

di rischio di mercato derivanti dai suddetti eventi, né per quanto riguarda il portafoglio bancario né per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione.

Al 31 dicembre 2022, il VaR totale del *Banking Book* (portafoglio bancario) deriva prevalentemente dai titoli sovrani detenuti per l'impiego della liquidità ed è pari a 117.197 migliaia di Euro. Tale misura è comprensiva del *Credit Spread Risk*, definito come il rischio derivante dalla variazione della qualità del credito rispetto ai tassi di interesse privi di rischio sottostanti. La media per l'anno 2022 è pari a 82.663 migliaia di Euro con un picco massimo di 118.695 migliaia di Euro ed un minimo di 44.176 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2022 il *Forex VaR* giornaliero (indicatore usato dal Gruppo per stimare l'impatto delle variazioni dei tassi di cambio sul valore delle poste patrimoniali) del portafoglio complessivo (*banking e trading*) è pari a circa 71 migliaia di Euro. La media per l'anno 2022 è pari a 67 migliaia di Euro con un picco massimo di 209 migliaia di Euro ed un minimo di 26 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2022 l'*Interest Rate VaR* (indicatore usato dal Gruppo per stimare l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore delle poste patrimoniali) del Gruppo si attesta a circa 9.170 migliaia di Euro. La media per l'anno 2022 è pari a 8.100 migliaia di Euro con un picco massimo di 16.322 migliaia di Euro ed un minimo di 3.545 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2022 il VaR giornaliero del *Trading Book* (portafoglio di negoziazione) ammonta a 236 migliaia di Euro. La media per l'anno 2022 è pari a 122 migliaia di Euro, con un picco massimo di 436 migliaia di Euro ed un minimo di 26 migliaia di Euro.

La volatilità nel prezzo degli strumenti può determinare impatti diretti a conto economico.

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono: (a) sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili del Gruppo; (b) sul valore attuale netto degli *assets* e delle *liabilities*, impattando sul valore attuale dei *cash flow* futuri.

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro delle metodologie e dei corrispondenti limiti o soglie di attenzione approvate dal Consiglio di Amministrazione. Queste riguardano la *sensitivity* del margine di interesse ed il valore economico. Tuttavia un andamento inaspettato dei tassi di interesse può avere anche un effetto particolarmente negativo sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, il Gruppo effettua raccolta in valuta prevalentemente in dollari, tramite conti correnti passivi con la clientela, impiegando la medesima principalmente in conti correnti con primari istituti di credito ed emissioni obbligazionarie nella stessa valuta. Pertanto, una variazione negativa sui tassi di cambio e/o una politica di copertura che dovesse risultare insufficiente a coprire il relativo rischio potrebbe avere effetti particolarmente negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'attività di copertura del rischio di cambio avviene mediante il pareggioamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta e l'impatto valore delle poste patrimoniali è stimato utilizzando l'indicatore di *Forex VaR*.

### 1.2.2 Rischio operativo

L'Emittente, sia nella prestazione dei servizi offerti, sia nel compimento di tutte le attività

connesse al governo amministrativo, finanziario, contabile e normativo, si avvale di sistemi informativi che permettono una completa integrazione tra la struttura distributiva, le strutture operative interne e gli applicativi *software* tramite i quali la clientela accede ai servizi offerti. Questo lo espone al rischio operativo, per tale intendendosi il rischio di danni dovuti ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, consulenti finanziari, sistemi o causati da eventi esterni.

Fineco ritiene che tale rischio sia di media rilevanza.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi. L'eventuale verificarsi di uno di tali eventi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Tale rischio operativo include il rischio legale e di *compliance*, ma esclude quello strategico e reputazionale.

In aggiunta, la disciplina prudenziale prevede che le banche conducano, almeno annualmente, un'analisi del rischio informatico del Gruppo sottponendo al Consiglio di Amministrazione i risultati della valutazione effettuata.

In particolare la normativa ha introdotto *standard* e requisiti specifici per la gestione e la valutazione del rischio informatico prevedendo che le banche valutino l'esposizione ai rischi in oggetto non limitandosi alla raccolta ed all'analisi delle perdite economiche, ma considerando elementi addizionali, quali ad esempio gli incidenti ICT occorsi ed elementi relativi alla rischiosità degli *asset* informatici del Gruppo (*hardware e software*).

Con l'adozione della *Global Policy “Operational Risk Management Framework per la valutazione del rischio informatico e Cyber”*, l'Emittente ha definito un approccio per la valutazione dei rischi informatici. Ad agosto 2022 la *Global Policy* è stata modificata al fine di introdurre una valutazione sintetica dell'esposizione al rischio *ICT/Cyber* maggiormente confrontabile con la propensione al rischio definita all'interno del *Risk Appetite Framework*. L'analisi ha evidenziato che, rispetto ai volumi di *business* trattati ed alla complessità dei processi coinvolti, il rischio informatico residuo di FinecoBank è mediamente basso.

Si evidenzia che il 24 febbraio 2022, con l'avvio del conflitto militare tra Russia e Ucraina, il CSIRT (il team di risposta dell'Agenzia per la *cybersicurezza* nazionale) ha chiesto di alzare l'attenzione ed adottare tutte le misure di protezione degli assetti ICT, un avviso rivolto alle aziende italiane che hanno rapporti con operatori ucraini. Il 28 febbraio 2022 l'Agenzia ha prodotto un nuovo *alert*, questa volta indirizzato a tutti gli operatori di infrastrutture digitali nazionali, sollecitati ad adottare “*una postura di massima difesa cibernetica*”: l'offensiva potrebbe infatti essere rivolta contro la coalizione che si è mobilitata per sostenere il Paese attaccato. Possibili *target*, per quanto riguarda l'Italia, ci sono in generale ministeri, enti governativi, aziende strategiche per l'interesse nazionale tra cui gli istituti finanziari.

Si evidenzia infine che potrebbero verificarsi eventi imprevedibili e in ogni caso fuori dal controllo dell'Emittente, con possibili effetti negativi sui risultati operativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla sua reputazione.

### **1.2.3 Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità si sostanzia nel rischio che la Banca, anche a causa di eventi futuri inattesi, non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Fineco ritiene che tale rischio sia di bassa rilevanza.

I diversi tipi di rischio di liquidità gestiti dalla Banca sono:

- il rischio di liquidità di breve termine: è il rischio di non-conformità tra gli ammontari e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato: è il rischio che la Banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la Banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità strutturale: è l'incapacità della Banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza un impatto sulle operazioni giornaliere o sulla situazione finanziaria della Banca;
- il rischio di *stress* o contingenza: è il rischio legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio prelievo di depositi) e potrebbe richiedere alla Banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il *business* ordinario;
- rischio di finanziamento: è il rischio che la Banca possa non essere in grado di affrontare in modo efficace eventuali uscite di cassa previste.

Per affrontare la propria esposizione al rischio di liquidità la Banca investe la componente della propria liquidità stimata dai modelli interni come persistente e stabile (cd. liquidità *core*) in investimenti a medio/lungo termine, mentre la parte di liquidità caratterizzata da un profilo di persistenza inferiore (c.d. liquidità non *core*) è impiegata in attività liquide o facilmente liquidabili, quali, a titolo esemplificativo, depositi a vista, impieghi a breve termine o titoli governativi utilizzabili come fonte di finanziamento presso la BCE.

Alla data del 31 dicembre 2022 non esistono potenziali flussi di cassa in uscita “*Contingent liquidity and funding needs*”, quali, ad esempio, clausole risolutive espresse o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un *downgrade* del Gruppo stesso.

La Banca, allo scopo di garantire una struttura di liquidità equilibrata ed efficiente per la riduzione del rischio specifico attua strategie e politiche di investimento e di *funding* (sia in condizioni di *business as usual* che in condizioni di *contingency*) tali da massimare la propria *counterbalancing capacity* ed il mantenimento di disponibilità liquide adeguate rispetto alla raccolta a vista. In questo senso vengono privilegiati investimenti in titoli liquidi di elevata qualità (HQLA) ed *eligible* e vengono monitorati indicatori sia regolamentari che interni tali da segnalare eventuali anomalie e segnali preliminari di una crisi.

Tra questi indicatori segnaliamo i due indicatori regolamentari primari ovvero il *Liquidity Coverage Ratio* e il *Net Stable Funding Ratio*.

Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è strutturato in modo da assicurare che un ente mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di *stress* di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza. L'LCR è definito come rapporto tra lo *stock* di attività liquide di elevata qualità e il totale dei flussi di cassa in uscita nei successivi 30 giorni di calendario.

L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità. L'NSFR è volto a limitare l'eccessivo ricorso alla raccolta all'ingrosso a breve termine in periodi di abbondante liquidità di mercato e a incoraggiare una migliore valutazione del rischio di liquidità basata su tutte le poste in bilancio e fuori bilancio. L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Per la Banca questi indicatori presentano livelli superiori ai limiti regolamentari ed interni di RAF e non hanno mostrato impatti e deterioramenti rilevanti neppure in conseguenza della recente crisi pandemica, del conflitto Russo-Ucraino e della modifica in senso restrittivo della politica monetaria da parte della Banca Centrale Europea.

Il livello del *Net Stable Funding Ratio* del Gruppo al 31 dicembre 2022 risulta pari al 352,76% (a fronte di un livello regolamentare minimo del 100%), mentre il livello del *Liquidity Coverage Ratio* del Gruppo al 31 dicembre 2022<sup>1</sup> risulta pari al 786,99% (a fronte di un livello regolamentare minimo del 100%). Il livello del *Net Stable Funding Ratio* del Gruppo al 31 marzo 2023 risulta pari al 376,64%, mentre il livello del *Liquidity Coverage Ratio* del Gruppo al 31 marzo 2023<sup>1</sup> risulta pari al 802,90%.

L'attuale contesto di instabilità ed incertezza politica e finanziaria rende estremamente complesso prevedere la velocità e la modalità con cui le banche centrali proseguiranno nel processo di adeguamento delle scelte di politica monetaria. Ciò potrebbe creare la necessità per le banche di dover cercare fonti di prestito alternative, con conseguenti difficoltà di ottenimento e rischio di incorrere in più elevati costi di finanziamento. Tale situazione potrebbe pertanto avere un effetto negativo anche sull'operatività, i risultati operativi e la posizione economica e finanziaria di FinecoBank, ancorché la stessa abbia già rimborsato in novembre 2022 le somme raccolte nelle due tranches del programma TLTRO III a cui ha partecipato.

#### **1.2.4 Rischio connesso a procedimenti giudiziari e arbitrali e a contenziosi di natura fiscale e ai procedimenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza**

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente potrebbe essere parte in procedimenti giudiziari, amministrativi e arbitrali o contenziosi di natura fiscale e procedimenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza da cui potrebbero derivare obblighi risarcitorii o passività per importi rilevanti a carico dello stesso.

Fineco ritiene che tale rischio sia di bassa rilevanza.

Alla data del presente Documento di Registrazione esistono procedimenti giudiziari e arbitrali pendenti nei confronti del Gruppo, unicamente riferiti a FinecoBank, principalmente riferiti a: i) contestazioni dei clienti relative a comportamenti illeciti dei consulenti finanziari della Banca, per cui la stessa può essere ritenuta responsabile in solido; (ii) contestazioni da parte dei clienti per violazioni da parte della Banca della normativa bancaria e finanziaria applicabile o

<sup>1</sup> Determinato come la media del coefficiente di copertura della liquidità sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi.

altre violazioni contrattuali; e (iii) richieste di indennità da parte di *ex* consulenti finanziari a seguito della cessazione del rapporto di agenzia.

FinecoBank è anche coinvolta in alcune controversie fiscali.

In relazione a tali procedimenti vi è incertezza circa il possibile esito e l'entità dell'eventuale onere che il Gruppo potrebbe essere chiamato a sostenere.

In particolare, a presidio delle suddette obbligazioni, nonché dei reclami della clientela non ancora sfociati in procedimenti giudiziari, FinecoBank ha in essere al 31 dicembre 2022 un fondo per rischi e oneri pari a 24.000 migliaia di Euro, oltre a 3.417 migliaia di Euro a fronte di controversie di natura fiscale. Tale fondo include, oltre alle spese legali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che lo assistono nelle controversie in corso nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti.

La stima riferita alle spese da riconoscere ai legali è stata determinata dal Gruppo in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente.

#### **Contenziosi e verifiche di natura tributaria**

I rischi derivanti da contenziosi o verifiche di natura tributaria al 31 dicembre 2022 si riferiscono principalmente ad un avviso di accertamento relativo all'esercizio 2003 ricevuto da FinecoBank nel quale è stata contestata la fruizione di crediti d'imposta per 2,3 milioni di Euro, per il quale la Banca ha presentato ricorso in Cassazione ritenendo fondata la propria posizione. La Banca ha già versato le maggiori imposte e gli interessi dovuti.

A fronte del suddetto contenzioso, è già stato rilevato a conto economico l'onere per le maggiori imposte e per interessi e sanzioni in contropartita, rispettivamente, delle passività fiscali e del fondo rischi e oneri. Inoltre, sono stati rilevati i crediti verso l'erario per le somme versate.

In relazione a quanto sopra rappresentato, al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha in essere accantonamenti nella misura ritenuta congrua, date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali, a passività fiscali per maggiori imposte per complessivi 5,6 milioni di Euro e al fondo rischi ed oneri a fronte di sanzioni e interessi per complessivi 3,4 milioni di Euro.

#### **Accertamenti ispettivi delle Autorità di vigilanza**

L'Emissente rappresenta che nel corso dell'esercizio 2021 la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia, mirati a valutare il rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e correttezza delle relazioni con la clientela. L'ispezione è terminata in data 16 luglio 2021 e la consegna del rapporto ispettivo, che riporta un giudizio sintetico in area positiva, è avvenuta in data 9 novembre 2021. All'interno del piano degli interventi (che elenca le azioni di rimedio già attuate o pianificate dalla Banca a fronte delle osservazioni formulate nel corso dell'ispezione) è stato inserito un piano di rafforzamento quali-quantitativo della funzione *Compliance*, in particolare sull'area normativa della trasparenza bancaria e relativi controlli. Nel corso dell'esercizio 2022 è stato pressoché completato il piano d'azione approvato dal Consiglio di Amministrazione nel 2021, per recepire le osservazioni formulate da Banca d'Italia ad esito degli accertamenti ispettivi sopra menzionati. L'*audit* interno relativo alla conclusione e relativa efficacia delle ultime attività è previsto per il secondo trimestre del 2023.

Inoltre, in data 6 giugno 2022 si è altresì conclusa la verifica *on-site* dell’ispezione sulle procedure relative alla prestazione dei servizi di investimento e sugli adeguamenti alla normativa MIFID II, condotta da Consob nell’ambito dei piani di attività di verifica ordinaria sugli intermediari. Nel dicembre 2022 Consob ha notificato la propria Nota tecnica, disponendo la convocazione degli esponenti aziendali tra i quali anche la Presidente del Collegio Sindacale dell’Emittente, rilevando alcuni ambiti di miglioramento inerenti prevalentemente le regole della *product governance*, anche in rapporto alla declinazione delle politiche commerciali, e della valutazione di adeguatezza, che la Banca ha prontamente colto, predisponendo un Piano di azioni in corso o programmate, proposto all’Autorità in data 28 febbraio 2023 dopo averne condiviso le linee guida nell’ambito della convocazione organizzata nello scorso 17 gennaio 2023.

L’Emittente rappresenta che, alla data del Documento di Registrazione, è in corso un accertamento ispettivo avviato da Banca d’Italia nell’ambito della pianificazione ordinaria di attività di verifica condotta in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo.

#### 1.2.5 Rischi derivanti da fattori ambientali, sociali e di governance (ESG)

Le categorie di rischi impattati da fattori ESG sono il rischio di credito, che, seppur marginalmente, potrebbero subire gli effetti negativi di eventi fisici e di transizione, ed il rischio di *business*, che in un’ottica di lungo periodo potrebbe subire gli impatti derivanti dalla variazione delle preferenze dei clienti nell’ambito del processo di aggiustamento verso un’economia a basse emissioni. In particolare:

- per “effetti negativi legati a eventi di transizione” si intende la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un’economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall’adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati;

- per “effetti negativi legati a eventi fisici” si intende l’impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi metereologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell’acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione.

Dal 2020 il Gruppo ha iniziato una progressiva integrazione dei rischi Ambientali, Sociali e di Governance nel proprio *framework* di *risk management*.

Fineco ritiene che tale rischio sia di bassa rilevanza.

La valutazione dei rischi ESG, coerentemente alle priorità evidenziate dai *Regulator*, si è concentrata sui rischi climatici e ambientali, e non ha mostrato una elevata incidenza di questi ultimi sul profilo di rischio del Gruppo.

Oltre a ciò, nell’ambito del processo di progettazione e implementazione del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme ai requisiti del regolamento EMAS n. 1221/2009/CE, nel corso della prima metà del 2022 è stata aggiornata l’Analisi Ambientale, ovvero lo strumento del SGA che consente di mappare i bisogni e le aspettative degli stakeholder in ambito ambientale, rilevandone i rispettivi rischi per FinecoBank, e di definire una classificazione dei rischi generati e subiti dall’organizzazione connessi agli aspetti ambientali maggiormente significativi sulla base delle attività aziendali. Oltre alle aspettative e ai relativi rischi mappati l’anno precedente, l’aggiornamento dell’Analisi ha evidenziato che, a partire

dall’1 gennaio 2022 la Banca Centrale Europea (BCE) ha iniziato a condurre su Fineco la propria attività di vigilanza. In tale contesto l’Autorità ha richiesto: l’integrazione dei rischi climatici e ambientali nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio; e una maggiore attenzione ai fattori ESG correlata all’applicazione della normativa europea sulla trasparenza dell’informativa di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, della Tassonomia delle attività ecosostenibili, dell’integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità nelle attività di consulenza di investimento e dei fattori di sostenibilità negli obblighi di *governance* dei prodotti.

### 1.3 Rischi connessi al quadro normativo e regolamentare

#### 1.3.1 Rischio connesso all’evoluzione della regolamentazione del settore bancario

L’Emittente è soggetto ad un’articolata e stringente regolamentazione di matrice europea e nazionale, che concerne e ricomprende anche l’attività di vigilanza delle autorità preposte (i.e. Banca d’Italia e Consob). Inoltre, a decorrere da gennaio 2022, FinecoBank è stata classificata quale “*significant institution*” da parte della Banca Centrale Europea (BCE) ed è pertanto soggetta alla diretta supervisione della BCE in conformità al Meccanismo Unico di Vigilanza (MUV). In particolare, si precisa che la BCE, nell’ambito della sua ordinaria attività di vigilanza nei confronti di *significant institutions*, ha in corso l’*Asset Quality Review* per verificare la qualità degli attivi della Banca. La regolamentazione anzidetta, applicabile anche all’attività di vigilanza, è soggetta a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. La normativa applicabile disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l’esposizione al rischio. In particolare, l’Emittente e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa europea e dalla legge italiana. Inoltre, in qualità di emittente quotato, Fineco è altresì tenuta a rispettare le disposizioni legali e regolamentari e la vigilanza Consob in materia. A queste si aggiungono specifiche normative in tema – a titolo esemplificativo ma non esaustivo – di antiriciclaggio, usura, tutela del consumatore. Eventuali mutamenti al complesso sistema di norme e regolamenti e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell’Emittente con possibili impatti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente. Fineco ritiene che tale rischio sia di alta rilevanza.

#### **Basilea III**

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell’introduzione di *policy* e di regole quantitative per l’attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

I requisiti prudenziali di vigilanza di Fineco al 31 dicembre 2021, al 31 dicembre 2022 e al 31 marzo 2023 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (**CRD IV**), come successivamente modificata dalla Direttiva 2019/878 (**CRD V**) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (**CRR**) del 26 giugno 2013, come successivamente modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 (**CRR II**), che traspongono nell’Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), raccolte ed attuate dalla Banca d’Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “*Disposizioni di vigilanza per le banche*” e successivi aggiornamenti (Circolare no. 285). La CRD IV, come modificata dalla CRD V, è comunemente nota come CRD e il CRR, come modificato dal CRR II, è comunemente noto come CRR.

Sulla base di tali disposizioni, il Gruppo deve soddisfare i seguenti i requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 pari almeno al 4,5%, espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – *Risk Weighted Assets*);
- un coefficiente di capitale di classe 1 pari almeno al 6%, espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – *Risk Weighted Assets*);
- un coefficiente di capitale totale pari almeno all'8%, espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – *Risk Weighted Assets*);
- un coefficiente di leva finanziaria del 3%, espresso in percentuale come rapporto fra il capitale di classe 1 (ossia Tier 1) e l'esposizione complessiva dell'ente determinata ai sensi dell'articolo 429 del CRR.

A questi requisiti minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale (*combined buffer*) definito dall'articolo 128(6) della CRD per soddisfare il quale il Gruppo non utilizza il capitale primario di classe 1 detenuto per rispettare, tra gli altri, i requisiti in materia di Fondi Propri previsti dalle lettere a); b); e c) dell'articolo 92 del CRR. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, richiedendo l'applicazione del calcolo del “*ammontare massimo distribuibile*” (*Maximum Distributable Amount* - MDA), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Ai fini dell'onere del conteggio del MDA, il requisito combinato di capitale non si considera rispettato se la banca non dispone di Fondi Propri sufficienti, sia in termini quantitativi che qualitativi, per rispettare contestualmente il requisito combinato di riserva di capitale, i requisiti di cui alle lettere a); b) e c) dell'articolo 92 del CRR e il requisito dei Fondi Propri aggiuntivi i che fa fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva di cui all'articolo 104 (1)(a) della CRD.

Il requisito combinato di riserva di capitale applicabile a FinecoBank è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (*Capital conservation buffer* – CCB) in coerenza con l'art. 129 della CRD V, pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca;
- riserva di capitale anticyclica specifica dell'ente (*Institution specific countercyclical capital buffer* - CCyB) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito in coerenza con l'articolo 130 della CRD V (paragrafi da 1 a 4) che, per il Gruppo risulta pari allo 0,04% al 31 dicembre 2022. L'articolo 136 della CRD stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticyclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare no. 285, che contiene apposite norme in materia di CCyB. Il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72 ha individuato nella Banca d'Italia l'autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, incluso il CCyB. A partire da tale data, pertanto, gli enti hanno l'obbligo di detenere una loro specifica riserva di capitale anticyclica equivalente all'importo complessivo della loro esposizione al rischio, calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, moltiplicato per il coefficiente anticyclico specifico della banca, calcolato

conformemente alle previsioni di cui alla Parte I, Titolo II, Capitolo I, Sezione III della Circolare no. 285. Secondo il comunicato stampa pubblicato in data 24 marzo 2023 dalla Banca d'Italia, il coefficiente della riserva di capitale anticiclica resta invariato allo zero per cento nel secondo trimestre del 2023<sup>2</sup>.

Inoltre, con aggiornamento n. 40 del 3 novembre 2022, la Circolare no. 285 è stata modificata al fine di attuare le Linee Guida dell'EBA sulle misure di gestione dei rischi inerenti la sicurezza e l'uso delle tecnologie ICT. Tra le novità si segnala la necessità per le banche italiane (inclusa FinecoBank) di dotarsi di una funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza.

Da ultimo si segnala che in seguito alla conclusione del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) in data 14 dicembre 2022 la Banca Centrale Europea ha comunicato che, FinecoBank, a partire dal 1° gennaio 2023, è tenuta a rispettare i seguenti requisiti patrimoniali aggiuntivi (*Pillar 2 Requirement – P2R*): 0,98% in termini di CET1 *ratio*; 1,31% in termini di T1 *Ratio*; 1,75% in termini di *Total Capital Ratio*. Pertanto, i requisiti di capitale minimi applicabili al Gruppo, comprensivi del requisito combinato di riserva di capitale e del P2R, sono:

- 8,02% in termini di CET 1 *ratio*;
- 9,85% in termini di T1 *Ratio*;
- 12,29% in termini di *Total Capital Ratio*.

Si ricorda che fino al 31 dicembre 2022 i requisiti patrimoniali aggiuntivi (P2R) richiesti al Gruppo erano i seguenti: 1,12% in termini di CET1, 1,50% in termini di T1 e 2,00% in termini di *Total Capital*. Pertanto, i requisiti di capitale minimi applicabili al Gruppo al 31 dicembre 2022, comprensivi del requisito combinato di riserva di capitale e del *Pillar 2 Requirement*, sono:

- 8,16% in termini di CET 1 *ratio*;
- 10,04% in termini di T1 *Ratio*;
- 12,54% in termini di *Total Capital Ratio*.

Al 31 dicembre 2022, i coefficienti di capitale del Gruppo sono: 20,82 % di CET1 *Ratio* (rispetto al 18,80% del 31 dicembre 2021), 31,37% di T1 *Ratio* e *Total Capital Ratio* (29,63% al 31 dicembre 2021) e 4,03% di Coefficiente di leva finanziaria (4,02% al 31 dicembre 2021<sup>3</sup>).

Si segnala, altresì, che al 31 marzo 2023 il CET1 *ratio* è pari al 21,80%, il Tier1 *ratio* e il *Total Capital ratio* sono pari al 32,41%, il Coefficiente di leva finanziaria è pari al 4,21%.

L'eventuale deterioramento di detti requisiti prudenziali potrebbe avere un impatto, anche significativo, sull'integrità e sulle dinamiche gestionali dell'Emittente.

<sup>2</sup> Il coefficiente è relativo alle esposizioni verso controparti italiane.

<sup>3</sup> Al 31 dicembre 2021 il Gruppo FinecoBank aveva applicato le disposizioni dell'articolo 429 bis del CRR che consentivano di escludere dall'esposizione complessiva della Leva finanziaria talune esposizioni verso le banche centrali alla luce della pandemia COVID-19.

**MREL**

A conclusione del processo amministrativo relativo alla determinazione del requisito minimo dei fondi propri e delle passività ammissibili (MREL), nel mese di marzo 2023 FinecoBank ha ricevuto da Banca d’Italia e dal *Single Resolution Board* la decisione aggiornata sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) che sostituisce la precedente decisione comunicata al pubblico nel mese di agosto 2021. A partire dal 1° gennaio 2024, FinecoBank dovrà rispettare su base consolidata un requisito MREL pari al 18,91% del TREA (esposizione al rischio) – 21,45% comprensivo del *Combined Buffer Requirement* – e pari al 5,25% del LRE (esposizione complessiva per la leva finanziaria), assicurando un incremento lineare dei fondi propri e delle passività ammissibili per il raggiungimento dei requisiti. Si ricorda che il target intermedio MREL LRE al 1° gennaio 2022 che era stato fissato nella precedente decisione era pari al 4,11%<sup>4</sup>.

Al fine del rispetto del requisito e del computo delle altre passività ammissibili emesse da Fineco, non è richiesto allo stato un requisito di subordinazione nell’emissione di strumenti MREL eligible (e.g. *Senior unsecured*).

Al 31 dicembre 2022 FinecoBank evidenzia indicatori superiori ai requisiti MREL da rispettare a partire dal 1° gennaio 2024. Si evidenzia, inoltre, che a febbraio 2023 FinecoBank ha portato a termine il collocamento della sua seconda emissione sul mercato di strumenti obbligazionari *Senior Preferred* destinati agli investitori qualificati, per un importo complessivo pari a 300 milioni di euro, con l’obiettivo di mantenere un *buffer* aggiuntivo rispetto al limite minimo regolamentare.

---

<sup>4</sup> La precedente decisione prevedeva un requisito MREL pari al 18,33% del TREA e pari al 5,18% del LRE.

## **2. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI**

### **2.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione**

FinecoBank S.p.A., con sede in Milano, Piazza Durante 11, è responsabile delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione.

### **2.2 Dichiarazione di responsabilità**

FinecoBank S.p.A. attesta che, per quanto a loro conoscenza, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

### **2.3 Relazioni e pareri di esperti**

Ai fini della redazione del Documento di Registrazione non sono state emesse relazioni o pareri di esperti, ad eccezione delle relazioni rilasciate da *Deloitte & Touche* S.p.A., la società di revisione che ha effettuato la revisione contabile per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, e da *KPMG* S.p.A., la società di revisione che ha effettuato la revisione contabile per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (ciascuna, in relazione all'esercizio oggetto di revisione contabile, la Società di Revisione).

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3 (*Revisori Legali dei Conti*) e 11 (Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente).

### **2.4 Informazioni provenienti da terzi**

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi al di fuori delle informazioni concernenti i giudizi di rating attribuiti all'Emittente di cui al par. 4.1.5. che segue.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da *S&P Global Ratings*, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

### **2.5 Dichiaraione dell'Emittente**

L'Emittente dichiara che:

- (a) Il Documento di Registrazione è stato approvato da Consob in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetti;
- (b) Consob approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento Prospetti;
- (c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

### **3. REVISORI LEGALI DEI CONTI**

#### **3.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente**

L'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2013 ha conferito a Deloitte & Touche S.p.A., ai sensi dell'art. 16, comma 1 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, l'incarico (i) per la revisione legale dei bilanci d'esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021 (estremi inclusi), inclusa la verifica nel corso degli esercizi stessi della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché (ii) per la revisione contabile limitata delle relazioni semestrali dal 30 giugno 2013 al 30 giugno 2021 (estremi inclusi). A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, primo esercizio di presentazione del bilancio consolidato da parte dell'Emittente, l'incarico di revisione legale include anche i relativi bilanci consolidati.

*Deloitte & Touche S.p.A.* ha sede in Milano, via Tortona 25, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 03049560166.

Con l'approvazione del Bilancio dell'Impresa dell'esercizio al 31 dicembre 2021 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di FinecoBank, convocata per il giorno 28 aprile 2022, è giunto a scadenza l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2013 - 2021 conferito a *Deloitte & Touche S.p.A.* dalla stessa Assemblea degli Azionisti.

L'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2021 ha approvato il conferimento a KPMG S.p.A dell'incarico per la revisione legale dei conti di FinecoBank S.p.A. per gli esercizi 2022 – 2030.

KPMG S.p.A., ha sede in Milano, Via Vittor Pisani n. 25, è iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze al numero progressivo 70623. KPMG S.p.A. appartiene all'ASSIREVI Associazione Italiana Revisori Contabili.

#### **3.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico della Società di Revisione**

Fermo restando quanto indicato al Paragrafo 3.1, in merito alla scadenza dell'incarico a *Deloitte & Touche S.p.A.* non si sono verificate dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico a *Deloitte & Touche S.p.A.* e KPMG S.p.A. in qualità di Società di Revisione rispettivamente nel corso degli esercizi 2021 e 2022.

## 4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

### 4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

L'Emittente è una società autorizzata a svolgere attività bancaria ed è iscritto, ai sensi dell'art. 13 del TUB, all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia (codice meccanografico n. 3015.5 e numero di matricola 526130). L'Emittente è, altresì, autorizzato dalla Banca d'Italia alla prestazione di determinati servizi e attività d'investimento come definiti ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il **TUF**) (autorizzazione n. 039839 del 13 dicembre 1999). In particolare, l'Emittente è autorizzato a prestare i servizi e le attività di investimento di seguito elencati:

- negoziazione per conto proprio;
- esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- ricezione e trasmissione di ordini;
- sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; e
- consulenza in materia di investimenti.

L'Emittente, inoltre, dal 16 aprile 2007 è regolarmente iscritto nell'apposito albo tenuto presso l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (**IVASS**) (n. di iscrizione D000159524) e svolge attività di intermediazione assicurativa consistente nel presentare o proporre prodotti assicurativi ovvero nel prestare assistenza e consulenza finalizzate a tale attività.

A far data dal 11 maggio 2019, FinecoBank è iscritta, in qualità di “*Capogruppo*” del “*Gruppo Bancario FinecoBank*”, nell'Albo dei gruppi bancari (unitamente alla propria controllata Fineco Asset Management) esercitando quindi attività di direzione e coordinamento sul gruppo ai sensi della vigente normativa.

#### *La fase iniziale*

L'Emittente – costituito nel 1982 in forma di società a responsabilità limitata sotto la denominazione GI-FIN S.r.l. e con oggetto sociale che prevedeva, inter alia, “*l'acquisto e la vendita sia in proprio che in qualità di commissionaria di titoli e valori quotati e non quotati nelle borse valori*” – si trasformava in data 12 ottobre 1982 in società per azioni assumendo la denominazione “*GI-FIN S.p.A.*”.

Nel maggio 1983 l'Emittente incorporava la società Istituto per le Cessioni del Quinto S.p.A. e successivamente variava diverse volte la propria denominazione sociale, fino ad assumere quella di “*ICQ Banca Cisalpina S.p.A.*”. Nel 1996 l'Emittente, all'epoca controllato da Banca Popolare di Novara S.p.A., entrava a far parte del gruppo bancario “*BIPOP Banca Popolare di Brescia*” per effetto della cessione della partecipazione detenuta dal socio di controllo in favore di Banco Popolare di Brescia - società cooperativa a responsabilità limitata. Nel periodo in questione l'attività dell'Emittente era sostanzialmente concentrata nell'offerta di finanziamenti alla clientela retail.

A far data dal 4 agosto 1999, l'Emittente assumeva la denominazione societaria di “*FIN-ECO*

*BANCA ICQ S.P.A.*” in forma abbreviata “*BANCA FIN-ECO S.P.A.*” e procedeva a un graduale ampliamento della gamma dei prodotti bancari offerti.

Successivamente, a seguito della fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia S.p.A. – CARIRE in Banco Popolare di Brescia - società cooperativa a responsabilità limitata, l’Emittente entrava a far parte del gruppo bancario “*BIPOP-CARIRE*”.

Nel contesto della riorganizzazione delle attività di tale gruppo bancario, l’Emittente, con atto di fusione del 31 marzo 2001, incorporava FIN-ECO ON LINE SIM S.p.A., conferitario del ramo d’azienda della Fin-Eco SIM relativo alle attività di negoziazione e ricezione di ordini per via telematica (c.d. trading online), ponendo così le premesse per lo sviluppo di un’offerta completa e integrata di prodotti e servizi bancari e di investimento.

A seguito della predetta operazione, l’Emittente era in grado di offrire il primo conto deposito remunerato in Italia abbinato a servizi bancarie di investimento, con particolare focus sul canale online. Negli anni successivi - oltre ad un ampliamento dell’offerta di prodotti di banking, *brokerage* e *investing* – l’Emittente iniziava ad offrire servizi di consulenza finanziaria sia tramite la propria rete di promotori finanziari, sia tramite una rete di agenti di mutui, presentando un modello di business unico nello scenario competitivo italiano e registrando un significativo incremento della clientela.

### ***L’ingresso nel Gruppo Capitalia***

In data 1° luglio 2002, per effetto dell’integrazione dei due gruppi bancari “*BIPOP-CARIRE*” e “Banca di Roma” nasceva il Gruppo Bancario Capitalia (“*Gruppo Capitalia*”), nel quale confluiva anche l’Emittente.

La struttura del Gruppo Capitalia prevedeva al vertice la holding Capitalia S.p.A. che, oltre a svolgere attività di direzione e coordinamento sulle società controllate (quali Banca di Roma S.p.A., Banco di Sicilia S.p.A. e Bipop Carire S.p.A.), deteneva una partecipazione di controllo nella sub-holding FinecoGroup S.p.A., società quotata sul Mercato Telematico Azionario, successivamente fusa per incorporazione in Capitalia S.p.A. (si veda *infra*).

A tale sub-holding facevano capo, oltre all’Emittente, le società di *asset management*, le attività di bancassicurazione, le reti di promotori e l’internet banking del Gruppo Capitalia.

Nel contesto della razionalizzazione organizzativa dell’offerta del Gruppo Capitalia, l’Emittente, con atto di fusione del 28 dicembre 2002, incorporava la società Fin-Eco SIM S.p.A., intermediario del quale già si avvaleva per l’esecuzione sul mercato degli ordini raccolti dalla propria clientela e che svolgeva la propria attività esclusivamente nei confronti delle società facenti capo alla sub-holding FinecoGroup S.p.A..

Per quanto concerne lo sviluppo della rete di promotori finanziari, a partire dal 2002 si procedeva alla realizzazione di un polo con forti potenzialità nel settore della distribuzione dei servizi e prodotti bancari, finanziari e assicurativi, accentrandone la rete distributiva. A far data dal 1° gennaio 2003, infatti, la rete di promotori dell’Emittente e le strutture preposte alla gestione della stessa confluivano in FinecoGroup S.p.A. con l’obiettivo di armonizzarsi con la rete di promotori originariamente riferita al gruppo bancario “*BIPOPCARIRE*”. Ciò consentiva, a fronte della caratterizzazione e della diversa provenienza delle varie componenti della rete, di adottare un unico modello organizzativo di gestione dell’attività dei promotori finanziari e dei criteri di selezione degli agenti.

Successivamente, per effetto del trasferimento all’Emittente del ramo d’azienda della rete di promotori finanziari di FinecoGroup S.p.A. (in affitto a partire dal 1° gennaio 2004, e a titolo

definitivo a partire dal 1° ottobre 2005) e dell’ulteriore contestuale acquisto da parte dell’Emittente del ramo d’azienda costituito dai promotori di Banca Manager S.p.A., società del Gruppo Capitalia, l’Emittente assumeva la gestione diretta della rete del gruppo “c.d. Reti Unificate” (Bipop, Fineco e Banca Manager S.p.A.).

Nell’ambito di tale processo di riorganizzazione, con delibera dell’Assemblea Straordinaria del 24 giugno 2004, l’Emittente assumeva per la prima volta la denominazione di “FINECOBANK S.p.A.” – integrata successivamente in “FINECOBANK BANCA FINECO S.p.A.”, in forma abbreviata “FINECOBANK S.p.A.”, ovvero “BANCA FINECO S.p.A.” ovvero “FINECO BANCA S.p.A.”.

In data 1° gennaio 2006, a completamento della razionalizzazione organizzativa e societaria prevista nel “Piano Industriale 2005-2007” del Gruppo Capitalia, si perfezionava la fusione per incorporazione di FinecoGroup S.p.A. nella holding Capitalia S.p.A. In seguito a tale fusione, la partecipazione di controllo nell’Emittente, in precedenza in capo alla *sub-holding* FinecoGroup S.p.A., veniva trasferita direttamente a Capitalia S.p.A..

Nel 2006, l’Emittente si confermava, in ambito *trading* come primo *broker* italiano per numero di operazioni con una quota di mercato pari al 7,44% (fonte Assosim), in crescita rispetto al 7,19% dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2005. I volumi intermediati sul mercato mobiliare registravano una crescita significativa, favorita dallo sviluppo di volumi negoziati per conto del Gruppo Capitalia e dal consolidamento dei volumi di negoziazione generati da nuova clientela acquisita negli ultimi anni.

### ***L’ingresso nel Gruppo UniCredit e la successiva fase di riorganizzazione***

Per effetto della fusione per incorporazione di Capitalia S.p.A. in UniCredit avvenuta in data 20 settembre 2007, l’Emittente entrava a far parte del Gruppo UniCredit. L’integrazione di Capitalia S.p.A. nel modello divisionale del Gruppo UniCredit, effettuata prestando particolare attenzione alla valorizzazione delle competenze distintive e ai valori espressi dalle risorse e dalle strutture dei due gruppi, aveva l’obiettivo di massimizzare il potenziale di crescita e sviluppo del gruppo risultante da tale operazione di integrazione (i.e. l’attuale Gruppo UniCredit).

Con particolare riguardo all’Emittente, il piano di riorganizzazione del Gruppo UniCredit prevedeva, tra l’altro, che lo stesso divenisse la società di riferimento del Gruppo UniCredit per le attività di *asset gathering* e *trading online*, sostituendo Xelion, all’epoca banca multicanale del Gruppo UniCredit, nell’offerta di servizi bancari e finanziari fuori sede per il tramite di promotori finanziari.

In coerenza con il modello divisionale del Gruppo UniCredit (caratterizzato da linee di business focalizzate sui segmenti di clientela e fabbriche prodotto globali, i.e. società dedicate allo svolgimento di un’attività o alla realizzazione di un prodotto per tutto il gruppo), la nuova configurazione prospettata per l’Emittente portava, da un lato, allo scorporo dei *business* relativi alla cessione del quinto, ai mutui e alle carte di credito tra le rispettive società specializzate del Gruppo UniCredit e, dall’altro, all’incorporazione di Xelion.

Tale ultima operazione, finalizzata a eliminare le sovrapposizioni esistenti nei business delle due banche e a sviluppare sinergie, consentiva di consolidare ulteriormente il ruolo dell’Emittente come polo di riferimento in Italia delle attività di *asset gathering* (con una rete di promotori finanziari che all’epoca contava circa 2.700 unità), oltreché di società leader nel *trading online*. L’integrazione con Xelion generava, inoltre, un incremento dei ricavi grazie alla significativa crescita delle masse e, infine, un rafforzamento qualitativo e quantitativo dei presidi commerciali sui canali.

L’Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 aprile 2014 deliberava di approvare la proposta di ammissione a quotazione delle azioni di Fineco sul Mercato Telematico Azionario, gestito da Borsa Italiana. La quotazione e il conseguente ampliamento della base degli azionisti hanno consentito all’Emittente di rafforzare la visibilità del proprio modello di *business*, con ciò migliorando la propria posizione sul mercato, anche grazie all’ingresso di investitori istituzionali domestici e internazionali nell’azionariato di Fineco. Dal 1 aprile 2016 Fineco veniva inserita tra i titoli presenti nell’indice del mercato azionario italiano (FTSE-Mib) di Borsa Italiana, che include le 40 classi di negoziazione maggiormente negoziate sul mercato e, a partire da marzo 2017, le sue azioni venivano incluse nell’indice STOXXEurope 600.

### ***L’uscita dal Gruppo UniCredit e il nuovo assetto societario***

In data 7 maggio 2019, UniCredit e FinecoBank comunicavano che i rispettivi Consigli di Amministrazione avevano approvato, dandone debita informativa al mercato, una serie di azioni e procedure volte a consentire un’ordinata transizione di FinecoBank al di fuori del Gruppo UniCredit (c.d. “*smooth transition*”) e finalizzate ad assicurare alla medesima Banca di poter operare come società pienamente indipendente dal punto di vista regolamentare, di liquidità ed operativo.

Successivamente, in data 8 maggio 2019, UniCredit annunciava di aver completato con successo la procedura di *accelerated bookbuilding* per la cessione a investitori istituzionali di circa 103,5 milioni di azioni ordinarie FinecoBank, corrispondenti a circa il 17% del capitale azionario esistente della Banca (data di regolamento 10 maggio 2019).

Conseguentemente al predetto regolamento, detenendo una quota di minoranza nella Società (pari a circa il 18,3% del capitale sociale) ed avendo rinunciato all’esercizio dei diritti amministrativi previsti dall’articolo 2364 Cod. civ., UniCredit comunicava l’uscita di FinecoBank dal proprio Gruppo.

In data 11 maggio 2019, FinecoBank veniva iscritta, in qualità di “*Capogruppo*” del “*Gruppo Bancario FinecoBank*”, nell’Albo dei gruppi bancari (unitamente alla propria controllata Fineco Asset Management Dac) esercitando quindi attività di direzione e coordinamento sul gruppo ai sensi della vigente normativa.

In data 8 luglio 2019, UniCredit comunicava l’avvio di un’operazione di cessione delle restanti azioni ordinarie di FinecoBank in suo possesso (pari a circa il 18,3% del capitale sociale della Società), attraverso una ulteriore procedura di *accelerated bookbuilding* rivolta a determinate categorie di investitori istituzionali, completata con successo il giorno successivo mediante la cessione di circa 111,6 milioni di azioni ordinarie FinecoBank (data di regolamento 11 luglio 2019).

Alla data del Documento di Registrazione, FinecoBank non è soggetta né a controllo né influenza notevole di alcuna società.

Dal 2017, Fineco offre i propri servizi anche nel Regno Unito in regime di libera prestazione con un’offerta focalizzata sui servizi bancari e di *brokerage*.

Alla luce dell’uscita del Regno Unito dall’Unione Europea, Fineco ha aderito al *Temporary Permission Regime* (TPR) al fine di continuare ad offrire i propri servizi. L’adesione al *Temporary Permission Regime* (TPR) ha natura temporanea in attesa di ottenere l’autorizzazione a prestare i propri servizi dalle competenti autorità inglesi.

Nel 2017 è stata costituita Fineco Asset Management DAC (**Fineco AM**), società di investimento irlandese dedicata all’offerta di fondi UCITS gestiti internamente ed

esternamente, con una strategia finalizzata alla definizione strategica dell'*asset allocation* e alla selezione dei migliori gestori internazionali con l'obiettivo, pertanto, di diversificare e migliorare l'offerta dei prodotti gestiti e ulteriormente migliorare la competitività di Fineco tramite un modello di business verticale integrato.

Nel 2018 Fineco AM ha ottenuto la passaportazione della società di Gestione degli UCITS dall'Irlanda al Lussemburgo al fine di divenire il gestore di “*Fonds Commun de Placement (FCP) CORE SERIES Umbrella Fund*”, gestito da Amundi S.A.. Il 1 agosto 2018, Fineco AM ha ottenuto l'approvazione da parte della Banca Centrale Irlandese del suo *multi manager UCITS umbrella fund*, “*FAM Series UCITS ICAV*” e l'11 dicembre 2018, di un ulteriore UCITS umbrella fund, “*FAM Evolution*”. Alla data del 31 dicembre 2022 Fineco AM gestisce asset per 25,9 miliardi di Euro, di cui 15,8 miliardi di Euro relativi a classi retail e circa 10,1 miliardi di Euro a classi istituzionali.

Lo scenario prospettico, pur in un contesto di pressione sui margini, consolidamento delle aspettative inflazionistiche e generale incertezza derivante dal conflitto militare tra Russia e Ucraina, dalla crescita dell'inflazione e dagli effetti della pandemia da Coronavirus, vede il Gruppo sfruttare due *trend* strutturali che stanno trasformando la società italiana: la digitalizzazione e la richiesta di consulenza. Sista, infatti, assistendo ad una accelerazione verso soluzioni che porteranno ad un mondo più moderno e digitalizzato: la gestione dei servizi bancari da parte della clientela sarà sempre più orientata all'utilizzo di piattaforme digitali, favorendo il modello di *business* del Gruppo, che da sempre è orientato in questa direzione. In particolare, con riguardo alla diffusione della pandemia COVID-19 e al conflitto militare Russia-Ucraina, si rappresenta quanto segue.

### ***Diffusione della pandemia COVID-19***

L'emergenza sanitaria causata dalla propagazione della pandemia COVID-19 e l'incertezza della durata della stessa ha determinato forti ripercussioni sul sistema bancario e finanziario, la cui evoluzione nel prossimo futuro è tuttora di difficile previsione.

Pur in questo contesto di incertezza e di difficile previsione, il modello di *business* di FinecoBank appare diversificato e ben equilibrato: il Gruppo, infatti, può contare su un modello di business le cui fonti di ricavo sono ampiamente diversificate e che permettono di affrontare situazioni di stress complesse come quella in corso. I ricavi del Gruppo si basano su tre componenti principali (*banking*, *brokerage* ed *investing*) che nelle fasi di crisi tendono ad avere andamenti non correlati.

Per quanto riguarda gli investimenti finanziari detenuti dal Gruppo, costituiti in prevalenza da titoli di Stato, essi sono detenuti da FinecoBank con finalità di investimento a lungo termine e sono contabilizzati nel portafoglio *Held to Collect*, valutato al costo ammortizzato: pertanto, la valutazione al fair value non determina impatti sul conto economico, sul patrimonio netto e sui fondi propri. Con riferimento agli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione, si ricorda che il Gruppo tende a non assumere posizioni di rischio; le posizioni presenti nel portafoglio di proprietà sono rappresentate principalmente da contratti derivati “*Over the counter*” (CFD e *Knock Out Option*) negoziati in contropartita dei clienti e coperti gestionalmente con titoli di capitale quotati e contratti derivati quotati su mercati regolamentati o stipulati con controparti istituzionali.

Per quanto riguarda la determinazione delle perdite attese, l'IFRS 9 prevede che siano considerate non solo le informazioni storiche e correnti, ma anche le informazioni previsionali macroeconomiche (componenti “*Forward Looking*”).

Al fine di rettificare i parametri di rischio IFRS-9 con informazioni prospettive aggiornate alla crisi determinata dalla pandemia da COVID-19, il Gruppo si avvale di una serie di scenari macroeconomici elaborati dal fornitore esterno *Moody's Analytics*.

### ***Conflitto militare Russia-Ucraina***

Il 24 febbraio 2022 ha preso avvio un'operazione militare della Russia in Ucraina, che ha dato inizio ad un conflitto militare ed una crisi internazionale.

Da febbraio 2022 l'Unione Europea ha imposto alla Russia diversi pacchetti di sanzioni, tra cui misure restrittive mirate (sanzioni individuali), sanzioni economiche e misure diplomatiche. Il conflitto ha gravato sull'economia in Europa e oltre i suoi confini; ha avuto ripercussioni sul commercio, ha causato carenze di materiali e ha contribuito alle quotazioni elevate dell'energia e delle materie prime e, di conseguenza, all'aumento significativo dell'inflazione. In tale contesto, in data 14 marzo 2022 l'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) ha pubblicato il Public Statement "ESMA71-99-1864" sugli impatti della crisi russo-ucraina sui mercati finanziari dell'UE che illustra le attività di vigilanza e di coordinamento intraprese in questo contesto e contiene raccomandazioni agli emittenti sulle informazioni da divulgare in occasione dell'approvazione dei bilanci 2021 e delle successive rendicontazioni finanziarie.

Il Gruppo non è esposto direttamente agli *asset* russi colpiti dal conflitto e le esposizioni indirette, rappresentate da garanzie ricevute nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da pegno (*Credit Lombard* e fido con pegno), sono di importo non significativo.

Il Gruppo non ha esposizioni dirette in materie prime e ha un'esposizione limitata in rubli. Con riferimento: (i) agli obblighi di congelamento di fondi nei confronti di soggetti ed entità sanzionate, (ii) alle restrizioni alla compravendita di determinati valori mobiliari perché emessi o collegati ad emittenti sanzionati, (iii) alle limitazioni ai flussi finanziari da e verso la Russia, salvo specifiche deroghe, (iv) agli obblighi di comunicazione alle autorità competenti, il Gruppo si avvale di presidi che consentono di monitorare i nominativi di soggetti ed entità sanzionate e gli ISIN di strumenti finanziari sanzionati, necessari ad avviare le conseguenti attività di congelamento degli asset richiesti dalla normativa. Al 31 dicembre 2022 non si rilevano esposizioni dirette né indirette con le persone fisiche o le entità oggetto di provvedimenti sanzionatori applicabili al Gruppo, pertanto, non sono state messe in atto azioni di congelamento dei beni previste dalla normativa sui soggetti interessati. Infine, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del quadro normativo di riferimento attraverso strumenti informativi che consentono l'aggiornamento tempestivo del quadro sanzionatorio applicabile alla Banca e l'adeguamento opportuno dei presidi in essere.

Se il conflitto si tradurrà in una diminuzione della crescita economica (Italia e Spagna *in primis*), tale scenario potrà comportare maggiori rettifiche di valore per le esposizioni detenute, crediti e titoli di debito, a causa dell'aggiornamento della componente *Forward Looking Information* prevista dal principio contabile IFRS 9. Anche i prodotti di FAM hanno un'esposizione diretta limitata in *asset* russi.

Con riferimento ai rischi ICT e Cyber, il 24 febbraio 2022 il CSIRT (*il team* di risposta dell'Agenzia per la *cybersicurezza* nazionale) ha chiesto di alzare l'attenzione ed adottare tutte le misure di protezione degli assetti ICT, un avviso rivolto alle aziende italiane che hanno rapporti con operatori ucraini.

## ***Altri rilievi in merito ad eventi recenti***

### ***Classificazione Ente Significativo***

Con decorrenza 1° gennaio 2022 la Banca Centrale Europea ha classificato FinecoBank quale ente significativo soggetto a vigilanza diretta. La decisione della Banca Centrale Europea è motivata dal superamento della soglia dimensionale di significatività di 30 miliardi di euro, individuata dal Regolamento 468/2014 (MVU).

### ***Rimborso dei finanziamenti TLTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations)***

Nel mese di novembre 2022 la Capogruppo ha rimborsato anticipatamente e integralmente i due finanziamenti ricevuti nell'ambito del programma *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO III), rispettivamente, nel dicembre 2020 e nel marzo 2021, per un totale di 1.045 milioni di euro. Il rimborso è stato effettuato in conseguenza del mutato scenario di politica monetaria ed in particolare della modifica dei termini e delle condizioni applicati alla terza serie del programma TLTRO. Il Consiglio direttivo della BCE, infatti, nel secondo semestre 2022 ha rivisto il proprio orientamento aumentando sensibilmente i tassi di riferimento e compiendo progressi considerevoli nell'abbandono delle misure accomodanti della politica monetaria. In particolare, il 27 ottobre 2022, la BCE ha deciso che a partire dal 23 novembre 2022 e fino alla data di scadenza o rimborso anticipato di ogni rispettiva TLTRO III in essere, il tasso di interesse sarà indicizzato alla media dei tassi sui depositi BCE applicabili per ogni operazione in tale periodo (e non più riferita, come in precedenza, all'intero periodo di vita dell'operazione) ed ha quindi introdotto nuove ed ulteriori date per il rimborso anticipato volontario degli importi, in modo da garantire pronta e piena possibilità di uscita dal programma a fronte del cambio di condizioni e, di conseguenza, della loro minor profittabilità.

### ***Costituzione di Fineco International LTD***

In data 22 novembre 2022 è stata costituita la società *Fineco International Ltd*, con sede in Gran Bretagna. Al 31 dicembre 2022 la società, controllata al 100% da FinecoBank S.p.A., non è operativa, in attesa di completare l'*iter* presso l'Autorità di vigilanza inglese (*Financial Conduct Authority*) al fine di ottenere l'autorizzazione alla prestazione dei servizi di investimento/finanziari.

Al 31 dicembre 2022 la suddetta società è stata esclusa dall'area di consolidamento in quanto non supera le soglie di materialità definite nella *policy* del Gruppo.

### ***Emissione di un titolo Senior Preferred***

Il 16 febbraio 2023 FinecoBank ha portato a termine con successo il collocamento della sua seconda emissione sul mercato di strumenti obbligazionari *Senior Preferred*, destinati agli investitori qualificati, per un importo di 300 milioni di euro e data di emissione 23 febbraio 2023.

L'emissione, identificata con l'ISIN XS2590759986, è destinata alla negoziazione sul mercato regolamentato gestito da *Euronext Dublin* ed ha *rating* pari a BBB (S&P Global Ratings) ha una cedola annuale a tasso fisso per i primi 5 anni pari al 4,625% (con spread pari a 5 anni Mid Swap rate + 150 *basis points*, rispetto a una *guidance* iniziale di 5 anni Mid swap rate + 175 *basis points*), a tasso variabile tra il quinto e sesto anno, (Euribor a 3 mesi +1,50%). La scadenza è a 6 anni (23 febbraio 2029) con possibilità di *call* per l'emittente il quinto anno (23 febbraio 2028).

L’emissione dello strumento *Senior Preferred* rientra all’interno del programma EMTN (*Euro Medium Term Notes*), approvato dal Consiglio di amministrazione di FinecoBank in data 15 dicembre 2022 e finalizzato in data 13 febbraio 2023.

L’emissione ha registrato un volume di ordini pari a euro 1,2 miliardi, a conferma dell’apprezzamento manifestato nei confronti di FinecoBank dal mercato anche nel segmento *fixed-income*. Il collocamento consente alla Capogruppo di avere un *buffer* aggiuntivo rispetto al requisito MREL LRE *fully loaded* (requisito MREL calcolato sulla *leverage exposure*).

Al collocamento hanno aderito solo investitori istituzionali, prevalentemente *asset manager* (71% del totale) e banche/*private banks* (19%), con sede, principalmente, in Italia (36%), Regno Unito (26%), Francia (16%), Germania e Austria (16%).

#### ***Acquisto di Azioni Proprie a servizio del sistema incentivante 2022 a favore dei Consulenti Finanziari - “Sistema 2022 PFA”***

In data 8 marzo 2023, FinecoBank ha concluso il programma di acquisto di azioni proprie a servizio del sistema incentivante 2022 “*Sistema 2022 PFA*”, avviato in data 8 febbraio 2023.

In particolare, in data 6 marzo 2023, ha complessivamente acquistato sull’*Euronext Milan*, n. 15.000 azioni proprie, pari allo 0,00246% del capitale sociale, al prezzo medio di Euro 16,50 per azione, per un controvalore complessivo pari a Euro 247.500. Le operazioni di acquisto sono state effettuate nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari applicabili, nonché in coerenza e nei limiti indicati dall’autorizzazione assembleare e dalla relativa delibera consiliare di attuazione.

Nel periodo di attuazione del Programma complessivamente considerato (dall’8 febbraio all’8 marzo 2023), FinecoBank ha acquistato un totale di n. 31.000 azioni proprie, pari allo 0,00508% del capitale sociale, ad un prezzo medio unitario di Euro 16,75520, per un controvalore di Euro 519.411.

Alla data del Documento di Registrazione, la Società detiene n. 91.459 Azioni Proprie, pari allo 0,01499% del capitale sociale, includendo le azioni acquistate in data 6 marzo 2023.

Pur in un contesto di incertezza, caratterizzato, in particolare, dall’invasione Russa in Ucraina e dalla crescita dell’*inflazione*, si ritiene che non vi siano incertezze in merito alla continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile né incertezze tali da dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili entro l’esercizio successivo. Tuttavia, per loro natura, le ipotesi ragionevolmente assunte potranno non essere confermate negli effettivi futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. Nell’effettuare tale valutazione, sono stati considerati, peraltro, i principali indicatori regolamentari, in termini di dati puntuali al 31 dicembre 2022, relativi buffer rispetto ai requisiti minimi regolamentari ed evoluzione degli stessi in un futuro prevedibile.

In ottica prospettica, pertanto, non si rileva un impatto sostanziale sull’orientamento strategico, sugli obiettivi e sul modello di *business* del Gruppo, che si conferma innovativo e ben diversificato, né si stimano impatti economici e patrimoniali rilevanti.

#### **4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente**

L’Emittente è una banca costituita in forma di società per azioni denominata “*FinecoBank Banca Fineco S.p.A.*” o in forma abbreviata “*FinecoBank S.p.A.*”, ovvero “*Banca Fineco S.p.A.*”, ovvero “*Fineco Banca S.p.A.*”.

#### **4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell’Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)**

L’Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, sezione ordinaria, con Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese n. 01392970404, Partita Iva n. 12962340159 e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) presso la Camera di Commercio di Milano al n. 1598155. L’Emittente è iscritto all’Albo delle Banche, è Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari cod. 3015.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) dell’Emittente è 549300L7YCATGO57ZE10.

#### **4.1.3 Data di costituzione e durata dell’emittente**

L’Emittente è stato costituito in data 4 marzo 1982 con atto del dottor Fernando Maria Pelliccioni, notaio in Rimini, n. rep. 39624, con denominazione “*GI-FIN S.r.l.*”.

Ai sensi dell’art. 3 dello Statuto, la durata dell’Emittente è stabilita sino al 31 dicembre 2100 e può essere prorogata o anticipata con apposita deliberazione dell’Assemblea dei soci.

#### **4.1.4 Residenza e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito web**

L’Emittente è costituito in Italia in forma di società per azioni e opera in base al diritto italiano.

L’Emittente ha sede legale in Milano (MI), Piazza Durante n. 11, mentre la Direzione Generale è a Reggio Emilia (RE), Via Rivoluzione d’Ottobre n. 16A. Il numero di telefono dell’Emittente è +39 800 52 52 52 e il sito web è [www.finecobank.com](http://www.finecobank.com). Le informazioni contenute nel sito internet dell’Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

Fineco, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, è chiamato al rispetto delle disposizioni emanate dalla Consob, che si aggiungono alla normativa sovranazionale e nazionale - di natura primaria o regolamentare - in ambito finanziario e bancario e alle specifiche normative in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*. L’Emittente è soggetto altresì alla regolamentazione nazionale ed europea in materia di ambiente e finanza sostenibile. Per informazioni sulle modalità di *compliance* della Banca con tale regolamentazione si vedano “*Le principali iniziative a tutela dell’ambiente*”, al paragrafo “*Andamento della Gestione*” della Relazione sulla Gestione Consolidata contenuta nei Bilanci e Relazioni 2022, e il capitolo “*Ambiente*” della Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario 2022 - entrambi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Di seguito alcuni dettagli sulla articolata regolamentazione di matrice europea cui è soggetta l’attività dell’Emittente.

#### ***BRRD e SRMR***

Nel quadro regolamentare applicabile all’Emittente si segnalano in particolare la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita a livello nazionale attraverso i Decreti Legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (*Bank Recovery and Resolution Directive* o **BRRD**, o **Direttiva**) come di seguito modificata dalla Direttiva 2019/879/EU (la

**BRRD II**) e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation, SRMR*), che hanno istituito un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, prevedendo - in capo alle Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le **Autorità**) - il potere di applicare strumenti di risoluzione alle banche in dissesto, o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa, nel contesto della definizione di un meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (*Single Resolution Mechanism, SRM*). La BRRD, come modificata dalla BRRD II, è comunemente nota come BRRD.

Tali poteri sono stati concessi al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario, nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base alla BRRD, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite, secondo un ordine di priorità e al netto delle esclusioni previste dalla normativa agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*).

Inoltre, ove ricorrono i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

Nel quadro dell'SRM e BRRD, a partire da gennaio 2016, il potere decisionale centralizzato finalizzato alla risoluzione è affidato al Comitato di Risoluzione Unico (*SRB - Single Resolution Board*), i cui poteri sono attribuiti a quest'ultimo. Inoltre, l'SRB opera in stretta collaborazione con le autorità nazionali di risoluzione degli Stati membri parti dell'Unione bancaria. A queste ultime è conferito il potere di dare esecuzione ai programmi di risoluzione adottati dall'SRB.

La BRRD ha introdotto requisiti per le banche al fine di disporre in qualsiasi momento di un sufficiente importo aggregato di fondi proprie passività (*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities — MREL*).

### **CRR e CRD**

L'Emittente è tenuto al rispetto degli standard globali di regolamentazione (Basilea III) sull'adeguatezza patrimoniale e la liquidità delle banche. Il *framework* di Basilea III è stato recepito nell'Unione Europea per il tramite della Direttiva UE/2013/36 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (la **Direttiva CRD IV**) e del Regolamento UE/2013/575 (il **CRR**, insieme alla Direttiva CRD IV, il **Pacchetto CRD IV**) successivamente aggiornato dal Regolamento UE/876/2019 (**CRR II**) e dalla Direttiva UE/2019/878 (**CRD V**) (il **Pacchetto di Riforma Bancario, Banking Reform Package**, con il CRR II e la CRD V). La CRD IV, come modificata dalla CRD V, è comunemente nota come CRD; mentre il CRR, come modificato dal CRR II, è comunemente noto come CRR. In particolare, il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio ha apportato delle modifiche al CRR per quanto riguarda, principalmente, il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni e gli obblighi di

segnalazione, mentre la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE ha modificato la CRD IV per quanto riguarda, principalmente, le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.

Ai sensi dell'articolo 92 del CRR, le banche devono sempre rispettare i seguenti requisiti di Fondi Propri:

- (d) un coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET1 capital ratio*) pari al 4,5%;
- (e) un coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 capital ratio*) pari al 6%;
- (f) un coefficiente di capitale totale pari a 8% (*Total Capital ratio*); e
- (g) un coefficiente di leva finanziaria del 3%;

Ai sensi degli articoli da 129 e 134 della Direttiva CRD IV, tali requisiti minimi sono integrati dalle seguenti riserve di capitale (buffer) da soddisfare con il CET1 Capital: riserva di conservazione del capitale (*Capital conservation buffer*), riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (*Counter-cyclical capital buffer*), riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello globale (*Capital buffers for globally systemically important institutions (G-SIIs)*), riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello locale (*Capital buffers for other systemically important institutions (O-SIIs)*) e riserva di capitale a fronte del rischio sistematico (*systemic risk buffer*).

L'articolo 133 della CRD V prevede la possibilità per ogni Stato Membro di imporre una riserva di capitale a fronte del rischio sistematico, al fine di prevenire ed attenuare il rischio sistematico o macroprudenziale non coperto dagli strumenti prudenziali previsti dal CRR, dalla riserva di capitale anticiclica e dalle riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistematica nazionale o globale.

Sebbene non imposto dalla normativa europea, la Banca d'Italia ha deciso di introdurre nella Circolare no. 285 la possibilità di ricorrere a questo nuovo strumento in caso di necessità.

In particolare, con l'aggiornamento no. 38 del 22 febbraio 2022, la Circolare no. 285 è stata modificata al fine di prevedere, inter alia, l'introduzione di:

- (i) la possibilità per la Banca d'Italia di attivare la riserva di capitale per il rischio sistematico (*systemic risk buffer, SyRB*) per le banche ed i gruppi bancari autorizzati in Italia. In particolare, la riserva di capitale a fronte del rischio sistematico ha lo scopo di prevenire ed attenuare i rischi macroprudenziali o sistematici non altrimenti coperti con gli strumenti macroprudenziali previsti dal CRR, dalla riserva di capitale anti-ciclica e dalle riserve di capitale per le G-SII e per le O-SII. Il coefficiente della riserva di capitale a fronte del rischio sistematico si può applicare a tutte le esposizioni o a un sottoinsieme di esposizioni e a tutte le banche o a uno o più sottoinsiemi di banche che presentano profili di rischio simili; e
- (ii) alcuni strumenti macroprudenziali basati sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti (cd. “*misure borrower-based*”). Si tratta nello specifico di misure non armonizzate a livello europeo, che possono essere utilizzate per contrastare rischi sistematici derivanti dagli andamenti del mercato immobiliare e dai livelli elevati o crescenti del debito delle famiglie e delle imprese non finanziarie.

Inoltre, con l'aggiornamento no. 39 del 13 luglio 2022, la Circolare 285 è stata modificata al

fine di consentirne un miglior allineamento con le previsioni di cui agli Articoli da 104 a 104-ter della CRD. In particolare, le modifiche introdotte alla Parte I, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 285 prevedono *inter alia* l'introduzione di:

- (i) una netta differenziazione tra componenti della domanda di capitale di Secondo Pilastro stimate in ottica ordinaria (*Pillar II Requirement – P2R*) e quelle determinate in ottica stressata (*Pillar II Guidance – P2G*), che le autorità di vigilanza possono richiedere alle banche di detenere; e
- (ii) la possibilità per le autorità di vigilanza di richiedere capitale addizionale in presenza di un rischio di leva finanziaria eccessiva in condizioni ordinarie e stressate (*Pillar II Requirement Leverage Ratio – P2R LR – e Pillar 2 Guidance Leverage Ratio – P2G-LR*).

Nell'ottobre del 2013 il Consiglio dell'Unione Europea ha istituito, mediante l'adozione di regolamenti, il meccanismo di vigilanza unico (il **Meccanismo di Vigilanza Unico** o **MVU**) per tutte le banche dell'Area Euro. A tale riguardo, il 14 marzo 2016, la BCE ha adottato il Regolamento (UE) n. 2016/445 sull'esercizio delle opzioni e discrezionalità previste dal diritto dell'Unione. A seconda di come opzioni e discrezionalità erano state fino a quel momento esercitate dalle autorità nazionali competenti e di come il MVU le eserciterà in futuro, ne possono derivare requisiti patrimoniali aggiuntivi e/o inferiori.

Inoltre, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) ha finalizzato il processo di revisione dei modelli standardizzati (per rischio di credito, rischio di controparte, rischio operativo e rischio di mercato) per il calcolo dei requisiti minimi di capitale, prevedendo vincoli all'utilizzo dei modelli interni e introducendo il cosiddetto *“output floor”* (fissante un livello minimo ai requisiti patrimoniali calcolati sulla base dei modelli interni pari, a regime, al 72,5% di quelli calcolati sulla base dei metodi standardizzati). La riforma ha l'obiettivo primario di migliorare la coerenza e la comparabilità tra le banche. La finalizzazione del nuovo quadro è stata completata per quanto riguarda il rischio di mercato nel 2016 e infine rivista a gennaio 2019. Il nuovo quadro per il rischio di credito e il rischio operativo è stato completato nel dicembre 2017. Dopo aver effettuato una consultazione pubblica, la Commissione Europea ha pubblicato in data 27 ottobre 2021 un pacchetto di riforme destinate al settore bancario volto a rafforzare la resilienza delle banche (cd. *“Banking Package 2021”*).

Il pacchetto di riforme, che concluderà l'attuazione dell'accordo Basilea III nell'Unione Europea, consiste nei seguenti elementi legislativi:

- (i) proposta legislativa volta a modificare la CRD V;
- (ii) proposta legislativa volta a modificare il CRR II; e
- (iii) proposta legislativa distinta volta a modificare il regolamento sui requisiti patrimoniali nel settore della risoluzione (la cd. proposta del *“daisy chain”* o *“collegamento a catena”*).

Secondo quanto indicato dalla stessa Commissione Europea nel contesto di Q&A relative al pacchetto di riforma, l'adozione dei nuovi criteri comporterebbe per le banche la necessità di aumentare i requisiti di capitale mediamente di meno del 9% entro il termine del periodo transitorio (i.e. 2030). L'incremento di capitale si attesterebbe ad un percentuale inferiore al 3% entro l'inizio del periodo transitorio (i.e. 2025).

Le proposte legislative di cui al *“Banking Package 2021”* dovrebbero essere implementate a decorrere dal 1° gennaio 2025 con conseguente periodo transitorio (*“phase-in”*) di 5 anni.

In data 4 maggio 2020, l'EBA ha pubblicato il suo progetto definitivo di norme tecniche di

attuazione (ITS) su specifici requisiti di segnalazione per il rischio di mercato, di attuazione delle modifiche introdotte dal CRR II. In particolare, i progetti di norme tecniche di attuazione elaborati da EBA specificano i modelli uniformi di segnalazione, le istruzioni e la metodologia per il loro utilizzo, la frequenza e le date di segnalazione, le definizioni e le soluzioni IT per le segnalazioni specifiche per il rischio di mercato. Il presente progetto di ITS introduce i primi elementi di revisione del portafoglio di negoziazione (FRTB) nel quadro prudenziale dell'UE.

A seguito degli ITS di EBA, la Commissione Europea ha adottato il Regolamento di esecuzione (EU) 2021/451 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) 2013/575 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il regolamento di esecuzione (EU) 2014/680.

#### ***Quadro regolamentare e di vigilanza sui crediti deteriorati***

Tra le misure adottate in ambito europeo per ricondurre la consistenza delle esposizioni deteriorate entro livelli fisiologici rilevano, in particolare, le seguenti:

- Linee guida per le banche sui crediti deteriorati emanate dalla BCE il 20 marzo 2017 e Addendum del 15 marzo 2018: le Linee guida del marzo 2017 contengono raccomandazioni e definiscono le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nella gestione delle attività deteriorate. Tali linee guida riguardano tutte le esposizioni deteriorate (NPE), le garanzie escusse (*foreclosed assets*) e le esposizioni *in bonis* con elevato rischio di degrado, come le esposizioni “sotto osservazione” (*watch-list*) e le esposizioni *in bonis* oggetto di concessioni (*forborne*). Viene imposto alle banche di dotarsi di una strategia di gestione degli NPL, definita sulla base di un’autoanalisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno in cui si trovano ad operare e delle caratteristiche dei portafogli deteriorati.

Il 15 marzo 2018 la BCE ha pubblicato un “*Addendum*” alle Linee guida che definisce le aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti per le esposizioni riclassificate da *in bonis* a deteriorate (NPE) dopo il 1 aprile 2018. Inoltre le aspettative di vigilanza della BCE per le singole banche sugli accantonamenti sugli *stock* di NPL (prima del 31 marzo 2018), sono state stabilite nelle sue lettere del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process* — SREP) 2018 e la BCE discuterà di eventuali divergenze rispetto a queste aspettative di accantonamento prudenziale con le istituzioni nell’ambito dei futuri esercizi SREP.

Il 22 agosto 2019, la BCE ha aggiornato le proprie aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le nuove esposizioni deteriorate. La decisione è stata assunta tenendo conto dell’adozione del nuovo Regolamento (UE) 630/2019 che apporta ulteriori cambiamenti al trattamento di primo pilastro per le NPE (nelle revisioni del regolamento sui requisiti patrimoniali noto come CRR II). Le iniziative della BCE sono di natura strettamente prudenziale (secondo pilastro). Per contro, i requisiti imposti dalla Commissione europea sono giuridicamente vincolanti (primo pilastro).

Le linee guida della BCE danno luogo a tre "fasce" (*buckets*) di NPE basate sulla data in cui è sorta l'esposizione e sulla data in cui tale esposizione è stata classificata come NPE:

- NPE classificati prima del 1 aprile 2018 (Pilastro II – *Stock* di NPE): fasce di anzianità di 2/7 anni per le NPE non garantite/garantite, fatte salve le raccomandazioni di vigilanza in materia di copertura e percorsi di graduale convergenza comunicate nelle lettere SREP;

- NPE sorti prima del 26 aprile 2019 (Pilastro II – Flussi BCE): fasce di anzianità di 3/7/9 anni per le NPE non garantite/garantite con garanzie non immobiliari/garantite con garanzie immobiliari, percorsi di convergenza verso la piena applicazione (ossia copertura al 100%);
- NPE sorti il o dopo il 26 aprile 2019 (Pilastro II – Flussi CRR): fasce di anzianità di 3/7/9 anni per le NPE non garantite/garantite con garanzie non immobiliari/garantite con garanzie immobiliari, seguendo percorsi di convergenza verso la piena applicazione (ossia copertura al 100%).
- Piano d’azione del Consiglio Europeo per affrontare la questione dei crediti deteriorati in Europa dell’11 luglio 2017: delinea un approccio incentrato su una combinazione di politiche complementari in quattro ambiti: vigilanza; riforma strutturale dei regimi di insolvenza e recupero dei crediti; sviluppo di mercati secondari per le attività deteriorate; promozione della ristrutturazione del sistema bancario.
- Linee guida EBA sulla gestione delle esposizioni deteriorate del 31 ottobre 2018: mirano ad assicurare che tutte le banche dispongano di adeguati strumenti e sistemi per gestire in maniera efficace le esposizioni deteriorate e per ridurre in maniera sostanziale la loro presenza nei bilanci. Limitatamente alle banche con un *gross NPL ratio* maggiore di 5%, l’EBA richiede di introdurre strategie per la riduzione delle NPE e requisiti di governance e operativi a sostegno delle stesse.
- Orientamenti EBA relativi all’informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione del 17 dicembre 2018: in vigore dal 31 dicembre 2019, specificano il contenuto e i formati uniformi di informativa che gli enti creditizi devono utilizzare per le informative riguardanti le esposizioni deteriorate, le esposizioni oggetto di misure di concessione e le attività pignorate.
- Regolamento (UE) 630/2019 che modifica il CRR relativo alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate: stabilisce il trattamento prudenziale, nel contesto di primo pilastro, per le esposizioni deteriorate derivanti da prestiti erogati a partire dal 26 aprile 2019 imponendo una deduzione dai fondi propri per i crediti deteriorati non sufficientemente coperti da accantonamenti o altre rettifiche. L’obiettivo è quello di incoraggiare le banche ad attuare una gestione proattiva e tempestiva delle esposizioni deteriorate. Il trattamento prudenziale si applica pienamente per le NPE: (i) non garantite, dopo 3 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate; (ii) assistite da garanzie reali su immobili e i prestiti sugli immobili residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammissibile ai sensi del CRR, dopo 9 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate; (iii) garantite, dopo 7 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate. Il Regolamento delinea inoltre il percorso di convergenza verso la piena applicazione per le esposizioni garantite e non garantite con meno di 3/7/9 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate.
- Opinion EBA pubblicata il 23 ottobre 2019 sul trattamento regolamentare delle esposizioni *non performing* oggetto di cartolarizzazione: si propone di adattare il CRR e il Regolamento (UE) 2017/2401 (Regolamento *Securitisation*) alla particolare natura degli NPE, rimuovendo alcuni ostacoli normativi all’impiego delle cartolarizzazioni di crediti di tale tipologia. Nel formulare la propria proposta alla Commissione, l’EBA segnala che la cartolarizzazione dei crediti è uno strumento efficace di dismissione degli NPE poiché, rispetto alle cessioni bilaterali, consente di segmentare il rischio legato alle esposizioni oggetto di cartolarizzazione e, pertanto, di attrarre investitori dotati di differente *Risk Appetite*.

- Piano d'azione che la Commissione Europea ha pubblicato nel dicembre 2020 per affrontare i crediti deteriorati. Al fine di prevenire un nuovo accumulo di crediti deteriorati nei bilanci delle banche, la Commissione ha proposto una serie di azioni con quattro obiettivi principali: (i) sviluppare ulteriormente i mercati secondari per le attività in difficoltà (in particolare invito a finalizzare la direttiva sui gestori di crediti, gli acquirenti di crediti e il recupero delle garanzie reali; creazione di un data *hub* a livello europeo; revisione dei modelli EBA da utilizzare durante la cessione degli NPL); (ii) riformare la legislazione dell'UE in materia di insolvenza societaria e recupero crediti; (iii) sostenere la costituzione e la cooperazione di società di gestione patrimoniale nazionali a livello dell'UE; e (iv) introdurre misure precauzionali di sostegno pubblico, ove necessario, per garantire il finanziamento continuo dell'economia reale nell'ambito della BRRD. Di conseguenza, la Commissione Europea ha pubblicato il 18 ottobre 2022 la Comunicazione sulle linee guida per un processo di *best-execution* per la cessione di crediti deteriorati sui mercati secondari. Gli obiettivi principali di tale comunicazione sono (i) incoraggiare buoni processi di vendita e acquisto per le transazioni di NPL nei mercati secondari dell'UE e, in particolare, (ii) aiutare i venditori e gli acquirenti che potrebbero avere meno esperienza con le transazioni sul mercato secondario in tutto il processo di vendita.
- Direttiva n. 2021/2167 sui servizi di credito e gli acquirenti di crediti (la **Direttiva NPLs**), pubblicata dalla Commissione Europea al fine di conseguire (i) una migliore gestione dei crediti deteriorati aumentando l'efficienza delle procedure di recupero crediti attraverso la disponibilità di una distinta procedura comune accelerata di escussione extragiudiziale delle garanzie (**AECE**); e (ii) lo sviluppo dei mercati secondari dei crediti deteriorati nei mercati dell'UE mediante l'armonizzazione del regime regolamentare per i gestori di crediti e gli acquirenti di crediti. La Direttiva sugli NPL è entrata in vigore il ventesimo giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (ovvero il 28 dicembre 2021) e dovrebbe essere recepita dagli Stati membri entro il 29 dicembre 2023. In conformità all'articolo 16, paragrafo 1, della Direttiva NPLs, l'EBA ha pubblicato il 16 dicembre 2022 la sua bozza finale di norme tecniche di attuazione (ITS) che specifica i requisiti per le informazioni che gli enti creditizi che vendono NPL devono fornire ai potenziali acquirenti. L'obiettivo del progetto di ITS è fornire uno standard di dati comune per le vendite o i trasferimenti di crediti deteriorati in tutta l'Unione Europea, consentendo il confronto tra paesi e riducendo così le asimmetrie informative tra i venditori e gli acquirenti di crediti deteriorati, migliorando così il funzionamento dei mercati secondari dei crediti deteriorati. La bozza di ITS è stata presentata alla Commissione Europea per l'adozione. La parte della direttiva relativa al meccanismo AECE rimane non adottata.

#### ***Principali misure volte a fronteggiare l'impatto sulle banche del virus “COVID-19”***

Nello specifico si riportano di seguito le principali misure adottate:

- (a) ESMA (*European Securities and Markets Authority*) ha formulato delle raccomandazioni rivolte ai partecipanti al mercato per la gestione dei possibili impatti del COVID-19 sui mercati finanziari tra cui il “*Business Continuity Planning*” (i.e. gli operatori dei mercati finanziari devono essere pronti ad applicare i loro piani di emergenza (*contingency plans*) per garantire la continuità operativa in linea con gli obblighi normativi); il “*Market disclosure*” (i.e. gli emittenti devono comunicare prontamente qualsiasi informazione rilevante riguardante gli impatti del COVID-19 sulle loro attività ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2014 sugli abusi di mercato (*Market Abuse Regulation*, MAR)); il “*Financial reporting*” (i.e. gli emittenti devono

- assicurare trasparenza sugli impatti reali e potenziali di COVID-19);
- (b) il Governo Italiano ha adottato: (i) il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. **Decreto Cura Italia**) che contiene, *inter alia*, la previsione periodi di sospensione delle rate dei mutui al ricorrere di determinate condizioni previsti a favore di un'ampia platea di soggetti di diversa natura (sia consumatori, sia imprenditori) al fine di attenuare le conseguenze economiche della pandemia; (ii) il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. **Decreto Liquidità**), con cui sono state adottate misure eccezionali per garantire la liquidità alle imprese; (iii) il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. **Decreto Rilancio**) che introduce misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19; (iv) il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. **Decreto Semplificazioni**) che prevede misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale; (v) il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (c.d. **Decreto Agosto**) anch'esso contenente misure urgenti ma finalizzate al sostegno e al rilancio dell'economia; (vi) il decreto-legge 7 ottobre 2020 n. 125 che proroga lo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 al 31 gennaio 2021; (vii) il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 che delinea ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza (viii) il decreti-legge del 2 dicembre 2020, n. 158 e del 18 dicembre 2020, n. 172 che stabiliscono disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19 (ix) il decreto-legge 5 gennaio 2021, n. 1 che definisce ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ed il (x) decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2 che dispone ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021 e proroga lo stato di emergenza epidemiologica al 30 aprile 2021. I suddetti decreti sono stati convertiti in legge. Con Decreto Legge no. 221 del 24 dicembre 2021 lo stato di emergenza epidemiologica è stato da ultimo prorogato fino al 31 marzo 2022, data nella quale è cessato per mancata proroga ad opera del Decreto Legge no. 24 del 22 marzo 2022;
- (c) EBA ha pubblicato un chiarimento per spiegare una serie di ulteriori aspetti interpretativi relativi alla classificazione dei prestiti in *default*, all'individuazione e al trattamento delle esposizioni *forborne*, alle moratorie sul debito e ai servizi di pagamento “*contactless*”;

Il 16 dicembre 2022, l'EBA ha pubblicato il report conclusivo delle misure adottate in concomitanza della epidemia COVID-19 nel tentativo di arginarne e limitarne gli effetti negativi nel settore macro-economico e finanziario. Il report fornisce quindi una panoramica complessiva di predette misure, il loro stato dell'arte e il percorso intrapreso dal *regulator* per guidare gli intermediari nella via della progressiva decadenza ed abrogazione delle misure di cui trattasi. Infine, l'EBA ha nella medesima occasione comunicato la propria intenzione di abrogare gli Orientamenti in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19.

### ***Gestione dei rischi inerenti la sicurezza e l'uso delle tecnologie ICT***

Infine, con aggiornamento n. 40 del 3 novembre 2022, la Circolare no. 285 di Banca d'Italia è stata modificata al fine di attuare le Linee Guida dell'EBA sulle misure di gestione dei rischi inerenti la sicurezza e l'uso delle tecnologie ICT. Tra le novità si segnala la necessità per le banche italiane (inclusa FinecoBank) di dotarsi di una funzione di controllo di secondo livello

per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza. In alternativa, su decisione della banca, tale ruolo può essere assegnato a funzioni di gestione e controllo dei rischi pre-esistenti, coerentemente ai ruoli, le responsabilità e le competenze di ciascuna di tali funzioni, e a condizione che le attività di monitoraggio e gestione siano svolte in modo idoneo e che le competenze tecniche richieste siano adeguatamente soddisfatte. Entro il 1° settembre 2023 le banche italiane dovranno inviare alla Banca d'Italia una comunicazione che descriva le iniziative che intendono intraprendere e le disposizioni che intendono attuare al fine di rispettare le modifiche normative da ultimo introdotte.

\* \* \*

Per informazioni in merito ai rischi legati alle conseguenze derivanti dalla diffusione della pandemia di COVID-19 e agli effetti del conflitto russo-ucraino si veda il Paragrafo 1.1.1. *“Rischi connessi all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, la crisi delle banche americane e svizzere e il perdurare del conflitto russo-ucraino”*.

Si invita inoltre l’investitore a leggere attentamente le informazioni riportate nel Capitolo 7, Paragrafo 7.2 *“Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso”*.

#### **4.1.5 Eventi recenti che siano rilevanti per la solvibilità dell’Emittente**

Alla data del presente Documento di Registrazione non si sono verificati eventi recenti nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

#### **4.1.6 Rating attribuiti all’Emittente su richiesta dell’Emittente. Breve spiegazione del significato dei rating qualora sia stato pubblicato in precedenza dall’agenzia di rating.**

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione sono stati assegnati all’Emittente i seguenti livelli di rating:

##### ***S&P Global Ratings***

	<b>Rating</b>	<b>Outlook</b>
Lungo termine	BBB	Stabile
Breve termine	A-2	Stabile
Additional Tier1	BB-	-

##### ***S&P***

- (d) A-2: un debitore la cui capacità di adempiere ai propri obblighi finanziari è soddisfacente. Tuttavia, è più sensibile agli effetti di cambiamenti avversi delle circostanze e delle condizioni economiche rispetto a debitori classificati con livello di rating superiore (Fonte: S&P).
- (e) BBB: un debitore la cui capacità di far fronte agli impegni finanziari è adeguata. Tuttavia, condizioni economiche sfavorevoli o circostanze mitevoli hanno maggiori probabilità di indebolire la capacità del debitore di far fronte ai suoi impegni finanziari (Fonte: S&P).

Nota: le categorie di rating da ‘AA’ a ‘CCC’ possono essere modificate con l’aggiunta di un segno più (+) o meno (-) per indicare la posizione specifica all’interno delle categorie di rating (Fonte: S&P).

- (f) L’Outlook rappresenta la possibile evoluzione del *rating* a lungo termine nel medio periodo (in genere da sei mesi a due anni). Nel determinare l’*Outlook*, si tiene conto di eventuali cambiamenti delle condizioni economiche e/o sostanziali del *business*. Un *Outlook* non è necessariamente un precursore di un cambiamento di rating o di un’azione futura di *CreditWatch*. Un *Outlook* negativo indica che il *rating* potrebbe subire un declassemento (Fonte: S&P).

In data 18 aprile 2023, l’agenzia *S&P Global Ratings* ha confermato il *rating* a lungo termine di FinecoBank pari a ‘BBB’ con *outlook* stabile, il *rating* a breve termine è stato confermato pari a ‘A-2’. L’*outlook* sulla banca rispecchia quello sull’Italia. Pertanto, un eventuale *downgrade* del Paese potrebbe portare S&P a valutare un’analoga azione di *rating* su Fineco.

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, Fineco pubblicherà informazioni aggiornate sui propri rating sul proprio sito *web* nell’apposita sezione <https://about.finecobank.com/it/investors/rating-investors/>, fermi restando gli obblighi di cui all’articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all’eventuale redazione di un supplemento.

#### **4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell’Emittente intervenuti dall’ultimo esercizio finanziario.**

Dall’ultimo esercizio finanziario ad oggi, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura del finanziamento e di assunzione dei prestiti dell’Emittente.

#### **4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell’Emittente**

La raccolta dell’Emittente è caratterizzata dalla multicanalità ed è costituita pressoché integralmente da depositi a vista raccolti in modo diffuso e granulare presso la clientela *retail*.

Pur confermando i depositi a vista come il proprio canale di raccolta preponderante, nel corso del 2020-2022 la Banca ha ulteriormente ampliato le proprie fonti di raccolta attraverso:

- l’adesione alla sesta e settima tranches del programma *Targeted Longer Term Refinancing Operations III* (TLTRO III), rispettivamente su valuta 16 dicembre 2020 e 24 marzo 2021, per complessivi 1.045 milioni di Euro;
- l’emissione, in data 21 ottobre 2021, per nominali 500 milioni di Euro di un *bond senior preferred, fixed to floating rate*, con opzione di rimborso anticipato esercitabile al 21/10/2026 e scadenza il 21 ottobre 2027.

In virtù dei positivi sviluppi riscontrati con riferimento alla situazione monetaria del sistema finanziario e per affrontare le problematiche legate alle crescenti spinte inflazionistiche, nel corso del secondo semestre 2022, il Consiglio direttivo della BCE ha rivisto il proprio orientamento monetario espansivo iniziando un processo tutt’ora in atto di progressivo aumento dei tassi di riferimento e di graduale allentamento delle misure straordinarie di supporto al sistema.

In questo contesto in data 27 ottobre 2022 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di modificare i termini e le condizioni applicati alla terza serie del programma Targeted Longer Term Refinancing Operations (TLTRO III) nell’ottica di rendere coerente anche tale strumento con il processo di normalizzazione della politica monetaria.

Per effetto di quanto sopra, e del conseguente incremento nel *cost of funding* implicito nelle operazioni, FinecoBank ha provveduto a rimborsare anticipatamente (in data 23 novembre 2022) entrambe le proprie *tranches* del programma TLTRO III sottoscritte a dicembre 2020 e marzo 2021, per complessivi 1.045 milioni di euro. Il 16 febbraio 2023, pur non avendo specifiche esigenze di finanziamento, al fine di soddisfare il requisito MREL mantenendo inoltre un adeguato *buffer* rispetto ad esso, FinecoBank ha portato a termine con successo il collocamento della sua seconda emissione sul mercato di strumenti obbligazionari *Senior Preferred* destinati agli investitori qualificati, per un importo complessivo pari a euro 300 milioni così come previsto nel proprio piano pluriennale e nel *funding plan* 2023-2025.

L'emissione suddetta, di tipo *fixed to floating*, avente scadenza al 23 febbraio 2029, prevede una opzione di rimborso anticipato per l'Emittente esercitabile al 23 febbraio del 2028. Le suddette operazioni, pur consentendo una diversificazione delle fonti di raccolta, in particolare a medio e lungo termine, rispondono più che a esigenze di ristrutturazione del funding, a strategie di Gruppo (riduzione del *cost of funding*) e a richieste di tipo regolamentare (requisito MREL).

FinecoBank, pur avendo diversificato le fonti di raccolta a medio e lungo termine, continua a basare la copertura degli attivi a lungo termine prevalentemente sul modello delle poste a vista, ovvero sulla modellizzazione della raccolta a vista sulla base di analisi statistiche circa la persistenza dei conti correnti.

Il modello delle poste a vista è un modello statistico che ha come duplice scopo la gestione:

- i. del rischio di liquidità stimando la liquidità “Core”, ovvero la componente della raccolta che può essere considerata stabile e persistente per la Banca e può essere impiegata per investimenti a medio/lungo termine;
- ii. del rischio di tasso di interesse, stimando la liquidità insensibile “Core” all'incremento dei tassi di interesse e definendo la quota di raccolta che può essere impiegata per finanziare gli impegni a tasso fisso a m/l termine della Banca, al fine di stabilizzare il margine di interesse ed il valore economico della Banca.

Al 31 dicembre 2022 il *Loans to Deposits Ratio* del Gruppo, ossia il rapporto tra i Crediti verso Clientela ordinaria e i Depositi della Clientela è pari al 19,35%.

Per una informativa completa relativa alle operazioni societarie, ai fatti di rilievo inerenti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e agli eventi recenti che coinvolgono l'Emittente e il Gruppo, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nelle altre sezioni del presente Documento di Registrazione, nei Bilanci Consolidati relativi agli esercizio chiusi al 31 dicembre 2022 e 31 dicembre 2021, messi a disposizione del pubblico sul sito internet <https://about.finecobank.com/it/investors/bilanci-e-relazioni/> e presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Piazza Durante n. 11, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, accessibili sul sito internet <https://about.finecobank.com/it/investors/bilanci-e-relazioni/> <https://finecobank.com/it/public/corporate/investors/comunicati-finanziari>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

## 5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

### 5.1 Principali attività

#### 5.1.1 Descrizione delle principali attività dell’Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati, dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significative, e dei principali mercati in cui opera l’Emittente

L’Emittente è una banca diretta multicanale attiva in Italia nella prestazione integrata (c.d. *one stop solution*) alla clientela *retail* di una gamma completa di prodotti e servizi bancari e di investimento offerti tramite una struttura multicanale che include la propria rete di consulenti finanziari ed i canali *online* e *mobile* che operano in modo tra loro coordinato ed integrato.

Alla Data del Documento di Registrazione, salvo quanto di seguito descritto, non vi sono nuovi prodotti o servizi significativi da segnalare.

Si fornisce di seguito una breve descrizione dei settori di attività attraverso i quali l’Emittente opera.

##### 5.1.1.1 Servizi di Banking

FinecoBank offre ai propri clienti un’ampia gamma di servizi bancari, che include i servizi di conto corrente, i servizi di pagamento ed emissione di carte di debito, credito e prepagate, i mutui, i fidi e i prestiti personali. I clienti dell’Emittente possono accedere alla prestazione di tali servizi mediante l’apertura di un conto corrente, che può avvenire attraverso i consulenti finanziari, il canale *online* o i Fineco *Center*. L’*account* è anche strumentale per accedere ai servizi di intermediazione e investimento.

I servizi di *banking* vengono resi dall’Emittente alla propria clientela: (i) tramite il proprio sito *web online*; (ii) in modalità *mobile* per mezzo di applicazioni sviluppate dall’Emittente, (iii) telefonicamente tramite il proprio *contact center* nonché (iv) per alcuni servizi, tramite le filiali e gli ATM di UniCredit, sulla base di accordi in essere con UniCredit, prorogati per 20 anni a condizioni di mercato concordate di volta in volta, a seguito dell’uscita di FinecoBank dal Gruppo UniCredit da 10 maggio 2019.

##### *Conti correnti e carte di pagamento*

Nel corso dell’esercizio 2022 è continuata l’attività di ampliamento dell’offerta di prodotti e servizi e l’ottimizzazione dei processi in tema di digitalizzazione, nell’ottica di renderli più rispondenti alle esigenze della clientela. In particolare, si segnala:

- l’integrazione nella piattaforma di distribuzione di conti Deposito Banche terze del Conto “*Deposito Vincolato Progetto*” di Banca Progetto, pensato appositamente per la clientela Fineco;
- la migrazione di bonifici, MAV e RAV, F24, bollettini postali, CBILL e Riba, ad una nuova infrastruttura tecnica che permette di migliorare i servizi in oggetto in termini di prestazione e usabilità ai clienti;
- l’integrazione su tutti i pagamenti superiori a 5.000 euro, della facoltà per il cliente di registrare *online* e in tempo reale, le informazioni relative all’ordinante effettivo se diverso dal soggetto che esegue il pagamento;

- la digitalizzazione della richiesta di trasferimento dei servizi di pagamento da altro conto. Dall'area riservata del sito, il cliente può richiedere il trasferimento sul conto Fineco di utenze, bonifici ricorrenti e del saldo di un conto presso altra banca;
- la digitalizzazione della richiesta di estinzione del conto corrente. A partire da fine aprile 2022 il cliente può, infatti, richiedere l'estinzione del conto dall'area riservata del sito e con firma digitale;
- l'introduzione della versione virtuale della carta di debito (Visa *Debit*) e ricaricabile (Visa e Mastercard), richiedibile al momento solo in fase successiva all'apertura di conto corrente; questa versione non prevede la produzione della plastica, pertanto, prevede un utilizzo esclusivo mediante i *wallet* di pagamento oppure inserendo i dati carta su siti e app di pagamento;
- l'innalzamento dei massimali *contactless* fino a 50 euro per le operazioni di pagamento effettuate in Italia;
- la modifica delle condizioni di tasso (tasso di interesse annuo nominale - TAN) applicate alle carte di credito *Classic* (mono e multifunzione) in caso di utilizzo dell'opzione *revolving*, allineandole a quelle della Carta *Extra*;
- l'introduzione di un processo per consentire al cliente titolare di Carta *Extra* di modificare l'importo delle rate aumentandole (a scelta tra due importi predefiniti);
- l'introduzione di nuovi *layout* per le carte ricaricabili (tra cui il cliente può scegliere) e l'aggiunta di un “*qr code*” sulle plastiche delle carte di debito, credito e prepagate mediante il quale il cliente può immediatamente richiamare una pagina contenente tutte le principali informazioni riguardanti la gestione della carta;
- in ambito UK è stato rafforzato il processo di identificazione ai fini *Anti-Money Laundering* dei *prospect* attraverso l'introduzione di nuovi presidi per la certificazione.

Si segnala, inoltre, che nell'ambito del processo per il rilascio del consenso all'addebito degli interessi debitori, FinecoBank ha sviluppato una funzionalità dedicata in area riservata del sito per permettere al cliente di rilasciare e modificare la propria scelta in completa autonomia attraverso la sottoscrizione con firma digitale della dichiarazione.

Nel corso dell'esercizio 2022 le attività si sono, altresì, focalizzate sulla revisione e contestuale ottimizzazione del processo di apertura del conto attraverso l'introduzione, sul canale Italia e per richieste di apertura conto monointestato da sito Finecobank.com e da App Fineco, della modalità di identificazione tramite *videoselfie*. Questo ha altresì consentito alla Banca di rafforzare i presidi sui controlli per la verifica dei documenti identificativi della clientela attraverso l'utilizzo di una soluzione tecnologia dedicata. Le immagini dei documenti del cliente vengono infatti analizzate sia da sistemi di intelligenza artificiale (Controllo Automatico) sia da esperti che forniscono alla Banca una valutazione in merito all'autenticità degli stessi e all'assenza di contraffazioni (Controllo *Manual*).

La tabella seguente riporta lo *spending* e il saldo di bilancio delle carte di credito confrontato con il 31 dicembre 2021. Lo *spending* delle carte di credito evidenzia un incremento del 14,9% rispetto all'esercizio precedente.

(Importi in migliaia)

Prodotti di Credito	Anno 2022		Anno 2021		Variazioni			
	Spending	Consistenze	Spending	Consistenze	Spending		Consistenze	
					Assoluta	%	Assoluta	%
Carte di credito revolving	38.821	34.802	38.505	35.256	316	0,8%	5.8%	(454) -1,3%
Carte di credito a saldo	3.199.203	305.822	2.780.670	290.545	418.533	15,1%	15.277	5,3%
<b>Totale</b>	<b>3.238.024</b>	<b>340.624</b>	<b>2.819.175</b>	<b>325.801</b>	<b>418.849</b>	<b>14,9%</b>	<b>14.823</b>	<b>4,6%</b>

### ***Mutui, fidi e prestiti personali***

L'attività di natura creditizia a favore della clientela completa i servizi di *banking* offerti dall'Emittente ed è anche destinata a supportare l'attività di investimento della stessa clientela.

L'Emittente, infatti, mette a disposizione della clientela forme di credito, sotto forma di affidamento di conto corrente garantito e non garantito, di prestiti personali e di carte di credito anche *revolving*.

Per quanto riguarda l'attività di concessione dei finanziamenti, nel corso dell'esercizio 2022 è proseguita l'attività di ottimizzazione dell'attuale portafoglio prodotti. In tale ambito si evidenzia:

- per il prodotto Prestito Personale, l'innalzamento fino a 20.000 euro dell'importo massimo per beneficiare, in caso di cliente eleggibile, della valutazione immediata della richiesta;
- per l'offerta Mutui Ipotecari, l'arricchimento dei presidi a tutela del rispetto del c.d. "diritto di riflessione" finalizzati a garantire che il diritto del cliente venga sempre tutelato al fine di avere un'offerta sempre più trasparente;
- per i Fidi, l'introduzione del prodotto di Fido con Pegno dedicata alle Persone Giuridiche; si tratta del primo prodotto di finanziamento pensato per questo target di clienti.

Inoltre, al fine di adeguare le condizioni economiche dei prodotti di credito all'andamento crescente dei tassi di interesse, sono state eseguite manovre di *repricing* sui prodotti di Prestito personale, Mutuo e Credit Lombard finalizzate da un lato a mantenere il posizionamento dell'offerta Fineco in un contesto di mercato che ha fatto registrare generali aumenti di tasso e dall'altro a garantire tassi più competitivi alla clientela a più alto valore aggiunto.

Per quanto riguarda, nello specifico, i prestiti personali, è continuato lo sforzo in termini di marketing che si è concretizzato in campagne promozionali ricorrenti finalizzate a dare un'accelerazione alle erogazioni.

Dalla tabella sotto riportata si evidenzia una riduzione delle erogazioni pari, complessivamente, al 35,5% rispetto all'esercizio 2021; le consistenze evidenziano comunque una crescita del 9,5% rispetto al 31 dicembre 2021.

Prodotti di Credito	Variazioni								(Importi in migliaia)	
	Anno 2022		Anno 2021		Erogazioni		Consistenze			
	Erogazioni		Consistenze		Erogazioni		Consistenze			
	Erogazioni	Consistenze	Erogazioni	Consistenze	Assoluta	%	Assoluta	%		
Prestiti personali e sovvenzioni chirografarie a rimborso rateale	276.252	552.369	265.928	499.313	10.324	3,9%	53.056	10,6%		
Fidi in conto corrente *	1.127.631	2.401.690	1.466.609	2.109.642	(338.978)	-23,1%	292.048	13,8%		
Mutui	377.742	2.619.278	1.029.748	2.479.355	652.006)	-63,3%	139.923	5,6%		
<b>Totale</b>	<b>1.781.625</b>	<b>5.573.337</b>	<b>2.762.285</b>	<b>5.088.310</b>	<b>(980.660)</b>	<b>-35,5%</b>	<b>485.027</b>	<b>9,5%</b>		

\* Per i Fidi in conto corrente la colonna erogazioni rappresenta l'importo accordato.

Si precisa che gli affidamenti garantiti da titoli accordati nel corso dell'esercizio 2022 ammontano complessivamente a 1.109 milioni di euro (1.101 milioni di euro relativi al prodotto Credit Lombard, 7 milioni di euro garantiti da pegni e 1 milione di euro di fidi con mandato a vendere), pari al 98% del totale dei fidi concessi.

### 5.1.1.2 Servizi di Brokerage

L'Emittente ha sviluppato e consolidato nel tempo una forte presenza nel segmento *brokerage* attraverso la prestazione del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti. In connessione a tali servizi, l'Emittente fornisce il servizio di custodia e amministrazione, in regime di risparmio amministrato, degli strumenti finanziari acquistati dalla clientela. Nell'ambito dei servizi di *brokerage*, inoltre, l'Emittente svolge anche attività di negoziazione in conto proprio e di ricezione e trasmissione di ordini.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente offre alla propria clientela la possibilità di negoziare sia strumenti finanziari quotati sui principali mercati nazionali e internazionali, sia prodotti in contrapartita diretta con il cliente. I clienti, pertanto, hanno accesso a una ampia gamma di prodotti che comprende, tra gli altri, azioni, obbligazioni, ETF, *Covered Warrants & Certificates*, CFD (su valute, indici, azioni, obbligazioni e materie prime), *Daily Options* e *Multiday options*.

Per quanto riguarda l'operatività su azioni e obbligazioni, l'Emittente consente di operare sui principali mercati italiani (MTA, EuroTlx, EuroMot e Mercato Vorvel), europei (tra cui quelli di Germania, Regno Unito, Francia, Spagna, Svizzera e Olanda) e statunitensi (NYSE, NASDAQ e AMEX). Per quanto riguarda, invece, l'operatività su strumenti derivati, l'Emittente consente di operare nei seguenti mercati: IDEM (*Italian Derivatives Market*), EUREX (*European Derivatives Exchange*), CME (*Chicago Mercantile Exchange*).

A fronte dell'erogazione di servizi di brokerage, l'Emittente applica alla clientela commissioni differenziate a seconda del mercato e del prodotto finanziario cui l'ordine si riferisce, che decrescono all'aumentare dell'operatività del cliente, oltre che canoni specifici per l'utilizzo della piattaforma *Power Desk*.

I servizi di brokerage sono prestati dall'Emittente, principalmente, attraverso i canali diretti (online e mobile) per mezzo di tre piattaforme operative, sviluppate internamente, che si aggiungono all'offerta di tali servizi tramite telefono o *contact center*. Queste piattaforme, caratterizzate da una semplicità di utilizzo della interfaccia e da un design innovativo,

consentono a diversi tipi di clienti di accedere ai suoi servizi di intermediazione in modo rapido ed efficiente. Le piattaforme di FinecoBank sono costituite da:

- (a) **Piattaforma web:** piattaforma base offerta a tutta la clientela, personalizzabile in base al profilo del cliente, che offre ampi strumenti per operare sui mercati, quali informative in tempo reale, completa di grafici professionali e servizi accessori;
- (b) **Applicazione mobile:** piattaforma accessibile tramite canale mobile, offerta a tutta la clientela per operare sui mercati e aggiornata in tempo reale;
- (c) **FinecoX:** Piattaforma gratuita di nuova generazione, veloce, professionale e con tanti strumenti evoluti; e
- (d) **PowerDesk:** piattaforma professionale, offerta a pagamento (con canone decrescente all'aumentare dell'operatività), aggiornata automaticamente in tempo reale, che mette a disposizione grafici avanzati, studi di analisi tecnica e strumenti sofisticati per operare sui mercati.

I servizi di brokerage sono poi resi anche attraverso il servizio telefonico prestato dalla struttura di *contact center*.

Le operazioni di brokerage sono offerte in modo completamente integrato con i servizi di conto corrente e forniti automaticamente con l'apertura del conto corrente e non si configura quindi come un servizio separato che il cliente deve attivare.

Oltre alla specifica struttura di conto corrente, è da sottolineare come i servizi di brokerage siano totalmente integrati con l'architettura informativa dell'Emittente consentendo un immediato allineamento di tutte le posizioni.

Grazie ai significativi volumi di scambio di FinecoBank e all'ampia base di clienti, l'Emittente è in grado di agire come un internalizzatore sistematico su una selezione di strumenti finanziari azionari, fondi indicizzati quotati (ETF), ETC ed ETN, nonché strumenti finanziari derivati (futures) eseguendo in contropartita diretta gli ordini impartiti dai clienti (anche svolgendo attività di negoziazione in conto proprio) senza trasmettere gli ordini al mercato o al broker. Questa modalità operativa consente all'Emittente di massimizzare il margine derivante dall'esecuzione degli ordini dei propri clienti, riducendo anche i costi di esecuzione dell'ordine sui mercati regolamentati, e ha permesso allo stesso di sviluppare al proprio interno un know-how specifico per quanto riguarda la modellistica di mercato e lo sviluppo di sistemi intelligenti di esecuzione ordini.

L'Emittente inoltre offre a tutti i clienti che ne facciano richiesta, entro limiti predefiniti dallo stesso, il servizio di marginazione. Tale servizio consente ai clienti di effettuare operazioni di acquisto/vendita a leva di strumenti finanziari (sia per operazioni long che per operazioni short), impegnando un importo pari ad una percentuale del controvalore di mercato degli strumenti finanziari oggetto di negoziazione. Questo importo va a costituire il margine di garanzia dell'operazione. L'operazione viene chiusa automaticamente quando viene erosa una percentuale predeterminata del margine di garanzia e ciò permette di offrire ai clienti un servizio a rischio controllato, che non consente la perdita superiore all'importo trattenuto. Laddove il cliente utilizzi il servizio di marginazione, in aggiunta al pagamento delle commissioni, l'Emittente riceve il pagamento di interessi sull'ammontare della posizione aperta (i.e. sulla differenza tra il controvalore degli strumenti finanziari e il margine di garanzia).

Il 2022 è stato un anno difficile per i mercati finanziari, mettendosi in luce come il peggior anno del nuovo millennio per le Borse mondiali dopo il 2008.

Anche se nel secondo semestre dell'esercizio si è registrato un rimbalzo delle borse iniziato a fine settembre, soprattutto in Europa, il trend al ribasso di inizio anno si è confermato anche nell'ultimo trimestre. Piazza Affari ha perso il 10%, mentre l'indice azionario statunitense ha chiuso l'anno in calo di oltre il 9%.

Il modello Fineco si è dimostrato capace di supportare la clientela nei diversi contesti di mercato. La scelta di Fineco di posizionarsi a supporto dei risparmiatori con una forte attenzione alla trasparenza e ai costi risulta ottimale per proseguire il percorso di crescita. Lo dimostrano gli ordini registrati nel 2022, che evidenziano solo una lieve flessione rispetto all'anno 2021, e il Rapporto Assosim, che classifica Fineco al primo posto (26,44% come quota di mercato rispetto al 25,23% dell'anno precedente) per i volumi scambiati in conto terzi su Euronext Milan Domestic, Euronext Growth Milan ed EQUIDUCT, nonché sugli internalizzatori sistematici gestiti. Inoltre, Fineco risulta essere al primo posto anche per volumi intermediati su Mini Futures su Indice, con il 37,83% del mercato e Micro Futures su Indice, con il 55,40% del mercato.

Nel corso del 2022 sono proseguiti gli sviluppi di prodotti e servizi, tra i quali si segnala:

- l'estensione dell'orario di negoziazione per CFD con sottostanti indici e materie prime del CME e dell'orario di negoziazione delle Knock Out con sottostanti cross valutari fino alle 22:50;
- l'ampliamento dell'offerta in strumenti finanziari derivati OTC (CFD e Knock Out) con sottostanti futures su criptovalute: Bitcoin ed Ethereum;
- l'estensione dell'orario del segmento Vorvel Certificates del Vorvel (dalle ore 08:10 alle ore 22:55) per la negoziazione dei Certificati Turbo.

Fineco che ha permesso anche l'ampliamento della gamma di sottostanti includendo i principali indici azionari USA e *commodities* come oro, *natural gas* e petrolio;

- la visualizzazione, per tutte le asset class negoziabili, dei costi ex ante ed ex post che la clientela potrebbe sostenere nell'inserimento degli ordini;
- l'accordo con i maggiori *manufacturer* di ETF per la negoziazione di una gamma di strumenti a zero commissioni per i clienti, dietro retrocessione delle stesse dalle case.

La seguente tabella evidenzia il numero degli ordini su strumenti finanziari registrato nel corso dell'anno 2022 rispetto all'anno precedente.

(Importi in migliaia)				
	Anno		Variazioni	
	2022	2021	Assoluta	%
Ordini - Equity Italia (incluso ordini internalizzati)	8.642.549	9.692.810	(1.050.261)	-10,8%
Ordini - Equity USA (incluso ordini internalizzati)	2.751.775	4.991.610	(2.239.835)	-44,9%
Ordini - Equity altri mercati (incluso ordini internalizzati)	915.481	1.184.657	(269.176)	-22,7%
<i>Totale ordini Equity</i>	<i>12.309.805</i>	<i>15.869.077</i>	<i>(3.559.272)</i>	<i>-22,4%</i>
Ordini - Bond	576.955	346.785	230.170	66,4%
Ordini - Derivati	12.511.096	9.845.076	2.666.020	27,1%
Ordini - Forex	1.110.676	884.596	389.496	25,6%
Ordini - CFD	2.381.047	1.991.551	(356.537)	19,6%
Ordini - Fondi	4.417.392	4.586.827	(169.435)	-3,7%
<b>Totale ordini</b>	<b>33.306.971</b>	<b>33.523.912</b>	<b>(216.941)</b>	<b>-0,6%</b>

### 5.1.1.3 Servizi di investing

L’Emissore, nell’ambito della propria attività, offre alla propria clientela, secondo un modello di business “*guided open architecture*”, una gamma di prodotti di risparmio gestito particolarmente estesa, composta da prodotti di gestione collettiva del risparmio, quali quote di fondi comuni di investimento ed azioni di SICAV riconducibili a società d’investimento italiane e ed internazionali accuratamente selezionate, prodotti previdenziali, assicurativi nonché servizi di consulenza in materia di investimenti.

I *guided product* proposti dall’Emissore sono costituiti da fondi di fondi multi-compartmentali che investono in OICR selezionati, tra quelli distribuiti dall’Emissore per ciascuna *asset class*, avuto riguardo ai differenti profili di rischio della clientela, ove tali prodotti permettono al cliente di diversificare il proprio rischio di portafoglio su una molteplicità di emittenti e prodotti pur investendo in un unico strumento. I *guided product* hanno incontrato un crescente favore tra i clienti dell’Emissore, cui sono offerti in esclusiva, offrendo un migliore rapporto tra rischio e rendimento per la clientela e garantiscono all’Emissore una redditività superiore a quella degli altri prodotti collocati.

I prodotti di risparmio gestito offerti dall’Emissore solitamente prevedono l’obbligo per l’investitore di corrispondere le seguenti tipologie di commissioni: (i) commissioni di sottoscrizione (c.d. *upfront fee*); (ii) commissioni di gestione (c.d. *management fee*); e (iii) commissioni di performance. La struttura commissionale è sottoposta a monitoraggio costante da parte dell’Emissore al fine di verificare la rispondenza a standard internazionali di *fairness*.

Con riferimento ai prodotti di gestione collettiva del risparmio, nel corso del 2022 la gamma si è ampliata con l’inserimento in piattaforma di 91 nuovi ISIN tra cui 51 fondi di Fineco AM a disposizione della clientela.

L’offerta di Fineco AM, infatti, si è ulteriormente allargata con l’ingresso di nuove versioni dei fondi *Boost* dei FAM *Target* (Fineco AM *Megatrends Target*, Fineco AM *Sustainable Target*, Fineco AM *Emerging Markets Target* e Fineco AM *Advisory 9 Target*) la cui caratteristica si fonda sulla capacità del piano di decumulo di sfruttare le fasi di correzione del mercato per incrementare l’esposizione azionaria.

Alla famiglia FAM *Evolution* si è aggiunto il fondo Fineco AM *Cube Trend Opportunity Fund*, che amplia l’offerta con un prodotto complementare che investe in fondi, in strumenti passivi e in strumenti di risparmio amministrato elevato (500 mila euro), e sono stati lanciati i fondi Fineco AM *Passive Underlyings* che hanno come obiettivo quello di conseguire la crescita del

capitale in un orizzonte di medio-lungo periodo. Si tratta di portafogli costruiti con strumenti passivi all'interno di un profilo di rischio-rendimento aggressivo e gestito secondo un disciplinato modello quantitativo. L'allocazione massima della componente azionaria va dal 15% (PU3) al 100% (PU8). La scelta di ampliare la gamma Fineco con i fondi passivi è conseguenza del panorama del risparmio gestito europeo dell'ultimo decennio, i cui fondi passivi hanno rafforzato la propria quota di mercato in termini di AUM, congiuntamente agli ETF.

Si segnala che, oltre ai fondi passivi di Fineco AM, è stato definito anche il lancio della stessa tipologia di prodotti appartenenti alla *Sicav Amundi Index Solutions*, contenente le soluzioni passive indicizzate con classe dedicata al mercato *Retail*. Al momento sono state inserite in collocamento 4 strategie: *Amundi Index J.P. Morgan GBI Global Govies*, *Amundi Index MSCI Japan*, *Amundi Index FTSE EPRA NAREIT Global* e *Amundi Index Barclays Global AGG 500M*. Nell'ambito della stessa tipologia di prodotti è stata lanciata la famiglia di fondi *Bnp Paribas Easy*. Ad oggi sono sottoscrivibili le seguenti strategie: *BNP Paribas Easy MSCI Emerging ESG Filtered Min TE Privilege*, *BNP Paribas Easy ECPI Circular Economy Leaders Track Privilege*, *BNP Paribas Easy – Low Carbon 300 World PAB Track Privilege*, *BNP Paribas Easy € High Yield SRI Fossil Free Track Privilege*. Tutti i fondi indicati hanno l'obiettivo di replicare il relativo indice.

Nella famiglia *FAM Series*, nel corso del 2022, si sono aggiunti tre nuovi *ESG Target Global Coupon 2026 Fineco AM Fund*, fondi il cui obiettivo è quello di accrescere il capitale nel corso dei successivi 5 anni attraverso una graduale esposizione al mercato azionario con *focus* su società globali che, nello svolgimento della propria attività di impresa, tengono in considerazione fattori ambientali, sociali e di *governance* "ESG"; un nuovo fondo *ESG Target Global Infrastructure Coupon 2026 Fineco AM Fund*, fondo che ha come obiettivi il pagamento di una cedola annuale e l'accrescimento del capitale: il fondo investe gradualmente nel corso dei 4 anni in una selezione di titoli statunitensi, europei e cinesi legati al tema delle infrastrutture sino a raggiungere una esposizione azionaria massima del 75% alla fine del piano di investimento; due *Smart Defence Equity 2028 Fineco AM Fund* e due *Smart Global Defence 2028 Fineco AM Fund*, strategie a capitale protetto con l'obiettivo di distribuire una cedola annuale e che hanno riscontrato notevole favore, tanto che si sono chiuse le sottoscrizioni con largo anticipo rispetto al periodo stabilito al lancio per raggiungimento del *plafond*. Inoltre, nel corso dell'anno, sono stati lanciati nuovi fondi a delega in gestione sia a *FAM* sia a case terze (*FAM Euro Inflation-Linked Government Bond Fund*, *Global Disruptive Opportunities FAM Fund*, *Medtech Fam Fund*, *Global Stars Equity Fam Fund*, *Sustainable Future Connectivity Fam Fund*, *Changing Lifestyles Fam Fund E Morgan Stanley Us Advantage Fam Fund*).

Sempre della famiglia *FAM Series*, è stato lanciato il fondo *FAM Investment Grade Euro Aggregate Bond*, strategia attiva gestita direttamente dal *Team* di Fineco AM che investe principalmente in obbligazioni emesse da governi o società domiciliate nell'Unione europea il cui rating creditizio a lungo termine sia pari almeno a *investment grade*. Infine, sono stati inseriti in gamma 9 fondi passivi (*Bluestar Global Logistics Index Fam Fund*, *Fam Msci Ac Asia Pacific Ex Japan Index Fund*, *FAM MSCI Emerging Markets Index Fund*, *MSCI World Index FAM Fund*, *S&P 500 Index FAM Fund*, *Smart Factors Europe Fam*, *Smart Factors Us Fam Fund*, *Smart Factors World Fam Fund* e *STOXX Europe 600 Index FAM Fund*) che si caratterizzano per *management fees* molto contenute e per commissioni di ingresso assenti.

In collocamento esclusivo per la clientela di FinecoBank, tra le soluzioni a delega per la clientela private, si consolida l'offerta delle gestioni patrimoniali rappresentata dalle linee in titoli, *Private Value* e *Private Etiche* e dalle linee in ETF e fondi denominate *Private Global*, ciascuna declinata su profili di rischio da prudente a dinamico e caratterizzata da un'esposizione azionaria crescente. Pur in un contesto di mercato difficile, l'interesse della clientela *private*

per le gestioni patrimoniali è costante e verte maggiormente sulle linee in titoli *Private Value* con maggiore esposizione azionaria (*Private Value Azionaria* e *Private Value Sviluppo*).

In merito all'offerta sul mercato primario (IPO), è continuata nell'anno 2022 l'attività di collocamento di *Investment Certificates*. Le strutture prevalentemente utilizzate sono quelle "condizionatamente protette" attraverso barriere di protezione fino al 70%, *autocallable* con coupon condizionato trimestrale ed effetto memoria. Sono stati utilizzati 4 diversi emittenti ed effettuati 12 collocamenti e la raccolta complessiva sfiora i 98 milioni. Il continuo incremento del numero dei *Certificates* quotati sul mercato secondario, anche tematici, amplia le soluzioni utilizzabili all'interno dei servizi di consulenza della Banca.

### ***Prodotti assicurativi***

L'Emittente offre alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere prodotti di risparmio assicurativo e prodotti di previdenza, di diverse tipologie e proposti da una pluralità di compagnie assicurative o società d'investimento e nello specifico CNP Vita Assicura S.p.A, CNP Vita Assicurazione S.p.A., Eurovita S.p.A. e *Firstance* S.r.l. (già First Advisory S.r.l.).

I prodotti del risparmio assicurativo offerti dall'Emittente assumono particolare rilevanza strategica in quanto offrono al cliente l'opportunità di investire in prodotti di risparmio gestito e di beneficiare di alcune agevolazioni fiscali. Tra questi, le polizze *Unit Linked* e Multiramo distribuite dall'Emittente consentono al sottoscrittore di coniugare i vantaggi tipici associati ai prodotti di risparmio assicurativo (permettendo di effettuare una pianificazione successoria e di massimizzare l'efficienza fiscale) con quelli tipici dei *guided product*, consentendo di investire allo stesso tempo in più prodotti di risparmio gestito.

L'offerta nel settore del risparmio assicurativo comprende inoltre, le polizze rivalutabili tradizionali collegate a gestioni separate offerte da CNP Vita Assicura S.p.A. e Eurovita S.p.A nonché, sempre attraverso CNP Vita Assicura S.p.A., CNP Vita Assicurazione S.p.A. ed Eurovita S.p.A., la gamma di polizze Multiramo che prevede le versioni a fondi esterni, fondi interni assicurativi, protetta, *private* e a target (con decumulo da separata a *unit*). Nell'ambito della consulenza assicurativa, nel 2022 è continuata la raccolta principalmente sui prodotti Multiramo *Extra*, Multiramo *Target* e Multiramo *Private* per un totale di oltre 1 miliardo.

### ***Risparmio previdenziale***

L'Emittente offre alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere fondi pensione aperti e piani individuali pensionistici offerti da diverse società d'investimento. Le controparti dell'Emittente nel settore del risparmio previdenziale sono Amundi SGR S.p.A., Arca SGR S.p.A., Anima SGR S.p.A., e Aviva S.p.A.

I fondi selezionati per loro natura si rivolgono a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare su base individuale o su base collettiva. Tali prodotti prevedono il diritto del contraente di ricevere, al raggiungimento dell'età pensionabile, l'erogazione di una rendita vitalizia, e sono alle volte integrati da una clausola di reversibilità.

### ***Servizi di consulenza in materia di investimenti***

Mediante l'attività di consulenza, i consulenti finanziari forniscono raccomandazioni personalizzate alla clientela relativamente a specifici prodotti finanziari e a strategie di investimento, al fine di garantire che gli investimenti dei clienti siano adeguati al profilo di rischio e agli obiettivi di rendimento di ciascuno di essi e a favorire la diversificazione del portafoglio.

L'Emittente offre ai clienti, tramite i consulenti finanziari, un servizio di consulenza tradizionale e, dal 2010, un servizio di consulenza evoluta - che si inserisce nel modello di architettura aperta guidata offerto dall'Emittente e rientra nella categoria dei *guided service* - teso a: (i) minimizzare il conflitto d'interesse potenzialmente esistente in capo al consulente tramite una struttura remunerativa che prevede un corrispettivo esplicito per il servizio fornito, indipendente dalle commissioni percepite dall'Emittente e dal consulente per il collocamento dei prodotti che compongono il portafoglio del cliente; e (ii) supportare l'attività di consulenza del consulente finanziario mettendo a sua disposizione strumenti tecnici e modelli d'investimento (elaborati dall'Emittente) predeterminati per ciascun diverso profilo di rischio/rendimento.

Più specificamente, nell'ambito dei servizi di consulenza evoluta, i consulenti finanziari determinano l'asset allocation ottimale per il cliente sulla base del suo profilo di rischio/rendimento, utilizzando strumenti che consentono di effettuare a favore del cliente:

- (a) la diagnosi del portafoglio del cliente, investito sia presso l'Emittente che presso altri istituti di credito, con una dettagliata mappatura dell'asset *allocation*, del profilo di rischio/rendimento di tale portafoglio, del costo di ogni singolo strumento in cui il portafoglio è investito e dell'efficienza complessiva del portafoglio; e
- (b) il monitoraggio del portafoglio, che si estrinseca in una consulenza continuativa relativa all'*asset allocation* degli investimenti, alla scelta dei singoli strumenti finanziari (fortemente orientata verso strumenti ad alta qualità in termini, tra l'altro, di rating e liquidità) e alla loro coerenza nel tempo con il profilo di rischio/rendimento prescelto dal cliente.

A fronte dei servizi di consulenza evoluta, il cliente riconosce all'Emittente un corrispettivo mensile (una parte del quale è retrocessa al consulente) determinato sulla base delle tariffe concordate con il consulente in funzione del profilo di rischio/rendimento e dell'orizzonte temporale dell'investimento prescelti, e perciò indipendente dalle commissioni dovute alla società d'investimento per l'acquisto dei singoli prodotti che compongono il portafoglio. Tale servizio di consulenza evoluta, in ragione del maggiore valore aggiunto offerto alla clientela, garantisce all'Emittente una redditività superiore rispetto a quella che deriverebbe allo stesso dal semplice collocamento dei prodotti finanziari che compongono il portafoglio del cliente.

Al 31 dicembre 2022, erano a disposizione della clientela che utilizza servizi di consulenza evoluta nove profili di rischio/rendimento *multi-asset* che sintetizzano il meglio della piattaforma d'investimento dell'Emittente (fondi comuni, comparti SICAV, ETF, titoli governativi e corporate e titoli *supranational*).

Con riferimento ai servizi di consulenza, sono proseguite le attività e le soluzioni della Banca volte a migliorare i servizi offerti alla clientela ed ai consulenti finanziari di Fineco. Le richieste di personalizzazione di portafogli Private sopra i 500 mila euro, pervenute al *team* di *Senior Investment Specialist* della Banca, hanno raggiunto un controvalore di oltre 3,3 miliardi di euro, a dimostrazione dell'apprezzamento del servizio svolto e della necessità, da parte della clientela, di ricevere soluzioni di investimento personalizzate.

Nell'ottica di supportare l'attività dei consulenti finanziari sui clienti con posizioni articolate su più *dossier* o riferibili ad un nucleo familiare esteso, è stato lanciato nel 2020 il servizio "Monitoraggio Attivo". Tale servizio prevede un dialogo costante tra il consulente finanziario ed un *team* di *Senior Investment Specialist* che monitorano costantemente l'intera posizione del cliente avvalendosi di una piattaforma dedicata e tecnologicamente avanzata. Allo stato attuale, con il servizio si è raggiunta una profondità di analisi delle posizioni paragonabile a quella

effettuata da asset manager. Le richieste di attivazione del servizio, dedicato a clientela con portafogli superiori a 2,5 milioni di euro, hanno superato 1,9 miliardi di euro alla fine del 2022.

Nel continuo processo di sviluppo delle soluzioni per i consulenti finanziari, il servizio di “Diagnosi *Private*” è stato arricchito con nuove analisi di portafoglio, quali: l’esposizione settoriale e geografica basata sull’esposizione dei sottostanti.

Sono stati ulteriormente arricchiti i supporti a disposizione del *Private Banking*, sviluppando una specifica sezione di analisi ESG nei 3 report di analisi *private* a disposizione dei consulenti: diagnosi *private*, diagnosi *private* di confronto, e *fund insight*.

Nel corso dell’anno il numero di diagnosi di portafoglio richieste è risultato considerevole, registrando un +23% rispetto all’anno precedente. Si apprezza inoltre un notevole incremento, rispetto al 2021, di diagnostica di clientela prospect con un +41% dei portafogli diagnosticati nel 2022. Nell’ottica di continuità ed integrazione dei servizi di consulenza, sono stati finalizzati ed implementati i modelli della *factor analysis* e del VaR Unico anche per il servizio *Advice*, contestualmente al rilascio dell’aggiornamento della Frontiera Efficiente.

Infine, è stata ulteriormente migliorata la reportistica di analisi per i consulenti finanziari associata a tutti i portafogli modello proposti dalla Banca.

#### **5.1.1.4 Canali distributivi**

L’Emittente opera attraverso una struttura multicanale, avvalendosi di una rete di consulenti finanziari nonché dei c.d. canali diretti, ovvero il canale online e il canale mobile.

L’acquisizione di nuova clientela avviene principalmente attraverso l’attività dei consulenti finanziari, i quali - grazie a conoscenze personali, passaparola, eventi clienti e iniziative di *marketing* locale dirette verso clienti attuali e potenziali - promuovono la conoscenza dell’Emittente e dei servizi offerti dallo stesso, supportati anche da campagne di comunicazione e *marketing* organizzate a livello nazionale.

Peraltro, anche i clienti dell’Emittente acquisiti attraverso il canale online possono richiedere, all’atto di apertura del conto corrente o successivamente, che venga loro assegnato un consulente finanziario.

#### ***La rete dei consulenti finanziari***

Il canale distributivo principale attraverso cui l’Emittente opera è quello dei consulenti finanziari, professionisti operanti su tutto il territorio nazionale, incaricati di svolgere attività di consulenza alla clientela e di promuovere e collocare i prodotti distribuiti dall’Emittente. I consulenti finanziari svolgono la loro attività tramite l’ausilio dell’infrastruttura tecnologica dell’Emittente e di una piattaforma operativa loro dedicata (*X-Net*). L’attività dei consulenti, peraltro, risulta agevolata dalla loro migliore conoscenza dei clienti e delle loro esigenze, che deriva anche dal fatto che i clienti sovente utilizzano l’Emittente, in un’ottica di *one-stop solution*, sia per l’operatività bancaria ordinaria che per le proprie esigenze d’investimento.

Come nel passato, l’azione dei consulenti finanziari FinecoBank è risultata fondamentale nell’assistere, consigliare e supportare i clienti nella conferma o nella revisione dei propri obiettivi e delle proprie esigenze di fronte a scenari in continua evoluzione, ricordando i principi fondamentali basati su diversificazione ed orizzonte temporale.

Il consulente finanziario, interlocutore privilegiato per curare una relazione basata sulla fiducia, supportato da una tecnologia sempre più evoluta, efficiente ed affidabile che è in grado di

proporre al cliente soluzioni di investimento che, tenendo conto degli obiettivi, ma anche della tolleranza al rischio, soddisfano i bisogni dei clienti e garantiscono un costante monitoraggio del rischio nel tempo. Inoltre, grazie alla possibilità dell'organizzazione del lavoro in *team* ed alle tecniche di comunicazione a distanza (*web* e *mobile collaboration* e firma digitale), il Gruppo è in grado di garantire costantemente piena operatività ai clienti ed ai consulenti finanziari.

Il 2022 ha presentato uno scenario che si differenzia fortemente rispetto al recente passato, caratterizzato da grande volatilità sui mercati, turbolenti per l'intero anno, a causa dei diversi eventi cui stiamo assistendo e che hanno inciso in maniera decisa sul quadro economico complessivo: la crisi energetica che ha determinato un forte rincaro dei prezzi e conseguente aumento dell'inflazione; il cambiamento di politica monetaria delle banche centrali con segnali restrittivi in risposta alle tensioni inflazionistiche; e il conflitto Russia-Ucraina, che ha complicato il quadro geo-politico, consolidando le aspettative inflazionistiche.

In un momento complesso da decifrare, la capacità di Fineco di proseguire nel proprio percorso di crescita conferma ancora una volta l'efficienza di un modello di *business* in grado di affrontare al meglio ogni fase di mercato e l'efficacia della strategia di FinecoBank volta a offrire le giuste soluzioni per una pianificazione proficua e di lungo termine.

Il solido dato della raccolta netta è particolarmente positivo alla luce della complessa situazione sui mercati. Questo conferma la capacità dei consulenti finanziari di supportare i clienti in una gestione professionale dei risparmi, affiancandoli e rispondendo concretamente alle loro esigenze, con un'ampia offerta di soluzioni e con un approccio *fair* e trasparente.

Consulenti finanziari e clienti hanno dimostrato un atteggiamento che appare più maturo rispetto al passato, evitando disinvestimenti dettati dall'emotività del momento e, anzi, confermando almeno in parte l'orientamento della clientela a proseguire nei propri investimenti anche in una fase di mercato complessa e indipendentemente dalla volatilità delle borse. Sebbene nell'anno 2022 sia stato rilevato qualche rallentamento delle operazioni di investimento, l'importante afflusso di raccolta è un segnale di fiducia della clientela e presupposto di riqualificazione futura.

Al 31 dicembre 2022 per la Rete dei consulenti finanziari si evidenziano risultati importanti che confermano una crescita costante, sana e sostenibile: la raccolta netta totale è stata pari a 8.782 milioni di euro, la raccolta netta gestita è stata pari a 3.581 milioni di euro, la raccolta netta in *Guided Products* è stata pari a 3.483 milioni di euro, e nuovi clienti acquisiti pari a 61.069. Al 31 dicembre 2022 la rete dei consulenti finanziari è composta da 2.918 unità distribuita sul territorio con la presenza di 426 negozi finanziari.

Più significativa, in termini di valore, la qualità della raccolta nei servizi di *advisory* (c.d. *Guided Products*), a conferma del fatto che la corretta rilevazione delle esigenze, la pianificazione degli obiettivi rispetto all'orizzonte temporale ed il controllo del rischio, consentono ai clienti di evitare azioni dettate dall'impulso emotivo e, anzi, di approfittare del momento per aumentare la quota investita.

L'acquisizione di nuova clientela ha continuato a ritmi sostenuti, grazie anche al passaparola di clienti soddisfatti della costante presenza e della continuità che il Gruppo ha saputo garantire in un momento così complesso. Nel 2022 FinecoBank ha aperto, tramite la propria rete dei consulenti finanziari 61.069 nuovi conti.

Per quanto riguarda il segmento *Private*, al 31 dicembre 2022 gli *asset* riferibili ai clienti private assistiti da consulenti finanziari si attestano a 41,3 miliardi di euro, riferiti a circa 41.360 clienti. Fineco conferma, pur in un anno caratterizzato dall'andamento negativo dei mercati finanziari,

il proprio ruolo di protagonista nelle realtà del *Private Banking* italiano. Come in passato, si tratta di crescita “sana”, senza distorsioni derivanti da azioni commerciali aggressive o da particolari attività di acquisizione e reclutamento. Si conferma la qualità della rete: il patrimonio pro capite è lievemente in calo ma sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno (da 33,9 a 31,9 milioni), con una incidenza dei c.d. *Guided Products* pari a circa il 78% delle masse in risparmio gestito. Per quanto attiene all’educazione finanziaria, Fineco ha tenuto fede al proprio impegno, con eventi dedicati ai clienti ed alla clientela *prospect*, con l’obiettivo di aumentare la conoscenza su tematiche riguardanti investimenti, pianificazione finanziaria e patrimoniale, finanza comportamentale e di rispondere alle domande dei clienti, trattando diversi argomenti di “attualità finanziaria”.

Nel 2022 sono stati tenuti oltre 1.400 eventi (di cui 650 in modalità web) che hanno coinvolto circa 62.300 tra clienti e *prospect*. Di questi, 52 eventi sono stati dedicati alla clientela di fascia alta con oltre 4.400 clienti *Private* coinvolti, riguardanti il tema più ampio della pianificazione patrimoniale.

La presenza capillare della Rete sul territorio è supportata dai 426 negozi finanziari. Nel corso dell’anno sono state messe a punto 19 nuove aperture a ulteriore sostegno dell’immagine e della presenza capillare sul territorio.

#### ***La distribuzione territoriale - i Fineco Center***

I consulenti finanziari svolgono la propria attività principalmente all’interno dei Fineco *Center*, spazi dedicati distribuiti uniformemente e capillarmente su tutto il territorio italiano. Al 31 dicembre 2022, i Fineco *Center* presenti sul territorio nazionale erano 426. I Fineco *Center*, nati inizialmente con una vocazione puramente operativa come semplici uffici dei consulenti finanziari si sono rapidamente evoluti in spazi polifunzionali destinati all’accoglienza diretta della clientela e oggi presentano aree informative multimediali, espositori luminosi, *digital video wall LCD* e sale destinate a corsi ed eventi.

I Fineco *Center* - dislocati nelle zone centrali delle principali città italiane - fungono da veri e propri “flagship store” e non solo rappresentano un importante strumento per supportare le campagne marketing dell’Emittente, contribuendo a rafforzare la percezione di banca diretta multicanale da parte della clientela attuale e potenziale, ma favoriscono altresì l’interazione dei clienti con i consulenti finanziari. La tabella che segue indica il numero di consulenti finanziari e di Fineco *Center* presenti in ciascuna regione al 31 dicembre 2022:

<b>REGIONE</b>	<b>N. PFA</b>	<b>N. FINECO CENTER</b>
Lombardia	623	79
Piemonte	286	39
Veneto	209	39
Sicilia	196	36
Lazio	334	34
Toscana	207	33
Campania	272	28
Emilia Romagna	189	27
Puglia	105	21
Liguria	119	16
Marche	103	16

Abruzzo	58	11
Friuli Venezia Giulia	49	11
Trentino Alto Adige	25	10
Calabria	33	7
Umbria	52	6
Basilicata	16	5
Sardegna	30	4
Molise	6	2
Valle D'Aosta	6	2
<b>Grand Total</b>	<b>2.918</b>	<b>426</b>

### ***Il canale online***

Il canale *online* è il principale canale distributivo dell’Emittente ed è costituito dal sito internet dell’Emittente che si compone di una parte pubblica, accessibile a clienti attuali e potenziali senza *login*, e da una parte riservata, accessibile ai clienti dell’Emittente tramite *login* con il controllo delle credenziali di accesso a disposizione del cliente.

Il sito *internet* e le piattaforme operative accessibili tramite lo stesso sono stati sviluppati internamente dall’Emittente e costituiscono, a giudizio dell’Emittente, elementi fortemente qualificanti dell’offerta dello stesso, in quanto caratterizzati da marcata funzionalità, elevata semplicità d’uso e da una veste grafica innovativa. L’Emittente è costantemente impegnato nel miglioramento e nell’ottimizzazione del proprio sito internet e dell’infrastruttura tecnologica e degli applicativi *software* sottostanti con l’obiettivo di fornire – oltre ad una migliorata veste grafica – una maggior facilità di navigazione, maggiore chiarezza informativa ed efficienza operativa per la clientela.

Si servono del canale online non solo i clienti non associati a un consulente finanziario, ma anche i clienti che, pur essendo associati, utilizzano tale canale come sistema informativo (per la consultazione del saldo, dei propri investimenti e dell’andamento dei mercati finanziari) e come sistema dispositivo per effettuare sia operazioni sul proprio conto corrente (servizi di pagamento e altri servizi accessori) sia operazioni di investimento su tutta la gamma di prodotti finanziari.

Il canale online costituisce, inoltre, un importante strumento di supporto all’attività dei consulenti finanziari attraverso il servizio di *web collaboration*. Mediante tale servizio, il consulente finanziario imposta sul proprio applicativo una proposta di consulenza e la trasmette al cliente in tempo reale attraverso l’area riservata del sito internet. Il cliente, dopo avere letto e approfondito i dettagli della proposta, può accettare il piano proposto con facilità. Il servizio di *web collaboration* è, peraltro, emblematico delle logiche che governano l’attività dell’Emittente, secondo le quali il canale online non è pensato in autonomia o in opposizione alle esigenze della rete dei consulenti finanziari, ma, in ottica sinergica, come un supporto operativo della loro attività, teso a ridurre i costi per l’Emittente (minore utilizzo di carta e attività manuali di *back-office*), semplificando l’interazione con la clientela e ottimizzando gli strumenti di lavoro dei consulenti finanziari.

### ***Il canale mobile***

Il canale mobile, a seguito del successo del mercato degli *smartphone/tablet* e delle applicazioni sviluppate per tali dispositivi, ha incrementato la propria importanza nel corso degli anni, grazie anche allo sviluppo da parte dell’Emittente (tramite competenze interne) di applicazioni

dedicate all’operatività bancaria e al *brokerage*, specifiche per ciascun dispositivo e sistema operativo.

Gli accessi effettuati dai clienti tramite il canale *mobile* hanno sia finalità informativa, di semplice consultazione del conto e del proprio portafoglio, sia finalità dispositiva. Il canale è, infatti, utilizzato per disporre operazioni bancarie o di negoziazione. L’accesso ai servizi dell’Emittente attraverso il canale mobile può avvenire (i) tramite *browser*, per accedere in modalità *responsive* al sito internet dell’Emittente ([www.fineco.it](http://www.fineco.it) e [mobile.fineco.it](http://mobile.fineco.it)) e a tutti i servizi di *banking* e di *brokerage* offerti dall’Emittente e (ii) tramite l’applicazione “Fineco”, per accedere all’*advanced mobile site* e alla quasi totalità dei servizi di *banking* e di *brokerage*.

Le applicazioni realizzate dall’Emittente per la prestazione dei propri servizi sono scaricabili in forma totalmente gratuita dagli store specialistici.

#### ***Strutture a supporto dei canali distributivi***

Al fine di garantire un supporto integrato alle esigenze ordinarie della clientela sia di natura dispositiva che informativa, l’Emittente, da un lato, mette a disposizione un servizio di *contact center* (disponibile via telefono, e-mail e chat) e dall’altro lato, si avvale della collaborazione della rete di filiali di UniCredit.

Sin dal 2008, i clienti hanno la possibilità di effettuare operazioni bancarie tradizionali quali in particolare versamenti (in contanti o assegni), prelievi (anche mediante assegni) e altre operazioni, quali bonifici o pagamenti di F24 presso uno dei 3500 ATM “evoluti” di UniCredit, limitando di fatto in modo sostanziale la necessità di dover ricorrere al personale della filiale Unicredit per effettuare operazioni di prelievo e versamento, garantendo al tempo stesso alla clientela Fineco operatività tipiche di una filiale.

Attraverso la struttura di *contact center* l’Emittente - oltre a svolgere attività di carattere promozionale – garantisce supporto alla propria clientela attuale o prospettica e alla rete dei consulenti finanziari, fornendo informazioni adeguate e gestendo le disposizioni ricevute. Il *contact center* individua inoltre le necessità manifestate dalla clientela, al fine di trasmetterle alle competenti funzioni aziendali perché vengano adottate le opportune iniziative.

#### **5.1.1.5 Clientela e processi di marketing**

##### ***La clientela***

Nell’esercizio 2022 sono stati acquisiti circa 99.024 nuovi clienti. Il numero dei clienti totali al 31 dicembre 2022 è 1.487.250. Grazie alla logica *one-stop solution*, ovverosia a un’offerta completa e integrata di servizi *banking*, *brokerage* e *investing*, l’Emittente offre prodotti pensati per diverse tipologie di clientela:

- (c) per i c.d. “investitori” ovverosia soggetti attratti dall’ampiezza della gamma di soluzioni d’investimento disponibili e dai servizi di consulenza (anche evoluta) offerti dai consulenti finanziari;
- (d) per i c.d. “trader”, ovverosia soggetti attratti dall’efficienza, funzionalità, innovatività e completezza delle piattaforme operative di intermediazione mobiliare dell’Emittente; e
- (e) per i c.d. “correntisti”, ovverosia soggetti attratti dalla semplicità e dalla funzionalità delle piattaforme operative di conto corrente e, più in generale, dal mix di servizi tradizionali e innovativi offerto dall’Emittente.

FinecoBank analizza i propri clienti e potenziali clienti in termini di *asset* finanziari indirizzando principalmente l'offerta alla clientela *retail* ed in particolare alle categorie di clienti *retail* cd. “*affluent*” e “*private*”, caratterizzati da elevata disponibilità economica e predisposizione al risparmio.

Nello specifico, la categoria dei clienti “*affluent*” include, in base alla classificazione dell’Emittente, i clienti aventi tra 50.000 Euro e 500.000 Euro di attività finanziarie complessive presso l’Emittente e la categoria dei clienti “*private*” include quelli avente più di 500.000 Euro di attività finanziarie complessive presso l’Emittente. Queste categorie sono generalmente caratterizzate da un patrimonio netto e un tasso di risparmio più elevati, quindi sono i più adatti a soddisfare gli obiettivi aziendali dell’Emittente e sfruttare i vari servizi offerti.

### ***I processi di marketing***

La strategia di *marketing* dell’Emittente riflette sia la natura composita e integrata del modello di *business* dell’Emittente - essendo strutturata in modo trasversale a tutte le aree in cui si articola l’attività dell’Emittente - sia la centralità assunta dai consulenti finanziari quale veicolo per promuovere la conoscenza dell’Emittente e dei servizi offerti.

In termini di comunicazione e posizionamento, la strategia dell’Emittente fa perno sulle tre qualità che la clientela associa al *brand* “Fineco” e all’attività dell’Emittente: semplicità, trasparenza e innovazione. Il messaggio proposto dall’Emittente è coerente con la sua missione: immaginare e progettare le migliori soluzioni per soddisfare i bisogni dei clienti.

Il posizionamento e il linguaggio usato nella comunicazione risponde inoltre all’obiettivo di superare la percezione dell’Emittente quale semplice “banca *online*” per proporsi ad un pubblico più ampio, non necessariamente familiare con i canali diretti. La comunicazione crea infatti un binomio tra “semplicità” e “semplificazione” e insiste sui concetti di “relazionalità e prossimità”, prerogative della banca tradizionale.

I canali e le modalità con cui l’Emittente promuove il messaggio di posizionamento e l’acquisizione di nuovi clienti, nonché la fidelizzazione sui clienti esistenti sono molteplici. L’Emittente, infatti, effettua campagne di *brand* e di prodotto su tutti i *media* (principalmente TV, radio e *online*) nonché promozioni (mirate all’apertura di nuovi conti o la raccolta di nuove masse), eventi e incontri promossi a livello locale in collaborazione con la rete dei consulenti (rivolti a clienti attuali o potenziali), promuove corsi *online* e in aula (finalizzati sia ad acquisire nuovi clienti sia di stimolare l’operatività su clienti già acquisiti), utilizza i *social network* e partecipa a eventi nazionali sui temi degli investimenti e del *trading online*.

L’elevato grado di soddisfazione della clientela per i servizi resi, peraltro, consente all’Emittente di attuare con successo campagne promozionali incentrate sul passaparola della clientela (c.d. *Member Get Member*).

#### **5.1.1.6 Principali mercati**

La Banca opera in Italia e si rivolge, prevalentemente, a clientela *retail* italiana, stante il contributo non rilevante dell’operatività nei confronti dei clienti UK. La controllata Fineco Asset Management DAC svolge attività di gestione del risparmio sul territorio irlandese nei confronti di clientela *retail* italiana e nei confronti di clienti istituzionali, residenti principalmente in Lussemburgo e in Irlanda.

**5.2 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale**

Il presente Documento di Registrazione non contiene precise indicazioni in merito alla posizione concorrenziale dell'Emittente.

## 6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 6.1 Breve descrizione della struttura organizzativa del Gruppo di cui fa parte l’Emittente e posizione che l’Emittente vi occupa

L’Emittente è capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, costituito, alla data del presente Documento di Registrazione, dall’Emittente e dalla società controllata ai sensi dell’art. 2359 del codice civile denominate *Fineco Asset Management Designated Activity Company (FAM)*.

FAM è una società di diritto irlandese, costituita in data 26 ottobre 2017, interamente controllata da FinecoBank ed attiva nella gestione di OICR.

FinecoBank, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, in conformità all’articolo 61 TUB e alle Disposizioni di Vigilanza emana le regole per le società appartenenti al Gruppo nell’interesse della stabilità del Gruppo stesso. In tale contesto, FinecoBank ha definito un regolamento di gruppo per il governo societario (GMGR “*Group Managerial Golden Rules*”), allo scopo di esercitare compiutamente il proprio ruolo di gestione e coordinamento, nonché implementare un sistema di gestione manageriale e disciplinare i processi chiave tra la Capogruppo e le Controllate. FinecoBank, nel suo ruolo di Capogruppo, assicura inoltre il coordinamento delle attività delle controllate con un sistema manageriale di gestione basato sul concetto delle “*competence line*”, rappresentate dalle strutture/funzioni aziendali (sia centrali che locali) che, operando trasversalmente tra la Capogruppo e le Società del Gruppo, hanno l’obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività e i rischi del Gruppo nel suo complesso.

### 6.2 Dipendenza da altri soggetti all’interno del Gruppo

Alla data del Documento di Registrazione, nessun soggetto controlla l’Emittente ai sensi dell’articolo 93 del TUF.

## **7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo**

L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31 dicembre 2022).

L'Emittente dichiara altresì che non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dal 31 dicembre 2022 fino alla data del presente Documento di Registrazione.

### **7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti notizie potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso**

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente stesso per l'esercizio in corso. Gli effetti a lungo termine della crisi derivante dalla pandemia da COVID-19, e della guerra in Ucraina sono soggetti agli sviluppi futuri, sono incerti e non possono essere previsti e possono portare a conseguenze sia sul piano economico, sia su quello politico e sociale in cui l'Emittente opera.

## **8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili

## 9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA

**9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, allorché siano significative riguardo l'Emittente**

### 9.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il sistema di governo societario adottato dall'Emittente è conforme alla normativa applicabile alle società quotate e alla normativa bancaria e si ispira ai principi e ai criteri del Codice di *Corporate Governance* per le società quotate promosso da Borsa Italiana (il **Codice di Corporate Governance**), al quale FinecoBank aderisce.

La composizione del Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che sono affidati a tale organo dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione può essere composto, ai sensi dello Statuto, da un numero di Amministratori compreso tra nove e tredici. Ai sensi dell'art. 13, comma 5, dello Statuto sociale, l'elezione degli Amministratori avviene mediante il meccanismo del voto di lista. Per rispettare il requisito di equilibrio tra i generi è previsto che venga riservata al genere meno rappresentato una quota di almeno due quinti dei componenti eletti in linea con la normativa, anche regolamentare, applicabile all'organo di amministrazione delle società quotate.

Il Consiglio di Amministrazione, quale organo investito della funzione di supervisione strategica, delibera sugli indirizzi di carattere strategico della Banca e del Gruppo e ne verifica nel continuo l'attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di amministrazione ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea dei Soci. Per assicurare il buon funzionamento dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito i requisiti che gli Amministratori di FinecoBank devono possedere, in aggiunta a quelli previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, nonché il numero degli incarichi di amministrazione che possono essere dagli stessi ricoperti in altre società, come illustrato nel documento denominato *"Composizione Qualitativa e Quantitativa del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A."*, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 gennaio 2023 pubblicato sul sito *internet* di FinecoBank [www.finecobank.com](http://www.finecobank.com).

L'Assemblea del 27 aprile 2023, dopo aver determinato in 11 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, sulla base del meccanismo del voto di lista, ha provveduto alla nomina degli Amministratori per gli esercizi 2023-2025, eleggendo 9 Consiglieri tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente (che ha ottenuto la maggioranza dei voti assembleari) e 2 Consiglieri dalla lista presentata da una pluralità di SGR e investitori istituzionali (votata dalla minoranza degli azionisti).

Il Consiglio di Amministrazione così nominato rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Il Consiglio di Amministrazione è pertanto attualmente così composto:

Nome	Funzione	Luogo e data di nascita	Cariche presso società al di fuori dell'Emittente
Marco Mangiagalli <sup>(*)</sup>	Presidente	Milano, 8 marzo 1949	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente del Consiglio di Amministrazione di E.I. Towers S.p.A.</li> <li>• Membro del Consiglio di Amministrazione di Finarvedi S.p.A.</li> </ul>
Alessandro Foti	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Milano, 31 agosto 1960	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vice Presidente e Membro del Consiglio di Amministrazione di Assoreti</li> <li>• Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università Bocconi di Milano</li> </ul>
Patrizia Albano <sup>(*)</sup>	Consigliere	Napoli, 29 agosto 1953	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Membro del Collegio Sindacale di Artemide S.p.A.</li> <li>• Membro del Collegio Sindacale di Artemide Group S.p.A.</li> <li>• Membro del Consiglio di Amministrazione di Piaggio &amp; C. S.p.A.</li> <li>• Sindaco supplente di Edison S.p.A.</li> <li>• Membro del Comitato Investimenti di <i>Be Cause Sicalf</i> S.p.A.</li> </ul>
Elena Biffi <sup>(*)</sup>	Consigliere	Milano, 27 gennaio 1966	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Membro del Consiglio di Amministrazione di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.</li> <li>• Membro del Consiglio di Amministrazione di REVO S.p.A.</li> </ul>
Giancarla Branda <sup>(*)</sup>	Consigliere	Sant'Agata di Esaro (CS), 16 luglio 1961	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente del collegio sindacale di Saras S.p.A.</li> <li>• Membro del Collegio Sindacale di ACI Progei S.p.A.</li> <li>• Membro del Consiglio di Amministrazione di Garofalo <i>Health Care</i> S.p.A.</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Membro del Comitato di Sorveglianza di Banca <i>Network</i> Investimenti in l.c.a. per nomina del Ministro dell'Economia e delle Finanze su proposta della Banca d'Italia</li> </ul>
Marin Gueorguiev <sup>(*)</sup>	Consigliere	Burgas (Bulgaria), 02 aprile 1972	
Gianmarco Montanari <sup>(*)</sup>	Consigliere	Novara, 20 aprile 1972	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore Generale della Fondazione Centro Nazionale MOST</li> <li>• Membro del Consiglio di Amministrazione delle società Reale ITES <i>Information Technology Engineering Services</i> S.r.l. e Reale ITES <i>Information Technology Engineering Services</i> ESP SL</li> <li>• Consigliere di Amministrazione Indipendente e Membro Comitato Remunerazione del Gruppo Tinexta S.p.A.</li> <li>• Membro del Consiglio di Amministrazione di Evalue, gruppo Tinexta</li> <li>• Membro del Consiglio di Amministrazione di Warrant HUB S.p.A., gruppo Tinexta</li> <li>• Membro del Consiglio di Amministrazione di Istituti Riuniti Salotto e Fiorito</li> <li>• Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Torino</li> <li>• Membro del Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A.</li> <li>• Membro del Consiglio di Amministrazione di BHC S.r.l., gruppo Reale</li> </ul>
Maria Alessandra Zunino De Pignier <sup>(*)</sup>	Consigliere	Roma, 01 maggio 1952	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Membro del Collegio Sindacale di SABA S.p.A.</li> <li>• Membro dell'Organismo di sorveglianza 231 di PFE S.p.A.</li> </ul>

Arturo Patarnello	Consigliere	Lecce, 22 ottobre 1956	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Co-fondatore e membro del consiglio di amministrazione di <i>MINDLAB S.r.l.</i></li> </ul>
Maria Lucia Candida	Consigliere	Roma, 22 aprile 1959	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Membro del Consiglio di Amministrazione di <i>OLIVOLIO</i> Società cooperativa agricola</li> </ul>
Paola Generali	Consigliere	Calcinate (BG), 14 ottobre 1975	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proprietaria e Managing Director di <i>GETSOLUTION</i> di Paola Generali</li> <li>• Membro del Consiglio di Amministrazione di <i>TINEXTA S.p.A.</i></li> <li>• Membro del Consiglio di Amministrazione di <i>TXT E-SOLUTIONS S.p.A.</i></li> <li>• Presidente del Consiglio di Amministrazione di <i>EDILIT S.r.l.</i></li> <li>• Membro del Consiglio di Amministrazione di <i>CENTRO STUDI TAGLIACARNE</i></li> </ul>

<sup>(\*)</sup> Consigliere in possesso del requisito di indipendenza previsto dall'art. 13, comma 3, dello Statuto sociale di FinecoBank (che rinvia ai requisiti di indipendenza del Codice di *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A.) e dell'art. 148, comma 3, del TUF.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la sede dell'Emittente in Milano, Piazza Durante 11.

Le informazioni sul Consiglio di Amministrazione ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

### 9.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente.

L'Assemblea nomina, altresì, due Sindaci supplenti. La composizione del Collegio Sindacale deve assicurare l'equilibrio tra i generi.

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le funzioni previste dalla normativa vigente.

In particolare, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, del sistema di gestione e controllo dei rischi, sulla revisione legale dei conti annuali, sull'indipendenza della società di revisione legale, sul processo di informativa finanziaria, sull'adeguatezza delle procedure adottate per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nonché sull'osservanza delle disposizioni relative alla dichiarazione di carattere non finanziario (DNF) di cui al D.Lgs. 254/2016.

Ai sensi delle disposizioni statutarie in vigore, tutti i Sindaci devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico e, in particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità,

onorabilità e indipendenza e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo Statuto e in ogni caso quelli previsti dalla Direttiva europea 26 giugno 2013 n. 36 (CRD IV).

I Sindaci, oltre ai requisiti di indipendenza previsti dalla normativa *pro tempore* vigente, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 13, comma 3, dello Statuto sociale.

In applicazione delle raccomandazioni di cui al Codice di *Corporate Governance*, i Sindaci devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal medesimo Codice di *Corporate Governance*, oltreché dei requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del TUF.

Nel documento “*Composizione qualitativa e quantitativa del Collegio Sindacale di FinecoBank S.p.A.*” (il “**Profilo Quali-Quantitativo del Collegio Sindacale**”), approvato dal medesimo organo in data 13 marzo 2023, è indicata la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale per l’efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo Statuto sociale ai sindaci di FinecoBank S.p.A.

Il Collegio Sindacale della Società è stato nominato dall’Assemblea del 27 aprile 2023, mediante il meccanismo del voto di lista a norma dell’art. 23 dello Statuto ed in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Il Collegio Sindacale - in carica sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 - è attualmente così composto:

Nome	Funzione	Luogo e data di nascita	Principali attività esercitate al di fuori dell’Emittente
Luisa Marina Pasotti	Presidente	Gallarate (VA), 06 agosto 1961	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Membro del Collegio Sindacale di Marelli &amp; Pozzi S.p.A.</li> <li>• Membro del Collegio Sindacale di Società Servizi Aerei S.p.A.</li> <li>• Revisore dell’Organismo Italiano di Valutazione – OIV</li> <li>• Commissario liquidatore e curatore procedure di fallimento per il Tribunale di Varese nell’ambito della struttura organizzativa del proprio studio professionale</li> </ul>
Massimo Gatto	Sindaco effettivo	Roma, 27 giugno 1963	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di MARRS.p.A.</li> <li>• Componente ODVMARRS.p.A.</li> <li>• Presidente del Collegio Sindacale di Poste Welfare Servizi S.r.l.</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sindaco supplente di Unipol Gruppo S.p.A.</li> <li>• Sindaco effettivo di Sace BT S.p.A.</li> <li>• Componente ODV di Sace BT S.p.A.</li> </ul>
Giacomo Ramenghi	Sindaco effettivo	Bologna, 09 ottobre 1970	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Membro del Collegio Sindacale di Prometeia S.p.A.</li> <li>• Membro del Collegio Sindacale di Prometeia <i>Advisory SIM</i> S.p.A.</li> <li>• Membro del Collegio Sindacale di MSC Società di Partecipazioni tra Lavoratori S.p.A. (già Manutencoop Soc. Coop.)</li> <li>• Membro del Collegio Sindacale di <i>Reekeep</i> S.p.A. (gruppo MSC S.p.A.)</li> <li>• Membro del Collegio Sindacale di Servizi Ospedalieri S.p.A. (gruppo MSC S.p.A.)</li> <li>• Membro del Collegio Sindacale di H2H <i>Facility Solutions</i> S.p.A. (gruppo MSC S.p.A.)</li> <li>• Membro del Collegio Sindacale di Annovi Reverberi S.p.A.</li> </ul>

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro-tempore vigente e sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. La composizione dell'organo di controllo è in linea con il *“Profilo Quali-Quantitativo del Collegio Sindacale”*.

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente in Milano, Piazza Durante 11.

### 9.1.3 Dirigenti Strategici

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di FinecoBank hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle Società.

Sono inclusi in questa categoria, oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio Sindacale, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti: (1) l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Sig. Alessandro Foti; (2) il Vice Direttore Generale/Responsabile Direzione *It, Operations, Customer Care*, Sig. Fabio Milanesi; (3) il Vice Direttore Generale e Responsabile *Global Business* Sig. Paolo Di Grazia; (4) il Vice Direttore Generale e Responsabile Direzione Commerciale e Rete PFA e *Private Banking*, Sig. Mauro Albanese; (5) il Responsabile Direzione *Chief Financial Officer*, Sig.ra Lorena Pelliciari.

## 9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo

Alla data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell’Emittente, non sussistono in capo ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’Emittente interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all’interno della Società. I Consiglieri informano tempestivamente la Società circa le cariche sociali acquisite o dismesse nel corso del loro mandato.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai Consiglieri nelle predette società.

I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono inoltre tenuti all’adempimento delle disposizioni di seguito richiamate:

- l’articolo 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d’Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- l’articolo 136 del TUB, che impone l’adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui una banca contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti bancari;
- l’articolo 2391 del Codice Civile, ai sensi del quale gli amministratori debbono dare notizia agli altri amministratori ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della società, ferma l’astensione al compimento dell’operazione qualora il membro del Consiglio di Amministrazione interessato sia l’Amministratore Delegato della società;
- l’articolo 2391-*bis* del Codice Civile, il Regolamento Parti Correlate n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato), nonché le disposizioni di vigilanza per le banche pubblicate dalla Banca d’Italia in tema di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei soggetti collegati emanate in conformità all’art. 53 del TUB (Disposizioni di vigilanza per le banche);
- l’articolo 88 della direttiva CRD in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate.

In conformità a tali ultime previsioni, l’Emittente ha adottato specifiche *policy* e procedure per assicurare, tra l’altro, la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate, direttamente o per il tramite di società controllate.

Per l’informativa sulle operazioni in essere con parti correlate si rinvia alla Parte H - Operazioni con parti correlate della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

## 10. PRINCIPALI AZIONISTI

### 10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Nessun soggetto controlla FinecoBank ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

I principali azionisti di FinecoBank sono organismi di investimento collettivo. Secondo le risultanze del libro soci e di altre informazioni disponibili alla data del presente Documento di Registrazione, i seguenti soggetti possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 3% del capitale sociale (i.e. soglia rilevante ai sensi dell'art. 120 TUF):

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azione Diretta	
	Denominazione	Quota %
FMR LLC	Fidelity Management & Research Company LLC	3.600
	FIAM LLC	0.201
	Fidelity Institutional Asset Management Trust Company	0.332
	Fidelity Management Trust Company	0.310
	FMR Investment Management (UK) Limited	0.021
	<b>Total</b>	<b>4.464</b>
WELLINGTON MANAGEMENT GROUP LLP <sup>(1)</sup>	Wellington Management International Ltd	0.170
	Wellington Management Company LLP	4.767
	Wellington Management Europe GmbH	0.000
	<b>Total</b>	<b>4.937</b>
CAPITAL RESEARCH AND MANAGEMENT COMPANY	Capital Research and Management Company	5.050
	<b>Total</b>	<b>5.050</b>
BLACKROCK INC. <sup>(2)</sup>	Blackrock Singapore Limited	0.000
	BlackRock Advisors (UK) Limited	0.637
	Blackrock Advisors, LLC	0.106
	BlackRock Asset Management Canada Limited	0.065
	BlackRock Asset Management Deutschland AG	0.644
	BlackRock Asset Management North Asia Limited	0.001
	BlackRock Financial Management, Inc.	0.018
	BlackRock Fund Advisors	1.256
	BlackRock Institutional Trust Company	1.275
	BlackRock International Limited	0.053
	BlackRock Investment Management (Australia) Limited	0.037
	BlackRock Investment Management (UK) Limited	4.948

	BlackRock Investment Management, LLC	0.100
	BlackRock Japan Co., Ltd	0.061
	<b><i>Totale</i></b>	<b>9.201</b>
<b>SCHRODERS PLC</b>	SCHRODER INVESTMENT MANAGEMENT Limited	1.378
	SCHRODERS & CO LTD	0.203
	SCHRODER INVESTMENT MANAGEMENT NORTH AMERICA LIMITED	3.444
	SCHRODERS (C.I.) LIMITED	0.006
	SCHRODER INVESTMENT MANAGEMENT NORTH AMERICA INC	0.027
	<b><i>Totale</i></b>	<b>5.058</b>

<sup>(1)</sup> 5,029% Partecipazioni in strumenti finanziari e partecipazioni aggregate al 24 marzo 2023

<sup>(2)</sup> 9,583% Partecipazioni in strumenti finanziari e partecipazioni aggregate al 6 maggio 2022

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti sono di volta in volta pubblicate sul sito internet dell'Emittente [www.finecobank.com](http://www.finecobank.com) nell'apposita sezione <https://about.finecobank.com/it/investors/capitale-sociale/>, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

## **10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente**

Alla data del presente Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

## 11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

### 11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari inclusi mediante riferimento – ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetto – nel presente Documento di Registrazione relativi ai bilanci consolidati del Gruppo chiusi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 e ai bilanci d'impresa dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, sottoposti alla revisione contabile.

Il Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: <https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/bilanci-e-relazioni-2022.pdf> e il Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: <https://images.finecobank.com/common/pub/pdf/corporate/investors/Bilanci-e-relazioni-2021.pdf>

L'Assemblea Ordinaria per l'approvazione del Fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2022 si è tenuta in data 27 aprile 2023.

*Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31.12.2022 e al 31.12.2021, assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati:*

	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2021</b>
Relazione sulla gestione consolidata	Pagg. 13 - 103	Pagg. 15 - 111
Stato patrimoniale consolidato	Pagg. 105 - 106	Pagg. 113 – 114
Conto economico consolidato	Pag. 107	Pag. 115
Prospetto della redditività consolidata complessiva	Pag. 108	Pag. 116
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	Pag. 109	Pag. 117
Rendiconto finanziario consolidato	Pagg. 110 - 111	Pagg. 118-119
Nota integrativa consolidata	Pagg. 113 - 321	Pagg. 121 - 340
Allegati	Pagg. 323 - 324	Pagg. 343 - 346
Attestazione relativa al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	Pag. 327	Pag. 349
Relazione della Società di Revisione	Pagg. 331 - 337	Pagg. 351 - 359

***Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31.12.2022 e al 31.12.2021, assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati:***

	<b>31.12.2022</b>	<b>31.12.2021</b>
Stato patrimoniale	Pag. 338	Pag. 362
Conto economico	Pag. 339	Pag. 363
Prospetto della redditività complessiva	Pag. 340	Pag. 364
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 341	Pag. 365
Rendiconto finanziario	Pagg. 342 - 343	Pagg. 366-367
Nota integrativa	Pagg. 345 - 509	Pagg. 369 - 577
Allegati	Pagg. 511 - 514	Pagg. 579 - 582
Attestazione relativa al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	Pag. 517	Pag. 585
Relazione della Società di Revisione	Pagg. 521-527	Pagg. 587 - 593

## **11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie**

L'Emittente redige Resoconti intermedi di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno non soggetti a revisione contabile da parte della società di revisione e una Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno di ogni anno soggetta a revisione contabile limitata da parte della società di revisione pubblicati sul sito internet dell'Emittente [www.finecobank.com](http://www.finecobank.com).

Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2023 – comunicato stampa (non soggetto a revisione contabile) e il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2022 – comunicato stampa (non soggetto a revisione contabile) sono incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2023 – comunicato stampa è a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link:

[https://images.fineco.it/pub/pdf/chi-siamo/comunicati-ipo/2023-05-09-CS\\_Risultati\\_Trim1\\_2023.pdf](https://images.fineco.it/pub/pdf/chi-siamo/comunicati-ipo/2023-05-09-CS_Risultati_Trim1_2023.pdf)

e il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2022 – comunicato stampa è a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link:

<https://images.fineco.it/pub/pdf/chi-siamo/comunicati-ipo/2022-05-10-CS-Risultati1Q22.pdf>

## **11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati**

Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo relative agli esercizi 2022 e 2021 sono state sottoposte a revisione contabile da parte di rispettivamente *Deloitte & Touche* S.p.A. per l'esercizio 2021 e *KPMG* S.p.A. per l'esercizio 2022 che hanno espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni indicate ai relativi fascicoli di bilancio, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione e accessibili rispettivamente ai seguenti hyperlink:

<https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/bilanci-e-relazioni-2022.pdf>  
e <https://images.finecobank.com/common/pub/pdf/corporate/investors/Bilanci-e-relazioni-2021.pdf>

#### **11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente**

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del Gruppo, unicamente riferiti a FinecoBank, individualmente non rilevanti, in relazione ai quali vi è incertezza circa il possibile esito e l'entità dell'eventuale onere che lo stesso potrebbe essere chiamato a sostenere. Laddove è possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale onere e lo stesso sia ritenuto probabile, sono stati effettuati accantonamenti nella misura considerata congrua date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali applicabili, effettuando la miglior stima possibile dell'ammontare che ragionevolmente il Gruppo dovrà sostenere per adempiere le relative obbligazioni.

In particolare, a presidio delle suddette obbligazioni, nonché dei reclami della clientela non ancora sfociati in procedimenti giudiziari, FinecoBank ha in essere al 31 dicembre 2022 un fondo per rischi e oneri pari a 24.000 migliaia di Euro, oltre a 3.417 migliaia di Euro a fronte di controversie di natura fiscale.

Tale fondo include, oltre alle spese legali a carico del Gruppo in caso di conclusione non favorevole della controversia, la stima delle spese da riconoscere ai legali ed eventuali consulenti tecnici e/o esperti che la assistono nelle controversie in corso nella misura in cui si ritiene che le stesse non saranno rimborsate dalle controparti. La stima riferita alle spese da riconoscere ai legali è stata determinata dal Gruppo in relazione al contenzioso in essere, principalmente sulla base delle Tariffe Forensi previste dalla normativa vigente.

FinecoBank ha inoltre concluso specifiche polizze assicurative per proteggersi dai rischi economici maggiormente rilevanti conseguenti a comportamenti illeciti da parte dei suoi consulenti finanziari, per i quali può essere ritenuta responsabile in solido.

L'Emittente rappresenta che nel corso dell'esercizio 2021 la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia, mirati a valutare il rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e correttezza delle relazioni con la clientela. L'ispezione è terminata in data 16 luglio 2021 e la consegna del rapporto ispettivo, che riporta un giudizio sintetico in area positiva, è avvenuta in data 9 novembre 2021. All'interno del piano degli interventi (che elenca le azioni di rimedio già attuate o pianificate dalla Banca a fronte delle osservazioni formulate nel corso dell'ispezione) è stato inserito un piano di rafforzamento quali-quantitativo della funzione *Compliance*, in particolare sull'area normativa della trasparenza bancaria e relativi controlli. Nel corso dell'esercizio 2022 è stato pressoché completato il piano d'azione approvato dal Consiglio di Amministrazione nel 2021, per recepire le osservazioni formulate da Banca d'Italia ad esito degli accertamenti ispettivi mirati sopra menzionati. L'audit interno relativo alla conclusione e relativa efficacia delle ultime attività è previsto per il secondo trimestre del 2023.

Inoltre, in data 6 giugno 2022 si è altresì conclusa la verifica on-site dell'ispezione sulle procedure relative alla prestazione dei servizi di investimento e sugli adeguamenti alla normativa MIFID II, condotta da Consob nell'ambito dei piani di attività di verifica ordinaria sugli intermediari. Nel dicembre 2022 Consob ha notificato la propria Nota tecnica, disponendo la convocazione degli esponenti aziendali tra i quali anche la Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente, rilevando alcuni ambiti di miglioramento inerenti prevalentemente le regole della *product governance*, anche in rapporto alla declinazione delle politiche commerciali, e della valutazione di adeguatezza, che la Banca ha prontamente colto, predisponendo un Piano

di azioni in corso o programmate, proposto all’Autorità in data 28 febbraio 2023 dopo averne condiviso le linee guida nell’ambito della convocazione organizzata nello scorso 17 gennaio 2023.

Da ultimo si segnala che in seguito alla conclusione del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) in data 14 dicembre 2022 la Banca Centrale Europea ha comunicato che, FinecoBank, a partire dal 1° gennaio 2023, è tenuta a rispettare i seguenti requisiti patrimoniali aggiuntivi (*Pillar 2 Requirement – P2R*): 0,98% in termini di *CET1 ratio*; 1,31% in termini di *T1 Ratio*; 1,75% in termini di *Total Capital Ratio*. Pertanto, i requisiti di capitale minimi applicabili al Gruppo, comprensivi del requisito combinato di riserva di capitale e del P2R, sono:

- 8,02% in termini di *CET 1 ratio*;
- 9,85% in termini di *T1 Ratio*;
- 12,29% in termini di *Total Capital Ratio*.

Si ricorda che fino al 31 dicembre 2022 i requisiti patrimoniali aggiuntivi (P2R) richiesti al Gruppo erano i seguenti: 1,12% in termini di *CET1*, 1,50% in termini di *T1* e 2,00% in termini di *Total Capital*. Pertanto, i requisiti di capitale minimi applicabili al Gruppo al 31 dicembre 2022, comprensivi del requisito combinato di riserva di capitale e del *Pillar 2 Requirement*, sono:

- 8,16% in termini di *CET 1 ratio*;
- 10,04% in termini di *T1 Ratio*;
- 12,54% in termini di *Total Capital Ratio*.

Al 31 dicembre 2022, i coefficienti di capitale del Gruppo sono: 20,82 % di *CET1 Ratio* (rispetto al 18,80% del 31 dicembre 2021), 31,37% di *T1 Ratio* e *Total Capital Ratio* (29,63% al 31 dicembre 2021) e 4,03% di Coefficiente di leva finanziaria (4,02% al 31 dicembre 2021<sup>5</sup>).

Si segnala, altresì, che al 31 marzo 2023 il *CET1 ratio* è pari al 21,80%, il *Tier1 ratio* e il *Total Capital ratio* sono pari al 32,41%, il Coefficiente di leva finanziaria è pari al 4,21%.

Per maggiori informazioni si veda il Paragrafo 1.2.4 “*Rischio connesso a procedimenti giudiziari e arbitrali e a contenziosi di natura fiscale*”.

\*\*\*

L’Emittente è soggetto ad un’articolata regolamentazione ed alla vigilanza in ambito domestico da parte della Banca d’Italia e della Consob. L’Emittente rappresenta inoltre che, a far data dal 1° gennaio 2022, lo stesso è sottoposto anche alla vigilanza della BCE.

## 11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente

Ad eccezione del possibile impatto del perdurare del conflitto Russia-Ucraina e delle possibili conseguenze dei recenti episodi di dissesto bancario negli Stati Uniti e in Svizzera, non si sono

---

<sup>5</sup> Al 31 dicembre 2021 il Gruppo FinecoBank aveva applicato le disposizioni dell’articolo 429 bis del CRR che consentivano di escludere dall’esposizione complessiva della Leva finanziaria talune esposizioni verso le banche centrali alla luce della pandemia COVID-19.

verificati cambiamenti significativi nella posizione finanziaria del Gruppo dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31 dicembre 2022).

## 12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

### 12.1 Capitale azionario

Alla data del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 201.508.439,55, suddiviso in n. 610.631.635 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,33 ciascuna. Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente [www.finecobank.com](https://about.finecobank.com/it/investors/capitale-sociale/) nell'apposita sezione <https://about.finecobank.com/it/investors/capitale-sociale/> fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

### 12.2 Atto costitutivo e Statuto

L'Emittente è stato costituito in data 4 marzo 1982 con atto del dottor Fernando Maria Pelliccioni, notaio in Rimini, n. rep. 39624, con denominazione "GI-FIN S.r.l.".

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Milano - Monza Brianza - Lodi al numero 01392970404.

Il vigente statuto è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano - Monza Brianza - Lodi il 31 marzo 2023.

Copia dello statuto vigente dell'Emittente è accessibile attraverso l'hyperlink indicato nel Capitolo 14 (*Documenti Disponibili*).

Ai sensi dell'articolo 4 del proprio statuto, l'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Esso può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti dalle applicabili e vigenti disposizioni di legge e regolamentari, operando sul mercato dell'intermediazione finanziaria e creditizia e con ogni modalità, nonché ogni altra attività e/o operazione strumentale o connessa, necessaria od utile al raggiungimento dello scopo sociale e svolgere, in genere, qualsivoglia altra attività che sia dalla legge riservata o consentita alle imprese autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria.

L'Emittente può inoltre emettere obbligazioni, in conformità alle vigenti disposizioni normative. Può, altresì, emettere obbligazioni convertibili in proprie azioni o con buoni di acquisto o di sottoscrizione di azioni (*warrant*), egualmente in conformità alle vigenti disposizioni normative. Può infine assumere partecipazioni in Italia e all'estero.

L'Emittente, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, ai sensi dell'art. 61 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

### 13. PRINCIPALI CONTRATTI

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, Fineco non ha concluso alcun contratto importante che possa comportare per il Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempire alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere, fatto salvo quanto di seguito precisato.

#### - *Contratto di Pegno (“Pledge Agreement”)*

Nell'ambito dell'uscita di Fineco dal gruppo UniCredit S.p.A. è stato stipulato un contratto di pegno di diritto Belga datato 21 gennaio 2020 tra UniCredit S.p.A. in qualità di *pledgor* e FinecoBank in qualità di *pledgee* che prevede il rilascio da parte di UniCredit S.p.A. di garanzie (i.e. *collateral*) a favore di FinecoBank per mitigare, ai fini del c.d. CRR (*Regulation (EU) no 575/2013 of the European Parliament of the Council of 26 June 2013 on prudential requirements for credit institutions and investment firms*), l'esposizione di FinecoBank in termini di assorbimento patrimoniale e di grandi esposizioni nei confronti di UniCredit S.p.A. che, alla data del 31 dicembre 2022, è costituita da:

- (i) la sottoscrizione delle obbligazioni emesse da UniCredit per un importo complessivo pari a Euro 1.681.254 migliaia;
- (ii) il rilascio di fideiussioni emesse da FinecoBank in favore di UniCredit per un importo pari a Euro 17.166 migliaia.

Oltre alle consuete clausole relative agli aspetti formali concernenti la costituzione della garanzia, sono previste specifiche pattuizioni relative all'integrazione ed alla sostituzione della garanzia volte a permettere a Fineco di rispettare le previsioni normative in termini di assorbimento patrimoniale e di grandi esposizioni ai sensi della normativa di volta in volta applicabile.

Ai sensi del Contratto di Pegno, FinecoBank e UniCredit S.p.A. si avvalgono del sistema di *clearance* e *settlement* di *Euroclear Bank SA/NV* per la gestione della garanzia.

Ai sensi del Contratto di Pegno UniCredit ha il diritto, in qualsiasi momento dopo un periodo che termina 365 giorni dopo il verificarsi di un evento di cambio di controllo (come descritto nel Contratto di Pegno, “*Change of Control Event*”) e previa consultazione con l'autorità di vigilanza competente (con la partecipazione di FinecoBank), al rilascio del pegno in caso di cambio di controllo di FinecoBank (come determinato ai sensi del Contratto di Pegno). Il Contratto di Pegno sarà valido ed efficace tra le Parti sino alla data: (i) individuata da UniCredit in ogni caso in un giorno successivo a 365 giorni dal verificarsi di un “*Change of Control Event*” (come determinato ai sensi del Contratto di Pegno); (ii) di scadenza o pagamento di tutte le *Secured Obligations*.

#### - *Master Service Agreement*

Sempre nell'ambito dell'uscita di Fineco dal gruppo UniCredit S.p.A., il 7 maggio 2019 è stato stipulato un *Master Service Agreement* (“**MSA**”) tra FinecoBank e UniCredit, finalizzato a consentire a FinecoBank di continuare ad operare per il periodo di tempo necessario fino a quando non sarà in grado di svolgere autonomamente alcune attività e alcuni servizi precedentemente forniti da società del Gruppo UniCredit.

Alla data di pubblicazione del presente documento, FinecoBank svolge autonomamente la maggior parte delle attività e dei servizi precedentemente forniti da società del Gruppo UniCredit.

Tra i contratti rilevanti ancora in vigore si evidenziano i seguenti:

- l'accordo ATM, ai sensi del quale i clienti di FinecoBank continueranno a poter accedere all'intera rete italiana di filiali e ATM di UniCredit per effettuare determinate operazioni bancarie. L'accordo ATM sarà valido fino al 31 maggio 2029, dopodiché (salvo disdetta da parte di FinecoBank) lo stesso sarà automaticamente rinnovato per ulteriori 10 anni fino al 31 maggio 2039. Al termine di tale periodo sia FinecoBank sia UniCredit avranno il diritto di risolvere l'accordo ATM con un preavviso di 12 mesi. UniCredit ha inoltre il diritto di risolvere l'accordo ATM prima del 31 maggio 2039 in caso di cambio di controllo di FinecoBank, con un preavviso scritto di 12 mesi;

- Contratto per la prestazione di servizi connessi all'operatività internazionale, ai sensi del quale FinecoBank si avvale del ruolo di UniCredit S.p.A. in qualità di soggetto tramitante con il sistema dei pagamenti e con i relativi sistemi ancillari. Nello specifico, il contratto è giunto a scadenza il 31 maggio 2022 e prevede il rinnovo automatico per un periodo di un anno e così di seguito se nessuna parte comunica all'altra la propria volontà di non rinnovarlo almeno tre mesi prima della scadenza originaria o prorogata del Contratto. In particolare, FinecoBank ha facoltà di recedere senza penali anche prima della scadenza originaria o prorogata, facendosi carico degli eventuali costi. Al riguardo si precisa che parte dei servizi connessi all'operatività internazionale sono disciplinati dal *Service Level Agreement for Euro Account, Non Euro Accounts and Associated Services*, con durata indeterminata, che prevede il diritto riconosciuto alle parti di recedere dallo stesso dando un preavviso almeno pari a novanta giorni.

Per ulteriori dettagli si rimanda al “*Documento Informativo relativo ad operazione di maggiore rilevanza con parti correlate tra FinecoBank S.P.A. e Unicredit S.p.A.*” pubblicato in data 14 maggio 2019 e disponibile sul sito dell'Emittente (al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/governance/2019/FB-Dокументo-informativo-mag-19.pdf>).

## 14. DOCUMENTI DISPONIBILI

Dalla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti possono essere consultati presso la Sede Sociale della Banca, nonché, tranne l'atto costitutivo, in formato elettronico sul sito web dell'Emittente [www.finecobank.com](http://www.finecobank.com):

- Atto costitutivo;
- Statuto vigente dell'Emittente (accessibile al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/it/pub/pdf/corporate/statuto.pdf>);
- copia del Documento di Registrazione e ogni eventuale supplemento (accessibile al seguente hyperlink: <https://finecobank.com/it/online/>);
- il Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (accessibili al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/bilanci-e-relazioni-2022.pdf>);
- il Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo e il Fascicolo di bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (accessibili al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/common/pub/pdf/corporate/investors/Bilanci-e-relazioni-2021.pdf>);
- il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2023 – Comunicato Stampa (accessibile al seguente hyperlink: [https://images.fineco.it/pub/pdf/chissiamo/comunicati-ipo/2023-05-09-CS\\_Risultati\\_Trim1\\_2023.pdf](https://images.fineco.it/pub/pdf/chissiamo/comunicati-ipo/2023-05-09-CS_Risultati_Trim1_2023.pdf));
- il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2022 – Comunicato Stampa (accessibile al seguente hyperlink: <https://images.fineco.it/pub/pdf/chissiamo/comunicati-ipo/2022-05-10-CS-Risultati1Q22.pdf>);
- la Dichiarazione consolidata di carattere Non-Finanziario 2022 (accessibile al seguente hyperlink: <https://images.finecobank.com/docs/pdf/pub/corporate/investors/dichiarazione-consolidata-non-finanziaria-2022.pdf>)

L'Emittente mette a disposizione del pubblico, entro i termini e secondo le modalità previste dalla vigente normativa applicabile, le relazioni trimestrali, le relazioni semestrali, nonché i bilanci relativi all'ultimo esercizio, individuali e consolidati, unitamente ai relativi allegati, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

Dalla data di pubblicazione del presente documento e per tutta la durata della sua validità, possono altresì essere consultati sul sito web dell'Emittente [www.finecobank.com](http://www.finecobank.com) le informazioni su eventi e circostanze rilevanti, aventi carattere periodico, che l'Emittente è tenuto a mettere a disposizione del pubblico ai sensi della vigente normativa applicabile.

**Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente documento al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività del Gruppo.**